

COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE



ANNUARIO STATISTICO 2026



DA UN SECOLO PORTIAMO L'ITALIA NEL MONDO



ITALIAN TRADE AGENCY



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Istat

Istituto Nazionale
di Statistica



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



COMMERCIO ESTERO E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE

EDIZIONE 2026

ISBN 978-88-458-2205-6

Responsabili del progetto:

Maria Moscufo, Istituto nazionale di statistica (Istat)

Mauro De Tommasi, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (Agenzia ICE)

Coordinamento organizzativo:

(per l'Istat)

Cristina Lanzi e Mirella Morrone

(per l'Agenzia ICE)

Alessia Proietti e Alessandra Signorini

Per i dati, i metadati e le elaborazioni di fonte Istat ed Eurostat l'Annuario è a cura di:

Referenti tematici:

Elisabetta Bilotta, Emanuela Trinca (dati e cartografie sulle imprese multinazionali), Maria Serena Causo (numeri indici), Francesca Coppola (prezzi all'export e all'import), Cristina Lanzi (dati Eurostat, sistema degli indicatori e analisi cartografica), Mirella Morrone, Lorenzo Soriani (dati per impresa), Patrizia Cella, Maria Serena Causo, Mirella Morrone, Lorenzo Soriani (indicatori di imprenditorialità), Carla Sciuillo (indicatori su dati di contabilità nazionale), Adele Vendetti (esportazioni e importazioni di servizi)

Referenti statistici:

Alessandro Bianchi, Antonella Conti, Andrea Del Romano, Laura Oliveri, Paola Pianura, Eleonora Romanelli, Silvia Russo

Referente informatico:

Sonia Cappai

Referente cartografia:

Marco De Angelis

Per i dati, i metadati e gli indicatori statistici di fonte Banca d'Italia e di fonte internazionale l'Annuario è a cura di:

Responsabili tematici:

Carmine Antonio Campanelli, Elena Mazzeo e Alessia Proietti

Referenti statistici:

Nicole Bernoni, Carmine Antonio Campanelli, Giovanni Ercolani, Elena Mazzeo, Andrea Micieli, Roberta Mosca, Alessia Proietti, Alessandra Signorini

Referente informatico:

Francesco Salierno

Referenti cartografia:

Alessia Proietti

Per il sito www.annuarioistatice.it: Andrea Stanco

Coordinamento delle attività editoriali: Alfredina Della Branca, Manuela Marrone

Adattamento grafico:

Sofia Barletta, Lucia Grazia Franca Sulis

Indice generale

Misurare la globalizzazione economica come fenomeno complesso	Pag.	5
Il quadro della statistica ufficiale	»	7
1 Fonti statistiche	»	7
2 Unità di analisi e sistema delle classificazioni	»	8
3 Principali caratteristiche dei sistemi di indagine a livello nazionale	»	12
4 Elaborazioni statistiche su dati di fonte nazionale e internazionale	»	19
Il sistema degli indicatori	»	23
Le rappresentazioni cartografiche	»	43
Guida alla consultazione dell'Annuario digitale	»	61
Percorsi di consultazione	»	63
Guida alla lettura delle tavole	»	65
Elenco generale delle tavole statistiche	»	67
Glossario	»	75



Misurare
la globalizzazione
economica
come fenomeno
complesso

Il quadro della statistica ufficiale

Il quadro delle rilevazioni, delle elaborazioni e degli indicatori statistici disponibili a livello nazionale, europeo e internazionale, finalizzati a misurare i principali aspetti della globalizzazione dei sistemi economici, si è sostanzialmente ampliato nell'ultimo decennio. A fianco delle tradizionali statistiche sugli scambi di merci, di servizi e sugli investimenti diretti esteri, a livello europeo sono state introdotte le statistiche sulle attività delle imprese multinazionali (FATS, *Foreign affiliates statistics*) ed è aumentato il numero di elaborazioni e di indicatori finalizzati a misurare, ad esempio, la struttura delle imprese esportatrici e importatrici nei paesi dell'UE e, più recentemente, nei paesi Ocse.

Questo paragrafo illustra le principali fonti statistiche disponibili a livello nazionale e internazionale rivolte a misurare il complesso fenomeno della globalizzazione economica (1), le unità di analisi e le relative classificazioni adottate per la misurazione dei fenomeni (2), le principali caratteristiche dei sistemi di indagine a livello nazionale (3), le elaborazioni statistiche su dati di fonte nazionale e internazionale finalizzate a produrre i principali indicatori e le tavole sulla struttura delle imprese esportatrici e importatrici incluse nell'Annuario (4).

1 Fonti statistiche

Le tavole e gli indicatori presentati nell'Annuario sono elaborati a partire da un ampio insieme di fonti statistiche disponibili a livello nazionale e internazionale. Il Prospetto 1 fornisce un quadro di sintesi delle fonti utilizzate, riportando l'istituzione nazionale o l'organismo internazionale titolare della produzione o diffusione dei dati, le principali variabili utilizzate e l'indagine o pubblicazione di riferimento.

Prospetto 1 – Fonti statistiche disponibili a livello nazionale e internazionale

ISTITUZIONE NAZIONALE/ ORGANISMO INTERNAZIONALE	PRINCIPALI VARIABILI O INDICATORI	FONTI O PUBBLICAZIONI
Istituto Nazionale di Statistica (Istat)	Valori e quantità importate ed esportate per paese, tipologia di prodotti (NC, CPA, CTCI), modo di trasporto, regime statistico e territorio.	Acquisti e cessioni di beni con i paesi UE (Sistema Intrastat) e importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra UE.
	Numero e valori scambiati dagli operatori per gruppo CPA e paese. Numero di imprese e di addetti, valori all'import e all'export.	Operatori e imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero.
	Indici dei valori medi unitari e dei volumi per gruppi CPA e principali paesi e aree.	Numeri indici del commercio con l'estero.
	Principali variabili economiche strutturali delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero (numero di imprese e di addetti, fatturato, fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi, esportazioni di merci e servizi e costo del lavoro).	Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale.
	Principali variabili economiche strutturali delle imprese a controllo estero residenti in Italia (numero di imprese e di addetti, fatturato, valore aggiunto, investimenti fissi lordi, spesa in ricerca e sviluppo, esportazioni e importazioni di merci totali e intragruppo).	Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia.

segue **Prospetto 1** – Fonti statistiche disponibili a livello nazionale e internazionale

ISTITUZIONE NAZIONALE/ ORGANISMO INTERNAZIONALE	PRINCIPALI VARIABILI O INDICATORI	FONTI O PUBBLICAZIONI
Istituto Nazionale di Statistica (Istat)	Indici dei prezzi alla produzione dell'industria, indici totali mercato interno ed estero, indici dei prezzi all'importazione.	Sistema delle rilevazioni sui prezzi alla produzione dell'industria e rilevazione dei prezzi all' <i>import</i> .
	Indici della produzione industriale.	Rilevazione mensile della produzione industriale.
	Esportazioni e importazioni di beni e servizi, Pil, produzione ai prezzi di mercato.	Contabilità nazionale.
	Numero delle imprese esportatrici, importatrici e attive sia all'esportazione sia all'importazione e relativi addetti.	Archivio statistico delle imprese attive (Asia).
	Fatturato, valore aggiunto, costo del lavoro.	Rilevazioni sui conti economici delle grandi imprese (SCI) e delle piccole e medie imprese (PMI) integrate con dati di fonte amministrativa (<i>Frame-SBS</i>).
Banca d'Italia	Conto corrente della bilancia dei pagamenti, indicatori di competitività, investimenti diretti esteri.	Relazione annuale, Bollettino economico. https://www.bancaditalia.it/statistiche/ .
	Scambi di servizi per principali paesi, aree geografiche e regioni, investimenti diretti esteri per principali paesi, aree e settori.	Relazione annuale, Bollettino economico.
Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat)	Interscambio di merci e servizi, investimenti diretti esteri dell'Unione europea e dell'Area euro.	Bollettino sul commercio interno ed esterno all'Unione europea e banca dati online Eurostat.
	Indicatori di apertura internazionale dei paesi UE e di alcuni paesi extra UE, calcolati in base a dati di contabilità nazionale (esportazioni, importazioni, prodotto interno lordo).	<i>National accounts statistics</i> .
Fondo monetario internazionale (FMI)	Prezzi delle materie prime sui mercati internazionali.	<i>International Financial Statistics</i> . https://www.imf.org/en/Research/commodity-prices .
	Esportazioni e importazioni in valore dei principali paesi e aree; quote dell'Italia e dei concorrenti in tali mercati in rapporto alle esportazioni mondiali.	<i>Direction of Trade Statistics</i> .
	Saldo delle partite correnti dei principali paesi e aree.	<i>World Economic Outlook</i> .
Organizzazione mondiale del commercio (OMC)	Indici dei volumi e dei valori unitari delle esportazioni e delle importazioni dei principali paesi e aree. Scambi di servizi.	<i>WTO Statistics database</i> .
<i>United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD)</i>	Investimenti diretti esteri di merci per paesi e aree. Prezzi in dollari delle materie prime. Scambi di servizi per area e paese.	<i>World Investment Report</i> . Banca dati online UNCTADstat.
Trade Data Monitor (TDM)	Quote di mercato settoriali dell'Italia e dei principali concorrenti.	Banca dati <i>Trade Data Monitor</i> .

2 Unità di analisi e sistema delle classificazioni

Le tavole dell'Annuario fanno riferimento a diverse unità di analisi quali i flussi di merci, di servizi, gli investimenti diretti esteri, le imprese, gli operatori del commercio con l'estero con approfondimenti secondo diverse linee di analisi: merceologica, geografica, territoriale e per dimensione di impresa. Per ciascuna linea di analisi sono utilizzate una o più classificazioni statistiche ufficiali, al fine di mettere in luce diversi aspetti del fenomeno in esame. Di particolare interesse sono, in relazione all'area tematica dell'Annuario, le classificazioni di tipo geografico e merceologico.

Prospetto 2 – Classificazione dei paesi per aree geografiche

AREE GEOGRAFICHE	PAESI
Unione europea (UE)	Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.
Paesi europei non UE	Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Faer Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo (dal 1° giugno 2005), Liechtenstein, Macedonia del Nord, Montenegro (dal 1° giugno 2005), Norvegia, Regno Unito (dal 1° febbraio 2020), Repubblica di Moldavia, Russia, San Marino, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia (dal 1° giugno 2005), Svizzera, Turchia, Ucraina.
Africa settentrionale	Algeria, Ceuta, Egitto, Libia, Marocco, Melilla, Sahara occidentale, Tunisia.
Altri paesi africani	Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena, Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell'Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.
America settentrionale	Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.
America centro-meridionale	Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi, Argentina, Aruba, Bahamas, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini americane, Isole Vergini britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincent e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.
Medio Oriente	Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.
Asia centrale	Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Kazakistan, Kirghizistan, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan.
Asia orientale	Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Singapore, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Vietnam.
Oceania	Australia, Figi, Guam, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna.
Altri territori	Antartide, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Terre australi e antartiche francesi.

Per quanto riguarda le classificazioni geografiche e geoeconomiche, si segnala che i paesi e le relative aree geografiche di appartenenza, con cui l'Italia realizza scambi commerciali, sono quelle definite da Eurostat nella geonomenclatura. Analogamente, le aree geoeconomiche dell'Annuario sono quelle indicate da Eurostat sulla base di rapporti commerciali riconducibili a legami ufficialmente riconosciuti economicamente rilevanti nel panorama internazionale (convenzioni, patti, accordi commerciali, cartelli, eccetera). La composizione delle aree geoeconomiche, definite sulla base di accordi commerciali, è soggetta a variazioni nel tempo, dovute alla modifica degli accordi stessi, per cui non è sempre assicurata la confrontabilità temporale delle informazioni. Il Prospetto 2 riporta lo schema di classificazione delle aree geografiche mentre il Prospetto 3 illustra le aree geoeconomiche adottate nell'Annuario.

Prospetto 3 – Classificazione dei paesi per aree geoeconomiche

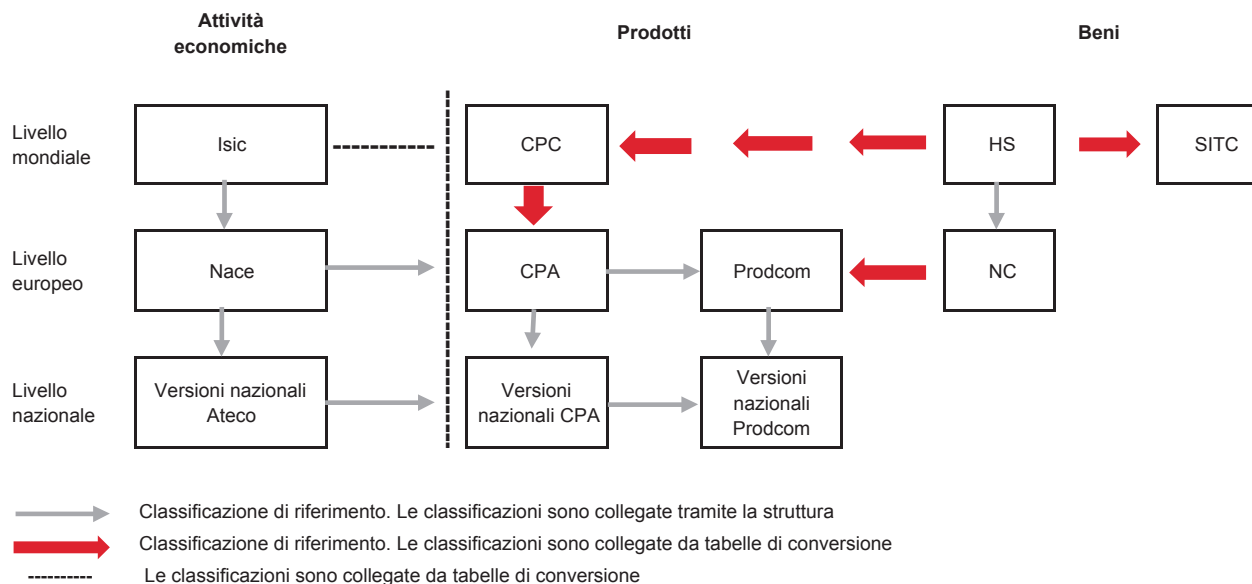
AREE GEOECONOMICHE	PAESI
APEC	Australia, Brunei, Canada, Cile, Cina, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Malaysia, Messico, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea, Perù, Russia, Singapore, Stati Uniti, Taiwan, Thailandia, Vietnam.
AREA DEL MEDITERRANEO	Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Mauritania, Montenegro, Siria, Territorio palestinese occupato, Tunisia, Turchia.
ASEAN	Birmania, Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Singapore, Thailandia, Vietnam.
BRICS	Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, Etiopia, India, Indonesia, Iran, Russia, Sud Africa.
CEFTA	Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Repubblica di Moldova, Serbia.
CIS	Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Kazakistan, Kirghizistan, Repubblica di Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan.
COMESA	Burundi, Comore, Repubblica democratica del Congo, Egitto, Eritrea, Eswatini, Etiopia, Gibuti, Kenya, Libia, Madagascar, Malawi, Mauritius, Ruanda, Seychelles, Sudan, Uganda, Zambia, Zimbabwe.
COMUNITÀ ANDINA	Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù.
EFTA	Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera.
MERCOSUR	Argentina, Brasile, Bolivia, Paraguay, Uruguay.
USMCA	Canada, Messico, Stati Uniti.
OPEC	Algeria, Arabia Saudita, Congo, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea equatoriale, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela.
PAESI CANDIDATI UE	Albania, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Macedonia del Nord, Montenegro, Repubblica di Moldova, Serbia, Turchia, Ucraina.
SACU	Botswana, Eswatini, Lesotho, Namibia, Sud Africa.
AREA EURO	Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

L'Annuario utilizza un ampio insieme di classificazioni a livello di merci, servizi e attività economiche delle imprese. Queste classificazioni, facendo riferimento a diverse unità di analisi e presentando finalità differenti, non sono tra loro pienamente confrontabili. È tuttavia possibile definire un quadro di sintesi sulle loro interconnessioni. Il livello di integrazione tra le diverse classificazioni, quindi il grado di comparabilità delle statistiche prodotte in diversi campi statistici, dipende dalla tipologia di connessione che è possibile definire come collegamento a livello di struttura o tramite tabelle di conversione.

I principali organismi internazionali e gli enti preposti a livello nazionale alla produzione di statistiche ufficiali sono attivamente impegnati a rendere il sistema dei rapporti tra le classificazioni sempre più integrato (Prospetto 4).

La classificazione di base utilizzata per la rilevazione di informazioni statistiche sugli scambi di merci, definita tradizionalmente nomenclatura dei prodotti, presenta un differente dettaglio merceologico se adottata dai paesi membri dell'UE27 rispetto ai paesi dell'area extra UE27. Il Sistema armonizzato (HS in inglese e SA in italiano) è la classificazione internazionale delle merci definita dal Comitato di cooperazione doganale e adottata a livello mondiale; si articola in circa 5.000 voci codificate a sei cifre ed è utilizzata dai paesi extra UE27. La Nomenclatura combinata (NC), definita dall'Unione europea e annualmente aggiornata, consta di circa 10.000 voci codificate a otto cifre. Quest'ultima presenta un livello di dettaglio più fine poiché è una ulteriore disaggregazione della classificazione delle merci del Sistema armonizzato. A partire da queste nomenclature dei beni sono definite le seguenti classificazioni.

Prospetto 4 – Sistema integrato delle classificazioni statistiche



Legenda: Isic è la classificazione internazionale tipo per industrie di tutti i rami di attività economica delle Nazioni unite; CPC è la classificazione centrale dei prodotti delle Nazioni unite; HS è il sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci; CPA è la classificazione europea dei prodotti; Prodcum è la classificazione dei prodotti usata per le statistiche sulla produzione industriale nell'UE; NC è la nomenclatura combinata, la classificazione europea delle merci utilizzata per le statistiche sul commercio estero; SITC è la classificazione definita in base alle voci del sistema armonizzato che tiene conto dell'origine primaria, energetica o manifatturiera delle merci.

La *Classificazione delle merci secondo le attività economiche* (CPA) è adottata a livello europeo e raggruppa, attraverso una specifica tabella di corrispondenza NC-CPA, le merci in categorie con riferimento alla Nace (Classificazione statistica delle attività economiche utilizzata nell'Unione europea). L'introduzione della nuova classificazione Nace Rev.2¹ ha comportato una nuova versione della classificazione delle merci a essa associata. Una tabella di corrispondenza, elaborata dall'Istat, associa le singole merci della NC alla quinta cifra dell'Ateco 2007. La *Classificazione delle merci per raggruppamenti principali di industrie* (RPI) attribuisce, secondo il criterio della prevalenza, le voci della CPA associate alla Nace Rev.2 (divisioni o gruppi) alle categorie di classificazione aggregata (RPI). I raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli, beni di consumo non durevoli, beni strumentali, beni intermedi ed energia.

La *Classificazione tipo del commercio internazionale* (SITC in inglese e CTCI/Rev.4 in italiano) è impiegata a livello mondiale e tiene conto dell'origine primaria, energetica o manifatturiera delle merci. È costituita da raggruppamenti di merci del Sistema armonizzato ed è utilizzata a fini analitici.

La *Nomenclatura uniforme delle merci per le statistiche dei trasporti* (NST 2007) raggruppa le merci in capitoli omogenei rispetto alla loro natura merceologica, al condizionamento del carico e al mezzo di trasporto utilizzato.

Per quanto riguarda le classificazioni di tipo territoriale, la base informativa delle rilevazioni del commercio con l'estero è rappresentata dalla provincia di origine e destinazione della merce rispettivamente per le cessioni/esportazioni e gli acquisti/importazioni. Le aggregazioni di livello superiore sono costituite dalle regioni, dalle ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale e Italia insulare) e dalle macroripartizioni (Nord-centro e Mezzogiorno).

¹ Cfr. Nace Rev.2 approvata con Regolamento (CE) n.1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006. *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea*, L 393 del 30 dicembre 2006: 1-39

3 Principali caratteristiche dei sistemi di indagine a livello nazionale

Le indagini finalizzate alla misurazione statistica dei diversi aspetti della globalizzazione economica - interscambio di merci, interscambio di servizi, investimenti diretti esteri e attività multinazionali delle imprese - sono realizzate secondo standard e linee guida definite a livello internazionale, disciplinate da regolamenti statistici comunitari e, per gli enti appartenenti al Sistema statistico nazionale, previste dal Programma statistico nazionale (PSN). Il Psn 2023-2025 (aggiornamento 2024-2025), pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 39 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 296 del 22 dicembre 2025 - aggiorna l'attività statistica di interesse pubblico per gli anni 2024 e 2025 del triennio di programmazione 2023-2025. In particolare, le indagini statistiche incluse nel PSN sono classificate come Statistiche da indagine (Sdi), Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda) e Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde)².

Il Sistema di indagini sul commercio con l'estero di merci

Il Sistema di indagini sul commercio con l'estero di merci, di cui l'Istat è titolare con l'Agenzia delle Dogane quale ente intermedio di rilevazione nonché partner nella definizione degli aspetti tecnici e organizzativi, è costituito da due differenti processi statistici: il primo, denominato *Importazioni ed esportazioni di beni con i paesi extra UE* (Codice PSN Ist-00110), è effettuato a partire da dati di tipo fiscale/amministrativo (Sdi); il secondo, *Spedizioni e arrivi di beni con i paesi UE (sistema Intrastat)* (Codice PSN Ist-00111), è una rilevazione diretta che utilizza informazioni statistiche raccolte tramite i modelli Intrastat, che riportano, in sezioni distinte, le dichiarazioni per acquisti e cessioni di beni e per prestazioni di servizi resi e ricevuti (Sdi). Le due indagini seguono due processi statistici che fanno riferimento a differenti fonti amministrative, organizzate e disciplinate da distinti regolamenti statistici a livello comunitario³. Nel caso degli scambi commerciali con i paesi extra UE, la base informativa è costituita dalle dichiarazioni doganali compilate per ciascuna transazione commerciale. A seguito del processo generale di digitalizzazione della documentazione e armonizzazione dei sistemi informativi doganali comunitari, da giugno 2022 per le importazioni e da dicembre 2024 per le esportazioni, le dichiarazioni doganali (Ex DAU) sono state e saranno sostituite da un nuovo modello di dati digitali chiamato EUCDM (*European Customs Data Model*). Per gli scambi con i paesi UE, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati dagli operatori economici.

- 2 Nelle statistiche da indagine le informazioni vengono raccolte direttamente presso le unità rispondenti. Nelle statistiche da fonti amministrative organizzate le informazioni statistiche sono il risultato di un processo di trasformazione condotto su fonti amministrative organizzate, pubbliche o private, quali registri, archivi, basi di dati. Nelle statistiche derivate o rielaborazioni, l'informazione statistica è realizzata mediante il trattamento di dati statistici già disponibili, perché derivanti da precedenti rilevazioni, dall'uso di archivi amministrativi o da altre statistiche derivate.
- 3 Le rilevazioni del commercio con i paesi UE ed extra UE sono effettuate secondo la normativa comunitaria: Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese; Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 della Commissione che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del Regolamento (UE) 2019/2152; Regolamento delegato (UE) 2021/1704 della Commissione che integra il Regolamento (UE) 2019/2152 specificando ulteriormente i dettagli delle informazioni statistiche che devono essere fornite dalle autorità fiscali e doganali e che ne modifica gli allegati V e VI; Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1225 della Commissione che specifica le modalità degli scambi di dati a norma del Regolamento (UE) 2019/2152 e che modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197 per quanto riguarda lo Stato membro di esportazione extra UE e gli obblighi delle unità rispondenti. La rilevazione del commercio con i paesi appartenenti all'Unione europea trova applicazione in sede nazionale con il decreto legislativo n. 18/2010 (G.U. n. 41 del 19 febbraio 2010), il decreto del ministro dell'economia e delle finanze del 22 febbraio 2010 (G.U. n. 53 del 5 marzo 2010) e la determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane del 22 febbraio 2010, il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate n. 194409 del 25 settembre 2017 e la determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e monopoli n. 493869 del 23 dicembre 2021. La rilevazione del commercio con i paesi extra UE trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle dogane.

Al fine di ridurre la pressione statistica sui rispondenti e di agevolare la libera circolazione delle merci nell'ambito del Mercato interno europeo, la Commissione europea ha costantemente promosso una serie di misure di semplificazione. A livello nazionale, già a partire dal 2018, sono state adottate rilevanti azioni di semplificazione, innalzando le soglie di obbligatorietà di risposta all'indagine statistica Intrastat, a sensi della legge n.19 del 27 febbraio 2017. Importanti innovazioni all'indagine, in un'ottica di alleggerimento dell'onere statistico sui rispondenti nel rispetto della qualità del dato statistico prodotto, sono state introdotte da gennaio 2022, in applicazione del nuovo regolamento quadro per le statistiche economiche EBS⁴ (*European Business Statistics*), con un ulteriore innalzamento delle soglie per la compilazione degli elenchi riepilogativi Intra relativi agli acquisti. Attualmente i flussi di merci attivati dai soggetti italiani obbligati, coprono circa il 97 per cento delle cessioni e il 91 per cento degli acquisti intracomunitari. Al fine di realizzare una stima accurata e tempestiva che completi il quadro informativo rispetto all'universo degli operatori che realizzano scambi commerciali con i paesi dell'UE, è stato adottato un approccio di tipo *register-based* che provvede a stimare la componente dei flussi attribuibile agli operatori esonerati, considerando congiuntamente i domini nazionali e territoriali.

Di seguito sono riportate le principali informazioni, definizioni e note metodologiche impiegate per la produzione delle statistiche sul commercio estero aggiornate all'ultimo anno per cui i dati sono resi disponibili (2025) nell'Annuario. Le principali variabili di analisi rilevate nell'ambito delle statistiche sul commercio con l'estero sono:

- il valore statistico;
- la quantità espressa in chilogrammi;
- la quantità secondo altre unità di misura, se richiesta per la tipologia di prodotto (Nomenclatura combinata a 8 posizioni - NC8).

In particolare, il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore Cif (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore Fob (franco frontiera nazionale) per le esportazioni.

Le principali variabili di classificazione dei flussi di merci contenute nei modelli di rilevazione riguardano:

- il codice merceologico (NC8);
- il paese di origine e di provenienza;
- il paese di destinazione;
- la provincia di provenienza o destinazione;
- le modalità di trasporto;
- la natura della transazione;
- la moneta di fatturazione (transazioni extra UE).

In particolare, il paese partner all'importazione è: a) il paese di origine per le merci provenienti dai paesi extra UE e non immesse in libera pratica in uno degli altri paesi dell'Unione europea; b) il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi extra UE e immesse in libera pratica in uno dei paesi dell'Unione europea e per le merci originarie dei paesi dell'Unione europea. Il paese partner all'esportazione è il paese che costituisce l'ultima destinazione nota all'esportatore stesso al momento della dichiarazione.

Le statistiche sul commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto "sistema di commercio speciale" che esclude, distintamente all'esportazione e all'importazione, le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e zone franche, e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero (cfr. Glossario). La produzione di questi dati prevede anche l'esclusione di particolari tipologie di merci o transazioni nonché l'applicazione di soglie statistiche. Dal 2010, le principali esclusioni a livello di prodotti riguardano, ad esempio, l'oro monetario, il software personalizzato e le merci riparate o destinate alla riparazione, eccetera (cfr. Glossario).

4 Dal 1° gennaio 2010, la soglia statistica è posta pari a euro 1.000 per tutti i capitoli della Nomenclatura combinata. L'Istat aggrega in un unico dato mensile, per ciascun flusso, tutti i movimenti sotto la soglia su menzionata.

La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene inoltre effettuata in relazione al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno, e delle acque nazionali del Lago di Lugano. Tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale. San Marino, pure essendo un paese terzo, non rientra nelle rilevazioni del commercio estero in quanto, per l'assenza di barriere doganali rispetto all'Italia, non si dispone di una base completa di dati relativi ai flussi di interscambio. I relativi dati pubblicati riguardano le sole esportazioni di gas naturale allo stato gassoso ed energia elettrica. La Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), in quanto stato indipendente situato in territorio nazionale, è un paese terzo a tutti gli effetti.

I dati di commercio estero, relativi agli scambi di navi e aeromobili, si basano sul concetto di "proprietà economica" ovvero sul diritto di un soggetto di reclamare i vantaggi collegati all'utilizzo di una nave o di un aeromobile nell'ambito di un'attività economica mediante l'accettazione dei rischi associati. Conseguentemente vanno inclusi nelle statistiche di commercio estero gli scambi di navi e aeromobili, quando si verifica un trasferimento della proprietà economica di una nave o di un aeromobile. Si ricorda, inoltre, che per alcuni cosiddetti "movimenti particolari", quali ad esempio l'interscambio di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, l'Istat ha adottato, in linea con quanto previsto dai regolamenti internazionali, fonti informative differenti da quelle doganali sviluppando una metodologia di stima per le variabili mancanti.

Per quanto riguarda, infine, la qualità dei dati inclusi nell'Annuario si precisa che i dati di interscambio di merci relativi all'ultimo anno, sia nazionali sia territoriali, sono provvisori. Nei mesi successivi alla loro pubblicazione essi vengono integrati con le informazioni pervenute successivamente e, in particolare per quanto riguarda gli scambi con i paesi UE, con le dichiarazioni trimestrali per le cessioni e altre fonti amministrative per gli acquisti.

Per l'anno 2024, per il quale in questa edizione sono pubblicati i dati definitivi, le revisioni rispetto ai dati provvisori risultano pressoché nulle per le esportazioni dell'area Mondo, mentre sono pari a +1,0 per cento per le importazioni. Per le esportazioni, la variazione è pari a -0,4 per cento per l'area Ue e non evidenzia modifiche sostanziali per l'area extra Ue. Per le importazioni, le revisioni si attestano a -0,7 per cento per l'area Ue e a +3,3 per cento per l'area extra Ue.

Il Sistema delle indagini sulle attività multinazionali delle imprese

Il Sistema delle indagini statistiche sulle attività multinazionali delle imprese si compone di due rilevazioni annuali (Sdi) realizzate dall'Istat e denominate *Rilevazione sulle attività delle imprese a controllo estero residenti in Italia* (Codice PSN Ist-01930) e *Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale* (Codice PSN Ist-01931).

La produzione di queste statistiche a livello europeo è richiesta dal Regolamento (UE) n. 2019/2152 del 27 novembre 2019 e il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/1197 del 30 luglio 2020, relativi alle statistiche comunitarie sulla struttura e sull'attività delle consociate estere (FATS). Obiettivo del Regolamento è di definire un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione a Eurostat dei dati al fine di produrre statistiche armonizzate a livello europeo per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle affiliate estere ovvero delle imprese controllate da soggetti non residenti nello stesso paese⁵. Il Regolamento comunitario prevede la produzione di statistiche per due distinte popolazioni di imprese: le imprese a controllo estero residenti in Italia (*Inward FATS statistics*) e le imprese a controllo nazionale residenti all'estero (*Outward FATS statistics*).

⁵ I concetti e le definizioni impiegati sono armonizzati a livello comunitario e coerenti con le indicazioni fornite dal *FATS Recommendation Manual* predisposto da Eurostat con la collaborazione dei paesi membri dell'UE27 (per ulteriori informazioni su concetti e definizioni si rimanda al Glossario).

La rilevazione sulle imprese a controllo estero residenti in Italia che risponde ai requisiti del Regolamento europeo per le *Inward FATS statistics* ha come popolazione obiettivo le imprese e le unità locali (*branches*) residenti in Italia e sottoposte a controllo ultimo estero che risultano attive nei settori da B a N e P, Q, R e S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La produzione di queste statistiche è realizzata a partire dall'integrazione di un ampio insieme di fonti informative che includono rilevazioni ed elaborazioni statistiche di fonte Istat nonché dati di fonte amministrativa (Prospetto 5).

Prospetto 5 – Elenco delle fonti statistiche, amministrative e informative disponibili all'Istat e utilizzate per la produzione di statistiche sulle attività delle imprese a controllo estero in Italia

FONTI INFORMATIVE	CARATTERI E VARIABILI ECONOMICHE IMPIEGATI PER LE STIME
Rilevazione sulle imprese a controllo estero in Italia	Nazionalità estera del controllante ultimo e scambi con l'estero di merci e servizi (nel complesso e per la componente <i>intra-firm</i>).
Archivio dei gruppi di imprese	Struttura del gruppo e nazionalità del vertice, lista di imprese a controllo diretto estero.
Frame Territoriale SBS	Variabili strutturali ed economiche delle unità locali.
Archivio statistico delle imprese attive in Italia (Asia)	Caratteri anagrafici dell'impresa (codice di attività economica, numero di addetti, eccetera), elenco delle imprese operanti in Italia con forma giuridica estera.
Principali giornali, pubblicazioni specialistiche, database commerciali, a livello nazionale e internazionale	Monitoraggio delle principali imprese a controllo estero in relazione a eventi di entrata o uscita dalla popolazione di imprese a controllo estero nonché di cambiamento di nazionalità estera.
Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (SCI)	Fatturato, valore aggiunto al costo dei fattori, valore della produzione, costi per il personale, acquisti totali di beni e servizi, acquisti di beni e servizi per la rivendita senza trasformazione, investimenti fissi lordi.
Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI) integrato con dati Frame-SBS	Fatturato, valore aggiunto al costo dei fattori, valore della produzione, costi per il personale, acquisti totali di beni e servizi, acquisti di beni e servizi per la rivendita senza trasformazione, investimenti fissi lordi.
Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1)	Spesa per ricerca e sviluppo.
Rilevazioni sul commercio estero	Esportazioni e importazioni di merci.

Le informazioni sul controllo estero dell'impresa sono raccolte, con periodicità biennale, da un'apposita rilevazione che integra e aggiorna altre informazioni già disponibili presso l'Istat. La rilevazione, con periodo di riferimento 2023-2024, ha coinvolto 8.584 imprese con un tasso di risposta pari al 73 per cento. In particolare, gli eventi di entrata o uscita dalla popolazione delle imprese a controllo estero sono stati monitorati sulla base delle principali fonti informative, mentre la qualità e la coerenza con le definizioni adottate delle informazioni relative al controllo ultimo dell'impresa sono state verificate per le imprese con un significativo impatto sulle stime delle variabili economiche.

Nel 2023, la lista di imprese a controllo estero comprende 18.825 unità. Le principali variabili economico-strutturali *Inward FATS* sono ottenute a partire dall'integrazione di tipo censuario della lista aggiornata delle imprese a controllo estero con i microdati relativi alle indagini sui conti economici delle imprese (SCI e *Frame-SBS* integrato con i risultati della rilevazione PMI), sulla Ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1) e, limitatamente all'interscambio di merci, alle rilevazioni sul commercio con l'estero (COE). Per i risultati ottenuti sulle variabili economiche delle imprese a controllo estero è stata verificata la coerenza con le stime prodotte per gli altri domini statistici che riportano le stesse variabili (SBS). La quantificazione degli scambi complessivi di merci e la stima della componente intragruppo è frutto dell'integrazione dei dati COE e di quelli raccolti presso le imprese a controllo estero. A partire dal 2016 è disponibile una nuova informazione statistica relativa alla distribuzione territoriale delle imprese a controllo estero. Integrando i dati presenti nel Registro statistico denominato *Frame* territoriale SBS, che fornisce a livello di unità locale delle imprese la stima dei principali risultati economici, con la lista delle imprese a controllo estero in Italia è stato possibile elaborare la distribuzione territoriale delle unità locali di imprese a controllo estero e le relative variabili economiche.

La rilevazione sulle imprese a controllo nazionale residenti all'estero risponde alle esigenze informative del Regolamento statistico comunitario per la parte denominata *Outward FATS* e ha come popolazione obiettivo le imprese e le unità locali (*branches*) residenti all'estero e sottoposte a controllo ultimo nazionale (cfr. Glossario). Le attività realizzate all'estero sono incluse nei settori da B a N e P, Q, R e S della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La fonte informativa per l'individuazione dell'universo di riferimento dell'indagine è costituita dai bilanci di impresa (bilanci di esercizio e consolidati depositati dalle società di capitale presso le Camere di Commercio) e, in particolare, dall'elenco delle partecipazioni incluso nella Nota integrativa. Queste informazioni sono state integrate con quelle disponibili all'interno dell'Istat: archivi statistici (archivio delle imprese, archivio dei gruppi di imprese) e indagini strutturali sulle imprese. La base informativa prodotta ha consentito una prima ricostruzione della popolazione obiettivo (controllate italiane residenti all'estero)⁶.

A partire dall'individuazione della popolazione di riferimento è stato possibile identificare le relative unità di rilevazione residenti in Italia che sono costituite dai vertici dei gruppi multinazionali italiani. Dato l'elevato dettaglio dei domini di stima richiesti dal Regolamento FATS, che prevede la produzione di statistiche congiuntamente per settore di attività economica e paese di residenza delle controllate estere, si è adottato un criterio di tipo censuario che ha interessato 6.330 vertici di gruppi di imprese, che detengono almeno una partecipazione di controllo in un'impresa residente all'estero. La selezione a priori della lista di imprese da sottoporre all'indagine ha consentito sia di operare su una lista di imprese molto limitata, riducendo al minimo il carico statistico sulle imprese non interessate al fenomeno, sia di razionalizzare la raccolta dei dati, evitando potenziali duplicazioni.

La rilevazione diretta sulle unità di rilevazione residenti in Italia è stata realizzata in modalità esclusivamente elettronica e ha consentito di raccogliere informazioni sull'attività economica, sul paese di residenza e sulle principali variabili economiche delle controllate estere. Il tasso di risposta dell'indagine è stato pari al 69 per cento in termini di unità di rilevazione (vertici di impresa). In particolare, sono stati oltre il 96 per cento i vertici che hanno confermato la presenza di almeno una controllata all'estero nell'anno di riferimento dell'indagine. Si segnala la presenza di una forte correlazione tra tasso di risposta e dimensione economica del gruppo. Per i principali gruppi multinazionali italiani il tasso di risposta è risultato pari al 99 per cento, mentre è risultato superiore alla media per i gruppi multinazionali italiani di medie dimensioni.

La produzione di stime *Outward FATS* ha richiesto la risoluzione di alcuni problemi definitivi e di metodologia di stima particolarmente complessi quali ad esempio:

- forme di controllo "estero su estero" con controllante ultimo italiano e persone fisiche residenti in Italia che controllano direttamente imprese residenti all'estero;
- stima delle mancate risposte totali o parziali della rilevazione;
- problemi di sottocopertura delle fonti.

Si segnala che l'utilizzo statistico della banca dati commerciale *Orbis* è stato utile per la ricostruzione delle principali unità di analisi non rispondenti limitatamente alla variabile di classificazione "attività economica" e alle variabili di analisi "addetti" e "fatturato", nonché come supporto informativo per la stima di particolari tipologie di controllo italiano all'estero. Il metodo di stima impiegato per il trattamento delle mancate risposte totali tiene conto congiuntamente delle caratteristiche delle unità di rilevazione (dimensione economica e attività economica prevalente del gruppo di imprese) e di quelle note sulle unità di analisi (numero di controllate e area geografica di residenza). L'impiego di dati di impresa ricostruiti da banche dati internazionali ha consentito di incrementare la quota delle imprese "certe". A partire dal 2011 è disponibile un'informazione dettagliata sulla destinazione geografica del fatturato realizzato all'estero dalle imprese a controllo nazionale. È possibile distinguere

⁶ In particolare, la presenza di un sistema integrato di dati amministrativi, archivi statistici e statistiche strutturali sulle imprese ha consentito di eliminare le controllate estere di gruppi di impresa residenti in Italia ma a controllo ultimo estero, nonché di selezionare i vertici dei gruppi multinazionali italiani.

il fatturato esportato verso l'Italia, il fatturato esportato verso altri paesi esteri diversi da quello di localizzazione della controllata italiana e il fatturato realizzato nel paese in cui l'impresa controllata risulta residente.

La possibilità di integrare tra loro le informazioni relative alle seguenti popolazioni di imprese:

- imprese a controllo estero residenti in Italia (rilevazione *Inward FATS*),
- imprese appartenenti a gruppi multinazionali a controllo italiano (rilevazione *Outward FATS* con riclassificazione delle unità di rilevazione a livello di tutte le imprese residenti in Italia che appartengono al medesimo gruppo multinazionale),
- imprese esportatrici e importatrici,

ha consentito di produrre nuove informazioni statistiche relative al contributo delle varie tipologie di imprese residenti in Italia (imprese a controllo estero, imprese appartenenti a multinazionali italiane, imprese indipendenti o appartenenti a gruppi con unità residenti solo in Italia) all'interscambio commerciale per attività economica.

Il Sistema delle indagini per la rilevazione dei dati statistici sull'interscambio di servizi e sugli investimenti diretti esteri

Nel presente Annuario sono inclusi i dati, ripartiti geograficamente⁷, sull'interscambio di servizi e sugli investimenti diretti esteri (cfr. Glossario), ricavati dai flussi di bilancia dei pagamenti e dalle consistenze della posizione patrimoniale dell'Italia prodotti dalla Banca d'Italia. A partire dal 2009 il sistema di raccolta e produzione delle statistiche sull'estero della Banca d'Italia è stato profondamente rinnovato, con la dismissione dell'input informativo costituito dalla segnalazione dei regolamenti bancari. L'integrazione dei mercati internazionali ha accresciuto la complessità tecnica di molte operazioni: ne ha risentito l'affidabilità dei sistemi di rilevazione basati sui pagamenti bancari, idonei a registrare transazioni realizzate secondo schemi relativamente semplici. A conclusione di una lunga fase di riflessione, cui hanno partecipato la Banca centrale europea, Eurostat, le banche centrali e gli istituti di statistica nazionali dei paesi dell'Unione europea, è prevalso l'orientamento verso modelli di raccolta dei dati imperniati sulla rilevazione diretta presso i soggetti coinvolti negli scambi con l'estero. Nel complesso è stato ampliato il ricorso alle indagini campionarie; per le banche è stato pressoché annullato l'onere di segnalazione statistica per conto della propria clientela.

Il nuovo sistema di raccolta dei dati statistici si basa sull'integrazione di una pluralità di fonti informative, secondo due linee guida:

- raccogliere le informazioni direttamente dagli operatori coinvolti nelle transazioni internazionali;
- utilizzare, ove possibile, le fonti amministrative disponibili, in modo da contenere l'onere segnaletico ed evitare duplicazioni nei processi di raccolta.

Le fonti informative attualmente utilizzate nel sistema italiano sono:

- (a) rilevazioni censuarie, quali le segnalazioni statistiche dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia;
- (b) dati amministrativi, raccolti da altre istituzioni per ottemperare a obblighi di legge;
- (c) indagini campionarie:
 - per le rilevazioni del turismo internazionale dell'Italia e dei servizi di trasporto internazionale di merci;
 - per la rilevazione presso le imprese non finanziarie e le assicurazioni degli altri servizi e delle transazioni/posizioni finanziarie (*direct reporting*).

⁷ Per la voce "Viaggi" la ripartizione geografica è effettuata, per i crediti, in base al paese di residenza dei viaggiatori stranieri e alla regione italiana dagli stessi visitata e, per i debiti, in base al paese visitato dai viaggiatori italiani e alla regione di residenza degli stessi. Per i "Trasporti" la ripartizione è effettuata solo in base al paese di residenza/sede della controparte poiché, non essendo disponibile l'informazione sulla regione, i dati sono riepilogati nell'aggregato "Dati non ripartibili".

Il *direct reporting* è un'indagine multiscopo, a carattere obbligatorio per le imprese in base all'articolo 11 del d.lgs. n. 195 del 19 novembre 2008, che coinvolge annualmente nel complesso circa 7.000 imprese, selezionate con tecniche di campionamento statistico da una popolazione di circa 300.000 unità, costituita dalle imprese produttive con attivo e/o fatturato superiore al milione di euro. I tassi di risposta per i diversi questionari sono superiori al 90 per cento. Il *direct reporting* si compone di quattro rilevazioni, con diversi contenuti e periodicità:

- TTN (Transazioni trimestrali non finanziarie): questionario trimestrale sui servizi (esclusi i viaggi e i trasporti) e le transazioni non finanziarie (trasferimenti, salari e stipendi, eccetera);
- CAF (Consistenze annuali finanziarie): questionario annuale sulle consistenze di investimenti diretti esteri e sulle altre attività e passività con l'estero (conti correnti, prestiti, crediti e debiti commerciali);
- EMF (Eventi mensili finanziari), questionario mensile sui flussi di investimenti diretti esteri e sulla delibera e distribuzione di dividendi;
- OMF (Operazioni mensili finanziarie), questionario mensile sui flussi e le consistenze finanziarie con l'estero (conti correnti, prestiti, crediti e debiti commerciali).

Dall'ottobre del 2014, inoltre, la Banca d'Italia ha adottato i nuovi standard internazionali previsti dal sesto manuale della Bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero (BPM6), pubblicato dal Fondo monetario internazionale. Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi dell'Unione europea. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazione, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale. Il BPM6 stabilisce che il criterio esclusivo per la registrazione degli scambi internazionali di merci è il trasferimento di proprietà, rimuovendo alcune eccezioni a tale principio previste nel precedente manuale. Per quanto riguarda il *conto corrente*, ad esempio, l'adozione dei nuovi standard ha effetti sulla distinzione tra scambi di merci e scambi di servizi, senza tuttavia influire in modo rilevante sul saldo del conto corrente⁸.

Il *conto finanziario*⁹ e la *posizione patrimoniale verso l'estero* prevedono un maggiore dettaglio e adottano una nuova classificazione dei settori istituzionali e degli strumenti, armonizzata con il SEC 2010. Negli investimenti diretti si applica una differente contabilizzazione del cosiddetto *reverse investment*, cioè delle attività che un'impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell'impresa investitrice non residente (e analogamente delle passività che un'impresa investitrice residente detiene nei confronti dell'impresa non residente oggetto di investimento diretto). Tali attività e passività, che in precedenza comportavano una riduzione dell'investimento diretto (principio direzionale - DP), vengono contabilizzate in termini lordi (principio *asset-liability* - A/L); l'effetto sul saldo di conto finanziario e sulla posizione netta sull'estero è nullo.

In occasione della revisione generale dei Conti Nazionali coordinata tra Istat e Banca d'Italia, sono state introdotte alcune modifiche e innovazioni metodologiche nella stima delle statistiche di bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero dell'Italia¹⁰.

8 Le prestazioni del solo servizio di lavorazione, ad esempio, sono ora registrate tra i servizi. Le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* – l'acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni (di solito con la realizzazione di un guadagno) a un altro soggetto non residente senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana – vengono registrate come interscambio di beni e non più contabilizzate tra i servizi. Il conto dei servizi include ora i servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati e i flussi legati all'interscambio di brevetti e licenze che derivano da attività di ricerca e sviluppo; i servizi assicurativi e pensionistici sono identificati separatamente. I redditi sono distinti in redditi primari, direttamente derivanti da lavoro, attività finanziarie e risorse naturali, e redditi secondari, relativi alla redistribuzione. Le voci precedentemente contabilizzate come trasferimenti correnti confluiscono nei redditi, in larga parte in quelli secondari.

9 Nel conto finanziario è stata abbandonata la tradizionale convenzione di "segno": valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività. Il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi di attività e flussi di passività.

10 Cfr. <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/bilancia-pagamenti/nota-revisioni-BOP0919-ita.pdf>.

4 Elaborazioni statistiche su dati di fonte nazionale e internazionale

Numeri indice

L'elaborazione (Sde) a titolarità Istat denominata *Indicatori nazionali e territoriali, di quantità, prezzo e valore per prodotti e servizi* (Codice PSN Ist-02725) prevede la produzione e diffusione di indici dei valori medi unitari e dei volumi dei prodotti esportati e importati, secondo un *breakdown* articolato per gruppi di prodotto della classificazione Ateco 2007 e per specifiche aree geografiche e/o geoeconomiche, nonché per raggruppamenti principali di industrie (RPI). I singoli indici mensili dei valori medi unitari relativi ai diversi gruppi di prodotti e con riferimento alle aree geografiche o geoeconomiche di provenienza o destinazione delle merci sono ottenuti utilizzando la formula di Fisher in cui l'anno base è rappresentato dall'anno immediatamente precedente (indici a base mobile). L'aggiornamento a cadenza annuale del sistema di ponderazione consente di calcolare le variazioni dei valori medi unitari seguendo più da vicino l'evoluzione in composizione del *mix* di prodotti movimentati. Tuttavia, poiché gli indici a base mobile di anni diversi non sono direttamente confrontabili tra loro, per consentire l'analisi economica su orizzonti temporali superiori ai dodici mesi, le serie storiche previste dal Piano di diffusione sono ricondotte a uno stesso anno di riferimento, aggiornato ogni 5 anni in linea con le indicazioni fornite a livello internazionale per le statistiche congiunturali. Nella presente edizione dell'Annuario l'anno di riferimento è il 2021, assunto come "base" attraverso opportuni coefficienti di raccordo che legano tra loro gli indici riferiti alle diverse basi annuali. La metodologia adottata prevede il calcolo degli indici elementari a livello merceologico di nomenclatura combinata, l'individuazione e il trattamento di eventuali errori di misura e l'aggregazione degli indici elementari mediante medie troncate (cfr. Istat, *Nota informativa* del 25/02/2008).

Gli indici dei valori medi unitari e gli indici di valore vengono calcolati in modo diretto, mentre gli indici dei volumi sono ottenuti dal rapporto tra gli indici di valore e i corrispondenti indici del valore medio unitario, in modo da assicurare la relazione di complementarità tra i tre indici. Il Piano di diffusione dispone la pubblicazione dei soli indici dei valori medi unitari e dei volumi. Gli indici annuali e trimestrali dei valori medi unitari presentati nell'Annuario sono calcolati come media aritmetica dei corrispondenti indici mensili, che non includono le dichiarazioni trimestrali e annuali relative all'indagine Intrastat. Al contrario, gli indici dei volumi vengono calcolati utilizzando indici del valore riferiti al totale delle transazioni, in modo da consentire una più precisa scomposizione delle variazioni dei valori in volume e valori medi unitari.

Operatori economici e imprese che effettuano scambi commerciali con l'estero

I dati sugli operatori che realizzano scambi di merci con l'estero nonché sulla struttura delle imprese esportatrici e importatrici sono prodotti dall'Istat sulla base di elaborazioni statistiche (Sde) raggruppate sotto la denominazione di *Scambi commerciali e dati strutturali delle imprese che operano con l'estero* (Codice PSN Ist-00985). La produzione di queste statistiche è armonizzata a livello europeo e rientra tra gli output previsti dai Regolamenti europei statistici sugli scambi con l'estero¹¹.

Per garantire una coerenza con le serie storiche degli operatori, l'aggiornamento al 2017 della base dati TEC-Frame-SBS¹² è stato predisposto applicando un sistema di soglie.

L'operatore economico è identificato sulla base della partita Iva. La fonte informativa per la produzione delle statistiche sugli operatori del commercio estero è relativa al Registro dei soggetti Iva residenti che realizzano scambi con l'estero. L'introduzione del sistema

¹¹ TEC, *Trade in goods statistics by enterprise characteristics*.

¹² La base dati micro *Struttura e performance economica delle imprese esportatrici* deriva dall'integrazione di 3 fonti statistiche: il Registro statistico delle imprese attive (Asia), il Registro degli operatori che realizzano scambi con l'estero di merci (COE) e il sistema informativo *Frame* per la stima dei risultati economici delle imprese (*Structural Business Statistics*, SBS). Le versioni utilizzate del registro ASIA e del sistema informativo "Frame" sono quelle disponibili al 1° luglio dell'anno di edizione dell'Annuario.

Intrastat ha comportato l'obbligo per gli istituti nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'UE. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con una lista aggiornata e completa degli operatori economici che effettuano transazioni di beni con i paesi extra UE. L'impresa esportatrice e importatrice è identificata sulla base dell'integrazione a livello elementare del Registro degli operatori del commercio estero con l'ultima versione disponibile del Registro statistico delle imprese attive (Asia). L'identificativo dell'operatore del commercio estero, relativo alla partita Iva, è riclassificato per codice fiscale attraverso l'Anagrafe tributaria. Sulla base di questo nuovo identificativo, è possibile effettuare l'integrazione con il Registro statistico delle imprese attive (Asia). Questa operazione, oltre a identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale quali il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente dell'impresa.

È stato effettuato, inoltre, un trattamento statistico ad hoc per le imprese riconducibili a operatori anomali tramite attività di *profiling* su un campione selezionato di imprese. I controlli hanno coinvolto una sottopopolazione di imprese che si contraddistinguono per elevati valori di interscambio associati a un numero esiguo di addetti. Ove possibile si è provveduto a riclassificare i flussi attribuendoli a un'altra impresa del gruppo, selezionando l'unità più idonea a rappresentare le fasi produttive e/o di commercializzazione.

Le imprese esportatrici e importatrici vengono esaminate anche per tipologia di governance (imprese indipendenti, gruppi domestici, multinazionali a controllo italiano e multinazionali a controllo estero), secondo una classificazione basata sull'effettivo controllo del gruppo a prescindere dalla residenza del vertice ultimo.

Sono riportate informazioni sulle imprese esportatrici per genere¹³. I dati – frutto dell'integrazione del Registro statistico delle imprese attive (Asia), del Registro degli operatori che realizzano scambi con l'estero di merci (COE) e del Sistema Integrato Lavoratori Occupati Indipendenti (SILO_I)¹⁴ – forniscono una lettura della presenza e dell'operatività delle imprese femminili nel contesto dell'internazionalizzazione.

Sono presentati i dati relativi alle imprese esportatrici dotate di sistemi di gestione ambientale certificati, ottenuti mediante integrazione della banca dati su organizzazioni e imprese con sistemi di gestione certificati¹⁵, fornita da Accredia, in virtù di una convenzione stipulata con Istat. La base dati fornita da Accredia, per l'anno 2024, è stata integrata con i dati micro di TEC-Frame-SBS.

Infine, sono diffusi i dati sugli scambi internazionali di servizi per caratteristiche di impresa (STEC) – richieste dai Regolamenti (UE) n. 2019/2152 e n. 2020/1197 e frutto della collaborazione con Banca d'Italia – che forniscono informazioni sul profilo delle imprese attive nel commercio internazionale di servizi secondo le loro tre caratteristiche principali: dimensione per classe di addetti, attività economica principale e tipo di controllo (nazionale o estero)¹⁶.

13 L'algoritmo utilizzato attribuisce il genere femminile alle imprese individuali con titolare donna, alle società di persone o di capitali in cui la partecipazione di soci donna risulta complessivamente superiore al 50 per cento in termini di composizioni di quote di proprietà, e (in caso di parità sulle quote) di cariche amministrative e (in caso di parità anche sulle cariche) del numero dei soci donna. Le imprese per cui i criteri adottati non hanno consentito di attribuire univocamente un genere all'impresa e quelle per le quali l'attribuzione del genere non è stata possibile per mancanza di informazioni sulla proprietà o proprietà detenuta da altre aziende/gruppi sono raggruppate nella categoria "non classificabili".

14 Si tratta di una banca dati di tipo LEED (*Linked Employer Employee Database*), che collega individui e imprese, e include informazioni demografiche.

15 Gli standard tecnici e organizzativi trasmettono informazioni, consentono l'interoperabilità tra prodotti e processi e garantiscono livelli minimi di qualità e sicurezza. L'efficacia degli standard tecnici e organizzativi è garantita dalle valutazioni di conformità (certificazioni, ispezioni, prove di laboratorio, eccetera) rilasciate dagli organismi di certificazione e dai laboratori, la cui imparzialità, indipendenza e competenza è garantita da Accredia, l'Ente unico nazionale di accreditamento.

16 Tali statistiche sono elaborate integrando le informazioni raccolte dalla Banca d'Italia per la compilazione della bilancia dei pagamenti per i servizi con i dati provenienti dal Sistema dei registri statistici e altre fonti dell'Istat. Per alcuni servizi, le informazioni raccolte non provengono da impresa o i flussi sono stimati sulla base di dati aggregati (il riferimento, in particolare, è ai servizi Trasporti e Viaggi); per tali servizi non è possibile applicare tecniche di *micro data linking*, pertanto i relativi valori degli scambi sono inclusi nella categoria "Non attribuibile".

Quote di mercato e altri indicatori per l'analisi dei dati di fonte internazionale

L'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) è titolare, nell'ambito dei progetti previsti dal Programma statistico nazionale, di una elaborazione (Sde) denominata *Indicatori per l'analisi del commercio internazionale* (Codice PSN ICE-00010). Questa elaborazione è finalizzata alla produzione e diffusione di indicatori statistici per l'analisi della struttura e della *performance* dell'Italia sui mercati internazionali elaborati a partire da dati di fonte nazionale e internazionale. Gli indicatori sono prodotti con metodologie e finalità analitiche descritte nella sezione successiva di questa Guida alla lettura, intitolata *Il sistema degli indicatori*. Tra essi si segnalano, per complessità delle elaborazioni e mole dei dati di base coinvolti, le quote di mercato settoriali dell'Italia sui mercati internazionali, calcolate a partire dai dati relativi alla classificazione merceologica Sistema armonizzato (SA) a sei cifre. I dati di base sono aggiornati dal *data provider* TDM (*Trade Data Monitor*) che a sua volta li raccoglie dagli Istituti di Statistica dei paesi dell'Unione europea, attraverso Eurostat, e di altri 80 paesi. I dati di base sono riclassificati dagli statistici e analisti dell'ICE per CPA-Ateco 2007 sulla base di apposite tabelle di conversione ICE e quindi aggregati per gruppi e principali sezioni e sottosezioni.

Indicatori di competitività

La Banca d'Italia contribuisce alla realizzazione dell'Annuario anche con la produzione di indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero. Vengono calcolati tre insiemi di indicatori: i) quelli finalizzati a misurare la competitività di prezzo all'importazione (capacità di competere sul mercato interno con le produzioni importate); ii) quelli finalizzati a misurare la competitività di prezzo all'esportazione (capacità di competere con gli altri esportatori sul mercato internazionale); iii) quelli finalizzati a misurare la competitività di prezzo complessiva (all'importazione e all'esportazione). Questi sono costruiti con riferimento a 61 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta in *Rethinking prices and markets underlying price-competitiveness indicators*, a cura di Alberto Felettigh e Claire Giordano, nella collana *Questioni di Economia e Finanza (Occasional papers)* n. 447 del 20 luglio 2018, edito da Banca d'Italia.



Il sistema degli indicatori

Questa sezione dell'Annuario illustra come i numerosi indicatori inclusi nelle tavole ed elaborati a partire da fonti nazionali e internazionali possono essere concretamente utilizzati per approfondire la conoscenza del complesso fenomeno della globalizzazione del sistema produttivo italiano. In particolare, per ciascun indicatore, è prodotta un'apposita scheda che ne riassume le principali caratteristiche metodologiche ("Cosa è") e le finalità analitiche ("Cosa misura").

È inoltre inclusa nella scheda una tavola statistica dimostrativa con i riferimenti alle altre tavole dell'Annuario che utilizzano lo stesso indicatore, e le connessioni alle fonti nazionali e internazionali utilizzate per produrre l'indicatore.

Per alcune schede è inoltre riportata una figura che fornisce un esempio di concreto utilizzo dell'indicatore per l'analisi descrittiva.

Gli indicatori proposti sono:

- grado di apertura internazionale per paese
- propensione all'esportazione per paese
- grado di penetrazione delle importazioni per paese
- quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area e paese
- saldi normalizzati
- ragioni di scambio per area e paese
- indicatori di competitività (tassi di cambio effettivi reali)
- quote di mercato dell'Italia per principali raggruppamenti di prodotti
- tasso di copertura per area e paese
- indice di intensità degli squilibri
- grado di penetrazione delle importazioni per prodotto
- propensione all'esportazione per prodotto
- profittabilità relativa all'esportazione per attività economica
- competitività delle importazioni per attività economica
- operatori per area geografica (presenze)
- principali indicatori di performance economica delle imprese esportatrici
- esportazioni intra-gruppo per settore di attività economica
- grado di internazionalizzazione attiva per settore di attività economica.

GRADO DI APERTURA INTERNAZIONALE PER PAESE

COSA È

Rapporto tra somma di esportazioni e importazioni di beni e servizi e prodotto interno lordo con valori espressi a prezzi 2020. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

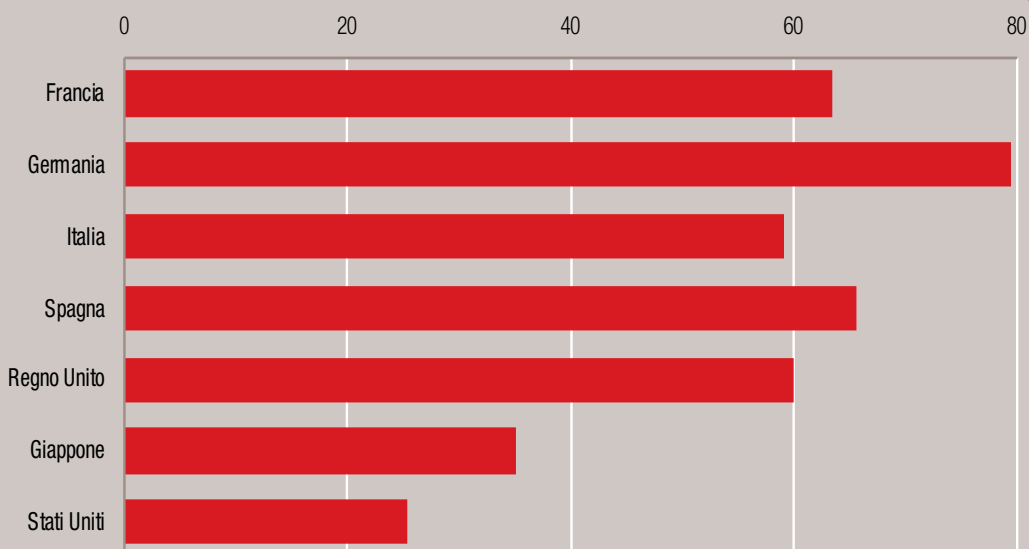
COSA MISURA

Misura l'apertura di un paese agli scambi internazionali di beni e servizi tenendo conto della dimensione dell'economia nazionale. Nel confronto con altri paesi, a valori più elevati dell'indicatore, è associata una maggiore apertura internazionale.

Grado di apertura internazionale per alcuni dei principali paesi Anni 2016-2025 (rapporti in percentuale sui valori a prezzi 2020)

PAESI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Francia	61,1	62,5	63,6	63,6	58,8	60,4	64,2	63,9	63,6	64,4
Germania	72,7	73,6	75,4	76,7	72,9	77,1	79,9	79,5	78,8	79,8
Italia	53,7	55,8	56,8	56,6	53,9	56,9	60,4	59,3	58,4	59,5
Spagna	62,3	64,3	64,5	64,4	59,4	63,6	66,4	65,5	65,3	66,6
Regno Unito	58,7	59,6	60,9	61,6	59,2	56,7	61,8	60,4	61,0	62,0
Giappone	30,3	31,3	32,2	32,2	30,5	31,9	33,6	33,8	16,6	34,9
Stati Uniti	25,1	25,6	25,7	25,3	23,1	24,2	25,5	25,0	25,5	25,5

Grado di apertura internazionale per alcuni dei principali paesi Anno 2025



FONTI

Elaborazioni ICE su dati Commissione europea

TAVOLE RELATIVE

1.1.3

PROPENSIONE ALL'ESPORTAZIONE PER PAESE

25

COSA È

Rapporto tra esportazioni di beni e servizi e prodotto interno lordo con valori espressi a prezzi 2020.
L'indicatore è espresso in termini percentuali.

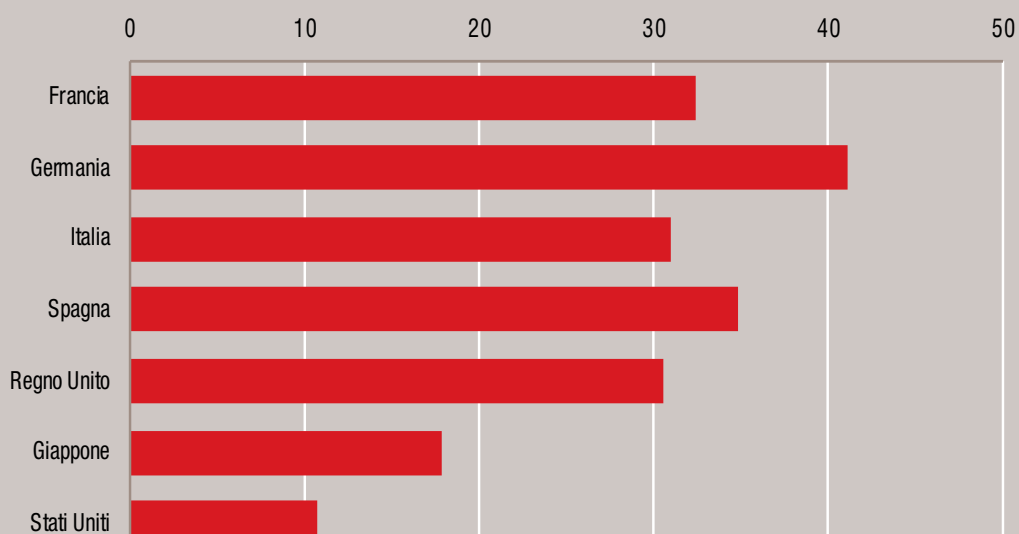
COSA MISURA

Misura la produzione nazionale di merci e servizi destinata ai mercati esteri, tenendo conto della dimensione dell'economia nazionale.
Nel confronto con altri paesi, a valori più elevati dell'indicatore, è associata una maggiore rilevanza del mercato estero rispetto a quello interno o una maggiore esposizione ai mercati esteri.

Propensione all'esportazione per alcuni dei principali paesi Anni 2016-2025 (rapporti in percentuale sui valori a prezzi 2020)

PAESI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Francia	30,3	31,0	31,7	31,7	28,6	29,7	31,6	31,9	32,3	32,5
Germania	40,0	40,4	41,0	41,4	39,1	41,5	42,3	42,1	41,4	41,2
Italia	28,7	29,7	30,1	30,3	28,7	30,1	31,5	31,2	30,8	31,0
Spagna	33,2	34,1	33,9	34,0	30,5	32,4	34,8	34,7	34,6	34,8
Regno Unito	28,8	29,8	30,4	30,6	29,9	28,4	31,1	30,3	30,4	30,6
Giappone	15,4	16,1	16,6	16,4	15,1	16,3	17,0	17,4	17,6	17,9
Stati Uniti	11,4	11,6	11,6	11,3	10,1	10,2	10,7	10,6	10,7	10,7

Propensione all'esportazione per alcuni dei principali paesi Anno 2025



FONTI

Elaborazioni ICE
su dati Commissione europea

TAVOLE RELATIVE

1.1.4

GRADO DI PENETRAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER PAESE

COSA È

Rapporto tra importazioni di beni e servizi e domanda finale nazionale con valori espressi a prezzi 2020. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

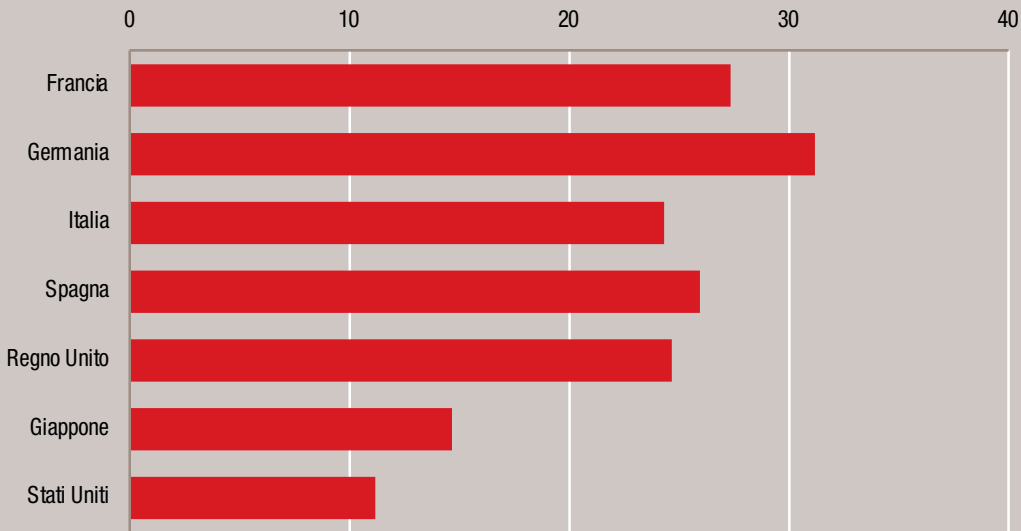
COSA MISURA

Misura la quota di domanda nazionale che viene soddisfatta con beni o servizi di origine estera. Nel confronto con altri paesi, a valori più elevati dell'indicatore, è associato un maggior grado di dipendenza dalle importazioni.

Grado di penetrazione delle importazioni per alcuni dei principali paesi
Anni 2016-2025 (rapporti in percentuale sui valori a prezzi 2020)

PAESI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Francia	31,8	32,2	32,3	34,0	27,6	28,0	28,9	28,1	27,3	27,3
Germania	36,4	36,5	36,9	39,0	33,9	33,4	34,2	32,8	31,3	31,2
Italia	26,5	27,4	27,9	29,8	23,6	24,7	26,2	25,3	24,3	24,4
Spagna	30,7	31,4	31,5	34,7	27,2	28,2	28,3	26,8	25,9	26,0
Regno Unito	31,4	31,3	31,2	34,7	26,8	24,9	26,6	25,2	24,6	24,7
Giappone	15,1	15,4	15,8	16,4	14,8	14,8	15,4	15,0	14,5	14,7
Stati Uniti	13,8	13,7	13,7	13,9	11,3	11,9	12,1	11,4	11,4	11,2

Grado di penetrazione delle importazioni per alcuni dei principali paesi
Anno 2025



FONTI

Elaborazioni ICE
su dati Commissione europea

TAVOLE RELATIVE

1.1.5

COSA È

Rapporto tra le esportazioni di merci di un paese/area geografica e le esportazioni mondiali a partire da valori a prezzi correnti. L'indicatore è espresso in termini percentuali. Può essere elaborato anche in relazione ai soli prodotti manufatti o in funzione di un determinato mercato di sbocco (singolo paese, area geografica o geo-economica).

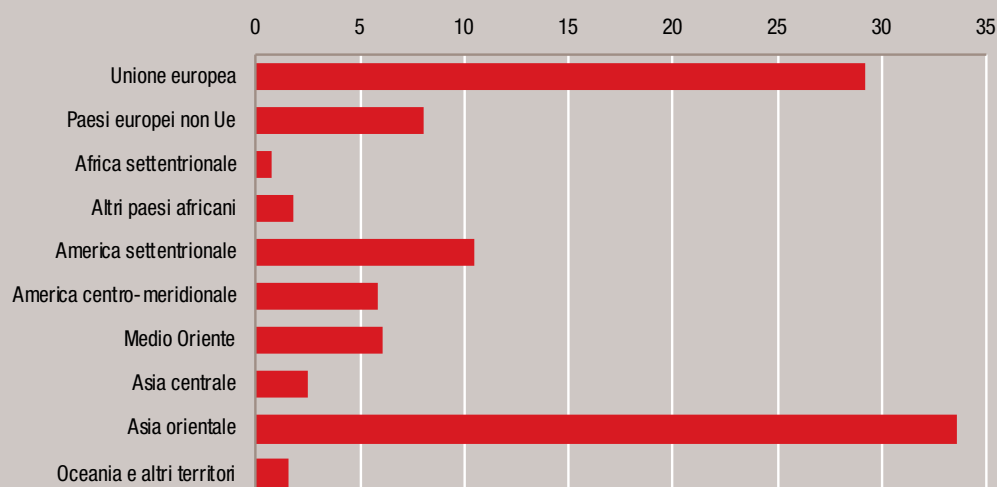
COSA MISURA

Misura l'importanza relativa di un paese o area rispetto al valore delle esportazioni mondiali complessive o destinate a un determinato mercato di sbocco.

Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area geografica Anni 2016-2025 (composizioni percentuali)

AREE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Unione europea	30,97	30,82	30,66	30,65	31,03	29,79	28,82	30,22	29,28	29,19
Paesi europei non UE	8,28	8,30	8,53	8,45	8,09	8,51	8,80	8,15	8,09	8,11
Africa settentrionale	0,70	0,68	0,74	0,72	0,56	0,73	0,87	0,80	0,76	0,75
Altri paesi africani	1,66	1,77	1,88	1,81	1,69	1,78	1,79	1,78	1,80	1,87
America settentrionale	11,47	11,09	10,83	11,01	10,29	10,16	10,71	10,83	10,74	10,44
America centro-meridionale	5,51	5,58	5,51	5,52	5,39	5,43	5,68	5,84	5,96	5,90
Medio Oriente	5,18	5,37	6,09	5,75	4,69	5,24	6,47	6,21	6,17	6,05
Asia centrale	2,41	2,47	2,49	2,56	2,34	2,57	2,69	2,67	2,70	2,53
Asia orientale	32,33	32,30	31,66	31,81	34,20	33,96	32,26	31,67	32,84	33,61
Oceania e altri territori	1,48	1,60	1,59	1,71	1,71	1,81	1,92	1,80	1,64	1,54

Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area geografica Anno 2025



FONTI

Elaborazioni ICE
su dati OMC

TAVOLE RELATIVE

1.2.2

SALDI
NORMALIZZATI

COSA È

Rapporto tra saldo commerciale e somma di esportazioni e importazioni (interscambio).
Il campo di variazione è compreso tra -100 e +100.
Può essere elaborato anche in funzione di un determinato raggruppamento di prodotti o di paesi.

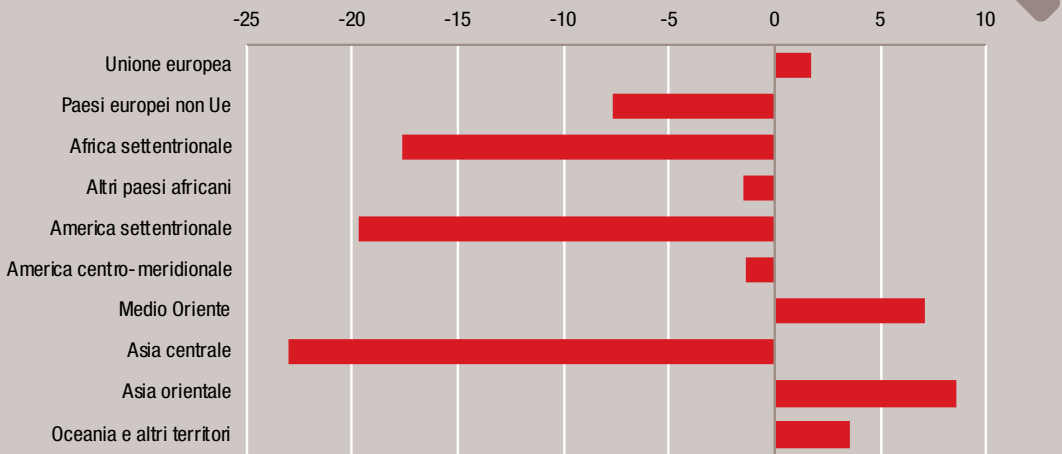
COSA MISURA

Consente di valutare l'ampiezza dell'avanzo o del disavanzo di un'area o un paese rispetto all'interscambio complessivo.
Si possono individuare i paesi (o le aree) esportatori o importatori netti.

Saldi commerciali per area
Anni 2016-2025 (saldi normalizzati in percentuale)

PAESI E AREE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Unione europea	3,6	2,9	2,1	2,5	3,0	1,1	-2,2	1,1	1,9	1,7
Paesi europei non UE	-5,9	-4,6	-0,6	-2,7	-6,4	0,2	1,6	-4,5	-4,3	-7,6
Africa settentrionale	-21,5	-20,1	-17,5	-19,2	-26,5	-11,9	-7,1	-10,7	-14,8	-17,7
Altri paesi africani	-11,2	-4,2	-2,4	-5,8	-3,9	-1,5	-4,8	-5,8	-3,1	-1,5
America settentrionale	-18,3	-18,4	-18,6	-18,3	-21,8	-20,6	-19,5	-18,2	-19,8	-19,7
America centro-meridionale	-3,0	-1,8	-2,6	-2,0	1,7	-2,4	-4,3	-2,1	-1,3	-1,4
Medio Oriente	7,6	13,7	23,4	15,7	8,4	15,1	21,1	13,8	8,7	7,1
Asia centrale	-16,3	-19,6	-20,6	-18,3	-16,1	-19,4	-20,5	-19,3	-20,3	-23,0
Asia orientale	7,4	5,6	3,4	4,0	6,3	5,3	4,5	5,7	7,2	8,6
Oceania e altri territori	-1,4	0,0	2,7	7,4	7,0	10,6	11,0	9,3	5,2	3,5

Saldi commerciali normalizzati per area
Anno 2025



FONTI

Elaborazioni ICE su dati
OMC

TAVOLE RELATIVE

1.2.5

COSA È

Rapporto tra indici dei valori medi unitari delle esportazioni e indici dei valori medi unitari delle importazioni.

COSA MISURA

Rappresenta una misura della dinamica relativa dei “prezzi” dei prodotti esportati da un paese rispetto a quella dei “prezzi” dei beni importati. In assenza di indici dei prezzi all’*import* e all’*export* disponibili per l’intera serie storica, si utilizzano gli indici dei valori medi unitari. Questi ultimi incorporano anche cambiamenti nella composizione del “paniere” e nei livelli di qualità dei prodotti scambiati.

Ragioni di scambio basate sugli indici dei valori medi unitari, in dollari, per area e paese. Base 2015=100
Anni 2016-2025

PAESI E AREE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
EUROPA	100,1	99,0	98,6	98,5	99,2	98,4	94,9	97,3	98,4	99,5
Unione europea di cui	100,9	99,0	97,8	98,7	99,9	97,0	93,3	96,7	97,7	99,1
Francia	99,6	96,9	95,9	96,4	97,8	97,0	94,2	95,5	95,6	96,6
Germania	102,0	100,6	99,4	100,8	101,8	99,1	96,4	101,9	102,0	103,7
Italia	102,3	99,6	98,9	102,4	107,1	100,4	89,8	100,8	103,5	105,8
Spagna	98,5	97,9	98,8	99,0	99,6	96,9	93,8	98,4	100,6	102,1
Regno Unito	89,9	91,8	96,6	88,6	84,3	96,8	91,6	93,0	95,6	94,7
CIS (a) di cui	84,1	94,6	108,7	107,9	89,6	115,4	135,2	116,2	116,6	108,8
Russia	81,5	92,2	108,1	109,3	89,2	115,2	135,5	114,6	116,1	106,1
AFRICA	95,5	101,0	107,1	104,5	95,9	110,2	118,0	110,5	115,6	114,3
AMERICA SETTENTRIONALE (b) di cui	100,4	100,6	101,1	101,6	101,0	106,5	110,0	107,3	106,7	107,6
Canada	99,4	102,5	104,8	102,9	99,1	114,3	121,9	111,1	109,9	108,0
Stati Uniti	100,1	99,6	99,8	100,3	100,0	104,7	109,0	106,5	105,4	108,1
AMERICA CENTRO-MERIDIONALE (b)	100,4	106,1	106,9	105,6	107,2	119,0	114,4	113,9	117,3	122,1
MEDIO ORIENTE	90,7	101,5	112,5	107,8	91,5	118,4	143,4	125,1	121,7	115,4
ASIA E OCEANIA di cui	101,0	98,4	95,7	96,6	100,6	95,4	92,4	94,0	92,7	91,9
Cina	99,8	94,3	91,5	92,7	98,5	89,2	89,5	90,3	84,8	82,5
Corea del Sud	101,0	100,6	95,4	91,5	94,9	92,3	85,5	85,4	88,8	86,9
Giappone	108,5	103,0	97,1	98,7	106,5	94,8	79,3	86,5	90,1	93,7
Hong Kong	100,5	100,3	100,2	100,0	100,7	100,3	99,9	100,3	100,4	99,9
India	105,0	100,4	95,6	97,9	103,1	91,0	81,4	87,5	91,3	92,5
Singapore	98,4	96,2	95,0	94,5	91,0	93,5	94,1	93,3	92,9	92,5

(a) Commonwealth of Independent States. Quest’area include anche la Russia che quindi non è compresa nell’Europa. Gli altri paesi inclusi unicamente in questo aggregato dall’OMC sono Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Repubblica moldova, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan.

(b) L’America settentrionale include anche il Messico, che quindi non è compreso nell’America centro-meridionale.

FONTI

Elaborazioni ICE
su dati OMC

TAVOLE RELATIVE

1.2.8

INDICATORI DI COMPETITIVITÀ
(TASSI DI CAMBIO EFFETTIVI REALI)

COSA È

Tassi di cambio effettivi reali calcolati nei confronti di 61 paesi concorrenti sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti.

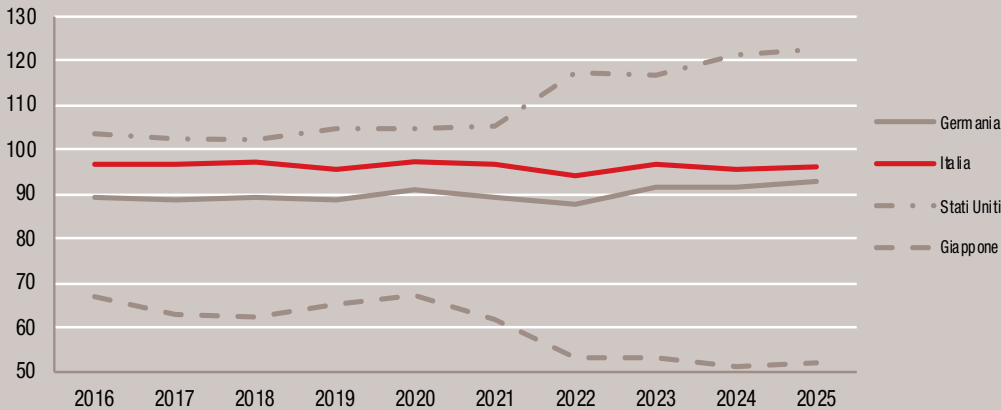
COSA MISURA

Misura la competitività di prezzo delle esportazioni di un paese rispetto all'insieme dei principali concorrenti. Nel confronto temporale, un aumento segnala un apprezzamento e quindi una perdita di competitività.

Tassi di cambio effettivi reali per paese. Base 1999=100
Anni 2016-2025 (indici)

PAESI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Belgio	105,2	111,3	116,4	115,3	114,7	122,5	126,0	128,0	128,1	129,5
Francia	90,9	90,4	91,2	89,9	90,1	88,8	88,0	90,4	89,8	90,7
Germania	89,0	88,7	89,2	88,5	91,0	89,3	87,8	91,4	91,7	92,9
Italia	96,7	96,6	97,3	95,9	97,2	96,7	94,2	96,5	95,8	96,5
Paesi Bassi	108,6	110,4	114,1	113,9	115,7	119,3	121,4	124,0	124,4	125,7
Spagna	106,2	107,5	108,7	107,0	106,7	109,5	111,7	112,7	112,7	111,9
Regno Unito	84,1	79,8	80,9	81,5	81,9	83,2	81,9	85,1	88,8	90,4
Canada	103,4	104,9	104,1	102,6	103,2	112,7	111,1	105,6	104,0	102,9
Stati Uniti	103,7	102,5	102,3	104,8	104,8	105,2	117,3	116,8	121,1	122,7
Cina	132,2	132,6	134,4	130,9	130,5	129,2	124,4	114,7	110,0	104,2
Corea del Sud	89,0	92,2	92,2	88,4	86,5	90,0	86,8	87,5	86,8	82,3
Giappone	67,0	63,1	62,2	65,1	67,3	61,7	53,2	53,2	51,2	52,0

Tassi di cambio effettivi reali per alcuni tra i principali paesi. Base 1999=100
Anni 2016-2025 (indici)



FONTI

Dati Banca d'Italia

TAVOLE RELATIVE

1.2.9

COSA È

Rapporto tra le esportazioni italiane e quelle mondiali di un determinato raggruppamento di prodotti. L'indicatore è espresso in termini percentuali ed è elaborato a partire da valori a prezzi correnti. Può essere calcolato anche in funzione di un determinato mercato di sbocco (singolo paese, area geografica o geo-economica).

COSA MISURA

Misura il contributo (quota di mercato) delle esportazioni italiane alle esportazioni mondiali di un determinato raggruppamento di prodotti e può essere utilizzato anche per confronti con i paesi concorrenti.



Quote dell'Italia sulle esportazioni mondiali per alcuni raggruppamenti di prodotti tradizionali del Made in Italy Anni 2016-2025 (composizioni percentuali)

CLASSI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Articoli di abbigliamento in pelliccia	8,4	9,1	7,4	5,7	6,3	11,1	13,5	15,1	20,7	25,4
Materiali da costruzione in terracotta	23,3	25,7	25,4	23,9	24,1	24,5	22,9	22,4	24,4	24,9
Pietre tagliate, modellate e finite	12,6	13,8	14,0	13,1	11,5	12,7	12,0	13,3	15,3	15,9
Prodotti da forno e farinacei	12,1	12,1	12,1	12,5	13,4	13,0	13,1	12,8	13,2	13,2
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	13,0	13,7	14,3	15,2	14,6	14,4	13,2	13,5	12,7	12,9
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	10,7	9,8	10,2	10,3	10,8	11,0	10,1	10,0	10,3	10,4
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	6,1	6,7	7,4	7,4	7,6	8,2	10,4	11,3	10,2	10,1
Bevande	8,5	8,7	8,9	9,1	9,6	9,4	9,0	9,2	9,5	9,7
Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	8,3	8,8	9,2	9,1	8,8	9,2	9,4	9,9	9,8	9,5
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	9,2	8,9	8,8	9,0	9,1	8,8	8,6	9,6	9,8	9,1

Quote dell'Italia sulle esportazioni mondiali per alcuni raggruppamenti di prodotti tradizionali del Made in Italy Anno 2025



FONTI

Elaborazioni ICE su dati Eurostat
e Istituti nazionali di statistica

TAVOLE RELATIVE

2.2.11

TASSO DI COPERTURA PER AREA E PAESE

COSA È

Rapporto tra esportazioni e importazioni di un paese misurato a partire da valori espressi a prezzi costanti o da indici di volume.

COSA MISURA

Misura, al netto degli effetti di prezzo o delle variazioni di qualità dei prodotti, il peso relativo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Tassi di copertura a prezzi costanti per area e paese. Base 2015=100 Anni 2016-2025

PAESI E AREE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
EUROPA	98,1	96,4	98,3	100,2	108,5	92,5	94,5	101,5	100,7	96,7
Unione europea di cui	98,5	97,3	98,5	100,6	108,5	92,2	94,0	102,0	101,4	98,0
Francia	100,6	99,9	100,9	102,9	118,5	89,9	89,7	98,5	104,4	103,1
Germania	98,9	96,5	97,0	98,6	102,7	87,7	87,6	93,1	94,2	88,4
Italia	98,9	98,2	100,8	101,8	110,7	89,3	93,6	98,2	97,1	93,6
Spagna	99,3	99,0	100,4	101,7	116,2	96,7	98,9	109,8	105,1	103,3
Regno Unito	96,2	94,7	100,8	98,8	114,8	94,0	87,8	103,7	95,5	86,1
CIS (a) di cui	101,7	90,1	90,4	87,5	92,0	83,6	88,0	72,9	66,5	67,8
Russia	98,2	87,4	89,2	88,2	88,3	77,9	91,7	79,5	66,6	70,9
AFRICA	107,5	110,0	106,0	107,3	124,0	108,9	106,3	100,9	105,1	94,7
AMERICA SETTENTRIONALE (b) di cui	99,3	95,2	94,3	98,2	104,1	84,3	85,0	90,1	89,2	88,5
Canada	99,9	94,9	94,3	97,1	106,2	90,8	87,0	89,6	94,0	94,4
Stati Uniti	99,5	95,5	94,3	98,8	102,3	81,4	83,1	89,3	87,6	86,1
AMERICA CENTRO-MERIDIONALE (b)	108,1	104,7	103,2	106,5	117,1	88,5	90,9	97,5	94,3	90,4
MEDIO ORIENTE	106,1	110,7	114,5	110,3	118,6	98,9	87,6	83,7	80,4	76,2
ASIA E OCEANIA di cui	97,9	92,0	93,6	97,5	99,3	90,5	103,1	104,2	99,6	101,8
Cina	96,4	89,8	90,3	94,0	91,4	87,4	110,4	105,0	106,4	119,7
Corea del Sud	100,2	92,9	96,4	99,4	94,8	88,1	88,5	93,6	94,9	101,2
Giappone	99,2	98,7	102,7	104,9	106,9	96,1	106,6	110,7	110,3	104,6
Hong Kong	100,7	96,9	97,5	109,3	103,9	88,2	117,2	106,6	93,3	90,5
India	100,5	90,0	92,7	97,3	119,2	91,2	112,8	105,0	96,0	91,6
Singapore	99,8	94,6	95,5	100,5	99,0	93,7	94,8	107,8	90,5	89,3

(a) Commonwealth of Independent States. Quest'area include anche la Russia che quindi non è compresa nell'Europa. Gli altri paesi inclusi unicamente in questo aggregato dall'OMC sono Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Repubblica moldova, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina e Uzbekistan.

(b) L'America settentrionale include anche il Messico, che quindi non è compreso nell'America centro-meridionale.

FONTI

Elaborazioni ICE
su dati OMC

TAVOLE RELATIVE

1.2.14

COSA È

Media ponderata dei valori assoluti dei saldi normalizzati disaggregati (per settore o paese) in percentuale. L'indice varia tra 0 e 100.

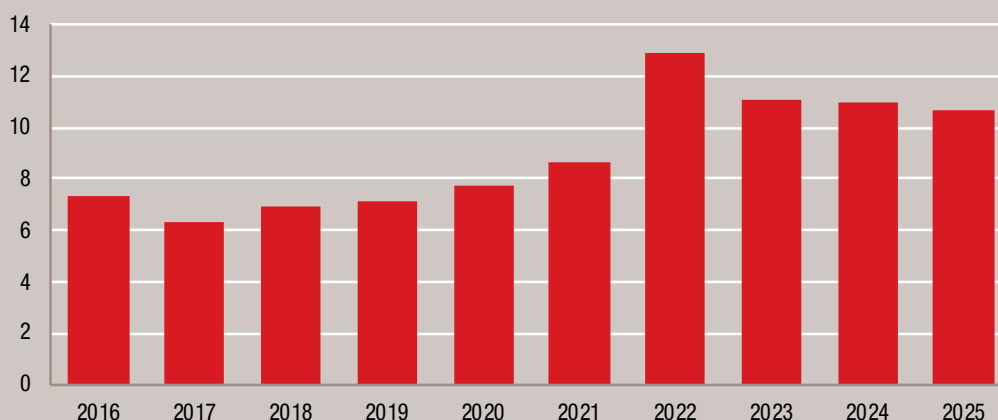
COSA MISURA

Misura il grado di squilibrio interno della bilancia commerciale. Un aumento dell'indice indica che a parità di flussi globali dell'interscambio la struttura della bilancia commerciale si polarizza maggiormente tra settori/paesi in attivo che accrescono il proprio surplus e settori/paesi in passivo che aumentano il proprio disavanzo. Va ricordato tuttavia che l'indice è sensibile al livello di disaggregazione dei dati utilizzati.

Saldi commerciali dell'Italia Anni 2016-2025

AREE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
VALORI NORMALIZZATI										
Unione europea	-0,3	-	..	0,8	1,6	0,4	-1,2	-1,8	-1,4	-0,8
Paesi europei non Ue	17,1	16,5	13,9	19,0	26,4	16,0	5,7	25,0	32,0	33,5
Africa settentrionale	7,5	-2,0	-10,8	-10,5	2,0	-21,7	-40,9	-35,9	-31,0	-24,5
Altri paesi africani	-10,7	-5,4	-8,1	-11,1	0,4	-7,3	-32,1	-19,5	-23,2	-28,6
America settentrionale	45,0	45,7	45,4	45,5	47,7	51,1	45,5	46,1	41,9	33,2
America centro-meridionale	19,0	21,3	21,9	18,6	16,0	16,8	14,4	25,4	25,1	19,2
Medio Oriente	19,4	3,1	-9,4	1,1	-	-11,6	-29,5	-8,2	4,9	17,9
Asia centrale	-17,1	-18,3	-15,1	-17,7	-21,0	-22,0	-38,7	-35,9	-35,6	-25,7
Asia orientale	-10,9	-7,3	-10,7	-10,0	-13,1	-16,8	-29,1	-19,0	-23,2	-28,8
Oceania e altri territori	64,4	62,9	65,5	67,0	64,8	59,3	64,8	69,6	72,2	73,1
MONDO	6,3	5,6	4,4	6,2	7,8	4,0	-2,6	2,8	4,0	4,1
INDICE DI INTENSITA' DEGLI SQUILIBRI	7,4	6,4	7,0	7,1	7,7	8,6	12,9	11,1	10,9	10,7

Indice di intensità degli squilibri dell'Italia
Anni 2016-2025



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.1.4

GRADO DI PENETRAZIONE DELLE IMPORTAZIONI PER PRODOTTO

COSA È

Rapporto tra importazioni e disponibilità per usi interni. È calcolato a partire da valori espressi a prezzi correnti o concatenati con anno di riferimento 2020. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

Misura la quota di impieghi interni soddisfatta con acquisti dall'estero. Nel confronto tra settori, a valori più elevati dell'indicatore, è associata una maggiore rilevanza del mercato estero rispetto a quello interno.

Grado di penetrazione delle importazioni per prodotto, a prezzi correnti Anni 2021-2025

PRODOTTI	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	24,5	26,2	25,5	25,4	28,1
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	86,5	95,2	92,3	88,8	87,6
Prodotti trasformati e manufatti	37,8	39,4	39,4	39,3	40,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	22,4	23,5	23,5	24,2	25,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	46,2	50,5	50,9	52,5	54,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	22,7	26,2	22,7	22,6	23,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	25,3	23,9	27,5	25,9	24,9
Sostanze e prodotti chimici	60,2	63,6	59,5	60,1	61,8
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	64,6	67,5	68,3	70,7	77,1
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22,4	24,3	23,0	23,5	23,9
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	28,4	30,8	28,0	28,7	30,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	73,2	75,1	74,8	73,0	72,4
Apparecchi elettrici	54,9	61,9	69,3	68,8	68,1
Macchinari e apparecchi n.c.a.	46,5	48,2	51,3	52,8	52,4
Mezzi di trasporto	61,1	61,8	63,7	63,0	65,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	23,2	23,2	23,5	23,1	23,8
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,2	9,6	5,4	4,6	5,0
TOTALE (a)	15,1	17,8	16,2	15,6	15,7

(a) Riferito al totale di beni e servizi.

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.2.25

COSA È

Rapporto tra esportazioni e valore della produzione.
È calcolato a partire da valori espressi a prezzi correnti o concatenati
con anno di riferimento 2020.
L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

Misura la quota di produzione interna destinata ai mercati esteri.
Nel confronto tra settori, a valori più elevati dell'indicatore, è associato
un maggior grado di penetrazione sui mercati esteri.

Propensione all'esportazione per prodotto, a valori concatenati Anni 2021-2025

PRODOTTI	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	12,2	11,9	11,5	11,1	11,4
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	19,5	28,8	30,5	17,9	23,8
Prodotti trasformati e manufatti	42,4	43,5	43,8	43,6	44,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	26,2	26,6	26,5	27,5	27,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	57,4	58,8	59,9	60,6	60,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	18,7	19,0	17,9	18,1	17,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	31,3	43,3	39,3	35,5	32,8
Sostanze e prodotti chimici	53,9	56,2	54,7	55,8	55,7
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	54,6	57,3	58,9	63,3	72,4
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	32,8	33,4	31,3	31,2	31,5
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	28,4	28,4	28,2	28,2	30,0
Computer, apparecchi elettronici e ottici	54,6	55,2	53,2	51,7	51,3
Apparecchi elettrici	59,0	62,2	71,0	72,1	70,7
Macchinari e apparecchi n.c.a.	67,5	66,6	71,3	73,8	71,6
Mezzi di trasporto	64,1	65,8	64,5	62,0	65,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	33,3	33,3	33,6	33,9	32,7
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,4	0,4	0,4	0,6
TOTALE (b)	15,7	16,4	16,2	16,0	16,1

(a) Riferito al totale di beni e servizi.

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.2.26

PROFITABILITÀ RELATIVA ALL'ESPORTAZIONE PER ATTIVITÀ ECONOMICA

COSA È

Rapporto percentuale tra indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti all'estero e indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti nel mercato interno per un dato settore di attività economica.

COSA MISURA

Misura per un dato settore la remunerazione unitaria dei prodotti esportati. L'indice aumenta se i prezzi all'*export* crescono più (o si riducono meno) dei prezzi alla produzione sul mercato interno. Nel confronto temporale, quindi, a valori crescenti dell'indicatore corrisponde una maggiore profitabilità delle esportazioni.

Profitabilità relativa all'esportazione per attività economica Anni 2021-2025 (indici a base 2021=100 e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni			
	2021	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Attività estrattiva	100,0	51,7	108,2	116,6	105,2	-48,3	109,4	7,7	-9,7
Attività manifatturiere	100,0	97,5	97,8	98,4	98,7	-2,5	0,3	0,7	0,3
Industrie alimentari, bevande e tabacco	100,0	97,3	98,3	99,9	100,7	-2,7	1,0	1,6	0,8
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	100,0	99,3	97,0	96,9	95,4	-0,7	-2,3	-0,1	-1,6
Industria del legno, della carta e stampa	100,0	102,1	100,1	98,4	98,7	2,1	-1,9	-1,7	0,3
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	100,0	94,6	91,8	91,6	91,2	-5,4	-2,9	-0,3	-0,4
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	101,5	102,6	105,1	106,4	1,5	1,1	2,4	1,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,0	102,6	106,5	105,8	102,6	2,6	3,8	-0,7	-3,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	97,0	94,7	95,5	94,2	-3,0	-2,4	0,8	-1,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,0	102,0	97,9	96,4	94,7	2,0	-4,1	-1,5	-1,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,0	106,9	110,9	112,8	112,5	6,9	3,7	1,7	-0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	100,2	99,0	98,1	98,6	0,2	-1,1	-1,0	0,5
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	99,8	99,6	99,9	99,6	-0,2	-0,3	0,3	-0,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	100,1	101,6	101,3	104,6	0,1	1,5	-0,3	3,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,0	100,7	102,3	103,2	104,9	0,7	1,6	0,9	1,6
TOTALE	100,0	98,9	98,6	99,0	98,9	-1,1	-0,3	0,4	-0,1

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.2.27

COSA È

Rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione e l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, per un dato settore di attività economica.

COSA MISURA

Misura per un dato settore i vantaggi di costo delle importazioni rispetto alla produzione nazionale. L'indice aumenta se i prezzi alla produzione dei beni aumentano più (o si riducono meno) dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali. Nel confronto temporale, quindi, a valori crescenti dell'indicatore corrisponde un guadagno di competitività di prezzo dei beni importati rispetto alle produzioni nazionali.

Competitività delle importazioni per attività economica Anni 2021-2025 (indici a base 2021=100 e variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni			
	2021	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Attività estrattiva	100,0	105,3	96,6	97,3	115,1	5,3	-8,3	0,7	18,4
Attività manifatturiere	100,0	102,2	104,8	104,6	105,8	2,2	2,5	-0,2	1,1
Industrie alimentari, bevande e tabacco	100,0	99,8	100,9	100,7	103,6	-0,2	1,1	-0,1	2,9
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	100,0	97,2	102,3	103,6	105,8	-2,8	5,2	1,2	2,2
Industria del legno, della carta e stampa	100,0	91,9	100,3	102,7	104,3	-8,1	9,2	2,3	1,6
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	100,0	96,5	97,8	97,0	94,7	-3,6	1,4	-0,9	-2,3
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	105,0	113,8	113,8	116,0	5,0	8,3	..	2,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	100,0	101,2	107,2	114,2	120,0	1,2	6,0	6,5	5,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	104,7	108,4	108,1	110,0	4,7	3,5	-0,3	1,7
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	100,0	100,7	100,3	96,0	94,0	0,7	-0,5	-4,2	-2,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	100,0	101,9	105,8	108,3	110,9	1,9	3,8	2,4	2,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	101,8	104,3	105,3	107,5	1,8	2,5	1,0	2,1
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	100,0	102,8	103,8	103,9	104,2	2,8	1,0	0,1	0,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	100,2	98,8	98,2	99,2	0,2	-1,4	-0,6	1,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,0	101,8	104,8	105,6	109,4	1,8	3,0	0,7	3,6
TOTALE	100,0	100,0	112,3	114,3	111,3	1,6	3,0	..	1,5

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.2.28

OPERATORI PER AREA GEOGRAFICA
(PRESENZE)

COSA È

Numero di operatori attivi in un dato mercato o area.

COSA MISURA

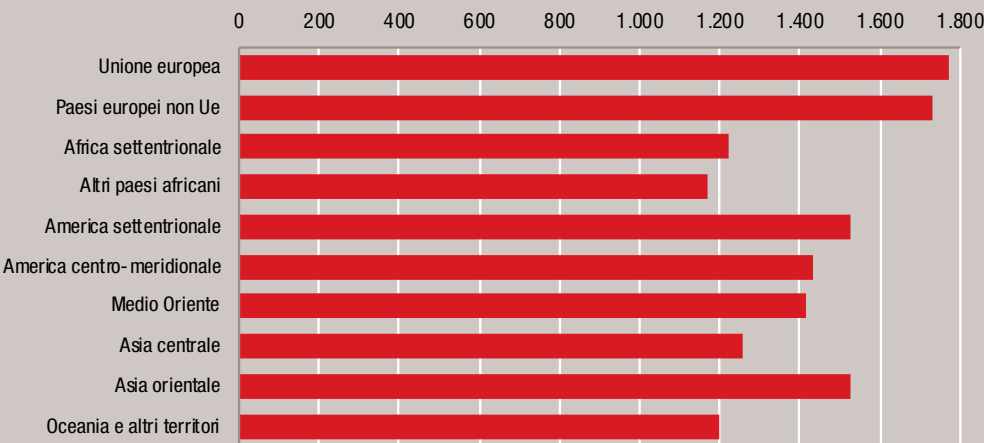
Misura la presenza e la diffusione degli operatori italiani che realizzano vendite di prodotti in un dato paese o area.

Presenze degli operatori all'export per classe di valore e area di destinazione delle merci
Anno 2025

AREE GEOGRAFICHE	Classi di valore (in migliaia di euro)							
	0-75	75-250	250-750	750-2.500	2.500-5.000	5.000-15.000	15.000-50.000	oltre 50.000
Unione europea (a)	-	-	3.107	9.953	5.693	6.491	3.754	1.772
Paesi europei non Ue	37.688	10.296	7.820	10.687	5.551	6.208	3.608	1.731
Africa settentrionale	4.781	2.100	1.974	3.348	2.302	3.086	2.140	1.220
Altri paesi africani	3.912	1.617	1.554	2.592	1.868	2.666	1.975	1.168
America settentrionale	14.560	5.768	4.583	6.309	3.617	4.614	2.952	1.527
America centro-meridionale	4.590	2.747	2.517	4.365	2.887	3.873	2.661	1.434
Medio Oriente	7.777	4.114	3.683	5.729	3.374	4.272	2.721	1.416
Asia centrale	2.637	1.778	1.935	3.242	2.203	3.037	2.224	1.258
Asia orientale	9.069	4.621	4.074	5.846	3.583	4.514	2.916	1.524
Oceania e altri territori	3.461	1.980	1.748	2.851	1.961	2.766	2.015	1.200

(a) Le esportazioni effettuate verso l'Unione europea per le classi di valore 0-75 e 75-250 non sono indicate per effetto della legge 27 febbraio 2017 n. 19, che definisce, a partire dal 1° gennaio 2018, le soglie statistiche che determinano l'obbligatorietà di risposta alla rilevazione mensile Intrastat.

Presenze degli operatori che esportano oltre 50 milioni di euro
per area geografica di destinazione delle merci
Anno 2025



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.1.7

COSA È

Rapporto tra il valore dell'indicatore calcolato per le imprese esportatrici e quello delle imprese non esportatrici.

COME SI MISURA

Misura la competitività, con riferimento ad alcuni rapporti caratteristici, delle imprese esportatrici rispetto alle non esportatrici.



Principali indicatori di *performance* economica delle imprese esportatrici per macro-settore e classe di addetti
Anno 2024 (valori percentuali, i differenziali di dimensione e performance economica sono elaborati rispetto alle imprese non esportatrici)

CLASSI DI ADDETTI	Propensione all' <i>export</i> (a)	Differenziali di dimensione (b)	Differenziali di valore aggiunto per addetto	Differenziali di costo del lavoro per dipendente
TOTALE				
0-9	24,3	104,9	69,0	39,1
10-19	22,8	4,7	59,1	30,7
20-49	24,5	7,2	51,9	29,9
50-99	27,9	1,9	52,4	32,4
100-249	29,8	1,6	67,2	43,4
250-499 (c)	35,7	1,0	59,6	58,4
500 e oltre (c)	27,7	5,3	67,5	55,9
Totale (d)	28,1	1.102,4	97,4	61,3
MANIFATTURA				
0-9	28,0	70,5	61,1	25,7
10-19	27,7	4,5	45,2	21,3
20-49	33,6	10,3	44,0	22,4
50-99	37,3	5,0	51,7	23,3
100-249	44,8	5,3	58,4	21,9
250-499 (c)	49,5	2,2	85,1	28,5
500 e oltre (c)	46,9	37,7	67,6	53,3
Totale (d)	42,5	802,7	109,7	58,9
COMMERCIO				
0-9	23,3	65,8	117,1	42,5
10-19	17,5	4,2	75,2	36,6
20-49	15,2	5,7	70,4	37,4
50-99	15,7	1,1	77,0	37,2
100-249	7,5	1,2	86,1	47,9
250-499 (c)	15,6	5,8	114,1	77,7
500 e oltre (c)	19,0	18,0	55,4	36,1
Totale (d)	16,5	693,9	116,8	56,1

Fonte: Istat

(a) Rapporto tra fatturato estero nella vendita di merci e fatturato complessivo.

(b) Numero medio di addetti per impresa.

(c) I risultati prodotti risentono della ridotta numerosità delle imprese non esportatrici per questa classe di addetti.

(d) Il livello dei differenziali riportati per il totale è superiore a quelli di ciascuna classe di addetti a causa di sostanziali differenze nella struttura dimensionale delle imprese esportatrici rispetto a quelle non esportatrici.

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.2.2

ESPORTAZIONI INTRA-GRUPPO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

COSA È

Rapporto tra esportazioni intra-gruppo ed esportazioni totali realizzate dalle imprese a controllo estero residenti in Italia. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

Misura, per settore di attività economica, la quota di flussi intra-gruppo rispetto alle vendite complessivamente realizzate sui mercati esteri dalle filiali italiane di multinazionali estere.

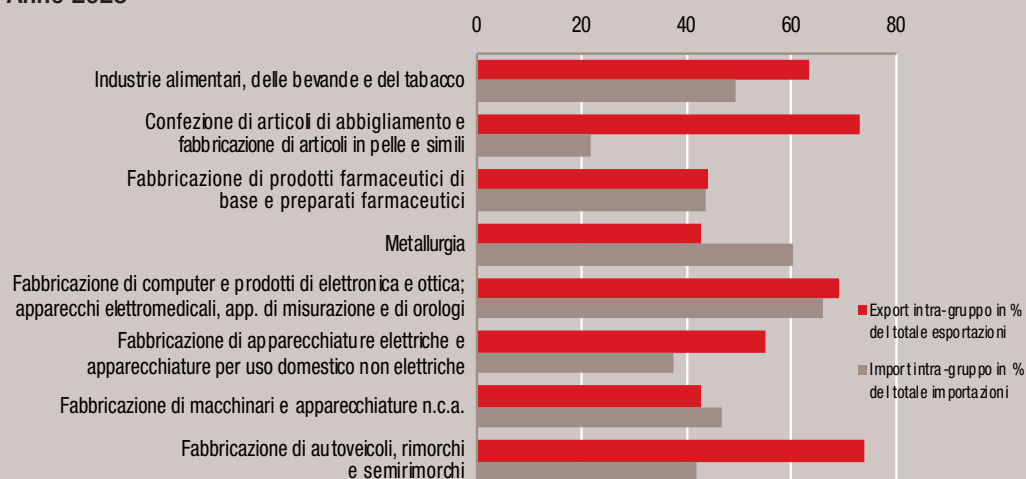


Imprese a controllo estero residenti in Italia per alcuni settori della manifattura

Anno 2023 (numero di imprese e di addetti, valori in milioni di euro e composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Imprese	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Export intra-gruppo in % del totale esportazioni	Import intra-gruppo in % del totale importazioni
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	294	41.268	31.400	6.416	63,3	49,4
Confezione di articoli di abbigliamento e fabbricazione di articoli in pelle e simili	193	28.171	13.616	3.227	72,9	21,7
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	125	33.138	13.498	4.968	44,0	43,8
Metallurgia	77	13.299	8.874	1.575	42,7	60,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	189	31.198	8.977	3.342	69,0	66,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	216	40.376	16.333	4.266	54,8	37,5
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	807	101.322	40.531	10.490	42,9	46,8
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	161	80.540	47.414	8.974	73,8	41,8

Esportazioni e importazioni di merci intra-gruppo delle imprese a controllo estero per alcuni settori della manifattura Anno 2023



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.4.2 • 3.4.8

COSA È

Rapporto tra le attività realizzate all'estero dalle multinazionali italiane in un determinato settore e il complesso delle attività realizzate in Italia nello stesso settore. L'indicatore è espresso in termini percentuali.

COSA MISURA

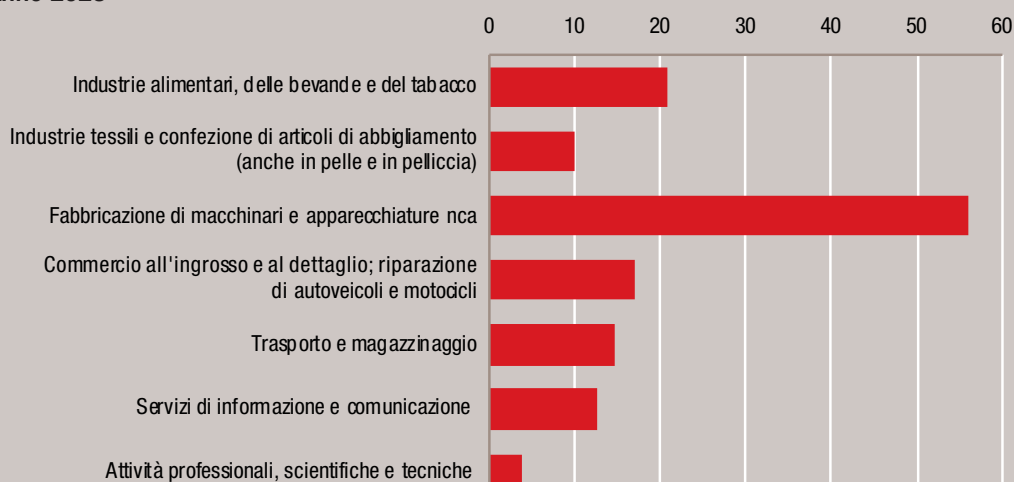
Misura, per un dato settore di attività economica, l'importanza delle attività realizzate all'estero tenendo conto della dimensione dello stesso settore in Italia.



Imprese a controllo nazionale residenti all'estero per alcuni settori dell'industria e dei servizi Anno 2023 (incidenze percentuali rispetto al complesso delle imprese residenti in Italia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Addetti	Fatturato	Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15,7	10,9	20,7
Industrie tessili e confezione di articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	24,0	8,0	9,9
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	29,3	31,6	56,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6,1	9,2	16,9
Trasporto e magazzinaggio	5,9	10,1	14,7
Servizi di informazione e comunicazione	7,5	10,1	12,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,7	3,6	3,7

Grado di internazionalizzazione attiva del sistema produttivo italiano per alcuni settori dell'industria e dei servizi misurato in termini di fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi Anno 2023



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.4.5 • 3.4.6



Le rappresentazioni cartografiche

Questa sezione illustra come il potenziale informativo dell'Annuario può essere ulteriormente valorizzato sulla base di rappresentazioni cartografiche che combinano indicatori diversi o rappresentano uno stesso indicatore in modo sintetico sulla base di modalità rilevanti per l'analisi dei dati.

La cartografia approfondisce alcuni aspetti di carattere sia strutturale sia congiunturale di rilevante interesse per l'analisi del posizionamento competitivo dell'Italia sui mercati internazionali e dei processi di internazionalizzazione.

In particolare, i sedici cartogrammi prodotti approfondiscono i seguenti aspetti:

Cartogramma 1 - Esportazioni nazionali e presenze degli operatori per paese di destinazione delle merci

Cartogrammi da 2 a 6 - Dinamica e competitività di alcuni tra i prodotti più caratteristici del sistema produttivo italiano

Cartogrammi da 7 a 10 - Dinamica di alcuni tra i prodotti importati

Cartogrammi da 11 a 12 - Dinamica e contributo delle province alle esportazioni nazionali

Cartogrammi da 13 a 16 - Localizzazione internazionale delle multinazionali estere in Italia secondo il paese controllante e localizzazione all'estero delle multinazionali italiane nella manifattura e nel commercio e per macro-settore prevalente di specializzazione

Ogni cartogramma è corredato da due sezioni di testo.

La prima, denominata "Fenomeno misurato" descrive gli obiettivi conoscitivi della rappresentazione cartografica mentre la seconda, denominata "Criteri di misurazione", illustra in modo sintetico gli indicatori utilizzati e le modalità di rappresentazione nel cartogramma.

OPERATORI ALL'EXPORT PER PAESE

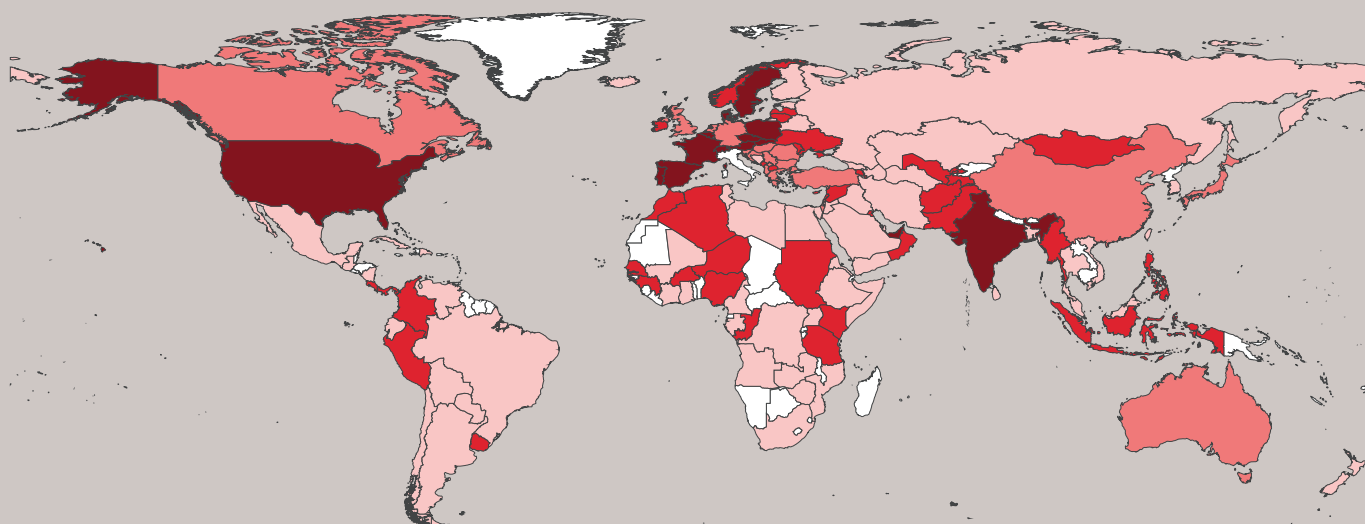
FENOMENO MISURATO

Dinamica delle esportazioni nazionali e presenze degli operatori nei principali mercati di sbocco.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione delle esportazioni nazionali di merci. Il primo misura il numero di presenze degli operatori italiani (NUMPRES) mentre il secondo quantifica la variazione percentuale delle esportazioni nazionali in valore nel periodo 2024-2025 (VAREXP). La rappresentazione cartografica è limitata ai paesi selezionati per l'Approfondimento geografico per un numero totale di 121 paesi. La combinazione degli indicatori NUMPRES e VAREXP consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi nel cartogramma: "mercati dinamici con elevata presenza di operatori" (VAREXP maggiore della media nazionale e NUMPRES $\geq$ 10.000), "mercati dinamici con ridotta presenza di operatori" (VAREXP maggiore della media nazionale e NUMPRES $<$ 10.000), "mercati non dinamici con elevata presenza di operatori" (VAREXP minore della media nazionale e NUMPRES $\geq$ 10.000), "mercati non dinamici con ridotta presenza di operatori" (VAREXP minore della media nazionale e NUMPRES $<$ 10.000).

Esportazioni nazionali e presenze degli operatori per paese di destinazione delle merci Anno 2025



- Mercati dinamici con elevata presenza di operatori
- Mercati dinamici con ridotta presenza di operatori
- Mercati non dinamici con elevata presenza di operatori
- Mercati non dinamici con ridotta presenza di operatori

FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.1.1 • Approfondimento
geografico

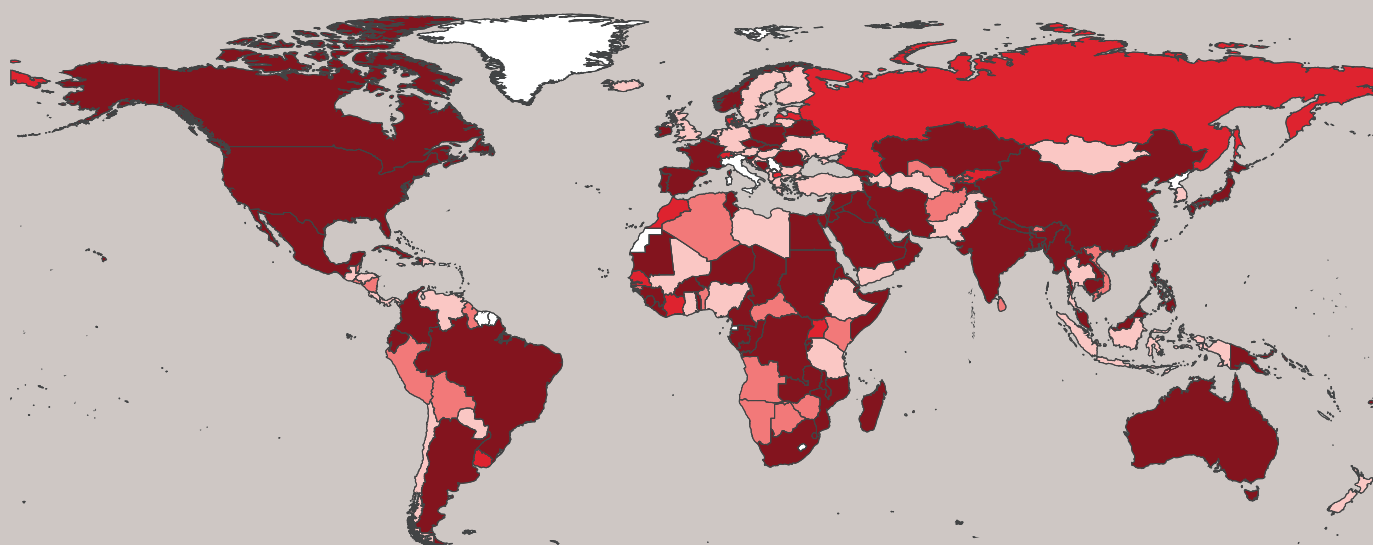
FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di medicinali e preparati farmaceutici hanno registrato nel 2025 una marcata crescita dell'*export* (30,1%) e contribuito a sostenere le esportazioni nazionali. La quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali di questo raggruppamento di prodotti è aumentata. La dinamica delle vendite è risultata differenziata a seconda dei mercati di sbocco. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*export* nazionale sia di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'*export* nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra le vendite verso un paese e le esportazioni dell'Italia verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di mercato dell'Italia (cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e aumento della quota italiana" (DCP>0 DCQ>0), "mercati dinamici e diminuzione della quota italiana" (DCP>0 DCQ<0), "mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana" (DCP<0 DCQ>0), "mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di medicinali e preparati farmaceutici Anno 2025



- Mercati dinamici e aumento della quota italiana
- Mercati dinamici e diminuzione della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo un dettaglio merceologico e geografico più ampio rispetto a 2.2.5 e 2.2.11

DINAMICA E COMPETITIVITÀ DEI PRODOTTI ESPORTATI

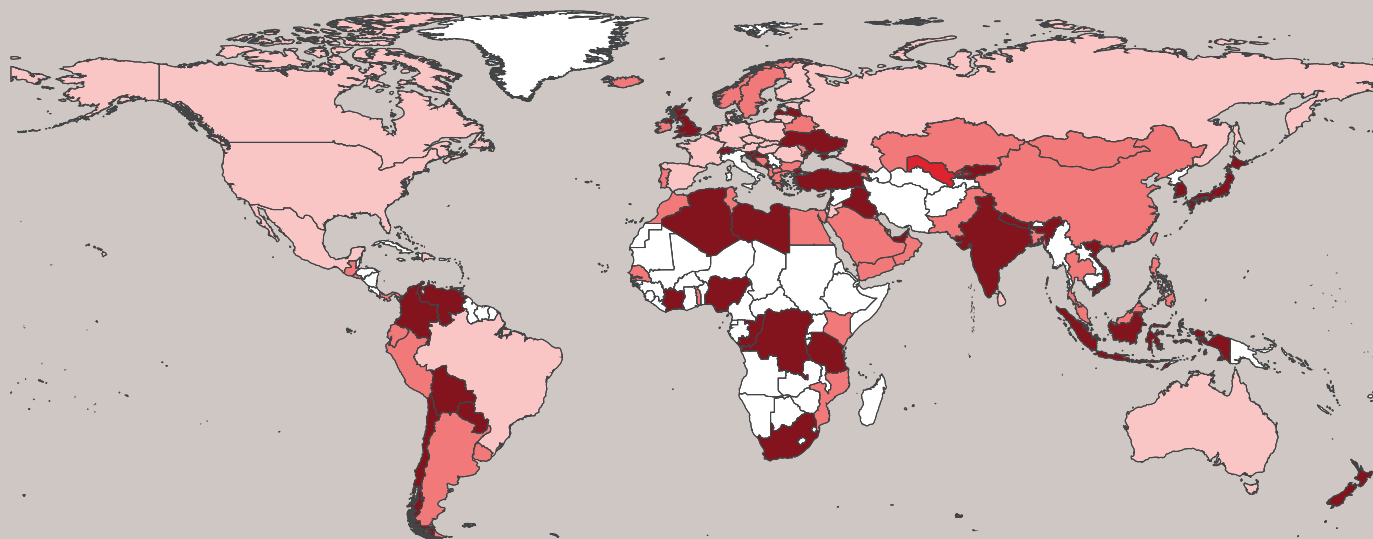
FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di metalli preziosi e relativi semilavorati hanno registrato nel 2025 una crescita dell'*export* (97,2%) e contribuito a sostenere le esportazioni nazionali. La quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali di questo raggruppamento di prodotti è aumentata. La dinamica delle vendite è risultata differenziata a seconda dei mercati di sbocco. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*export* nazionale sia di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'*export* nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra le vendite verso un paese e le esportazioni nazionali verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di mercato dell'Italia (cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e aumento della quota italiana" ($DCP > 0$ $DCQ > 0$), "mercati dinamici e diminuzione della quota italiana" ($DCP > 0$ $DCQ < 0$), "mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana" ($DCP < 0$ $DCQ > 0$), "mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana" ($DCP < 0$ $DCQ < 0$).

Esportazioni nazionali di metalli preziosi e relativi semilavorati Anno 2025



- Mercati dinamici e aumento della quota italiana
- Mercati dinamici e diminuzione della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo un dettaglio merceologico e geografico più ampio rispetto a 2.2.5 e 2.2.11

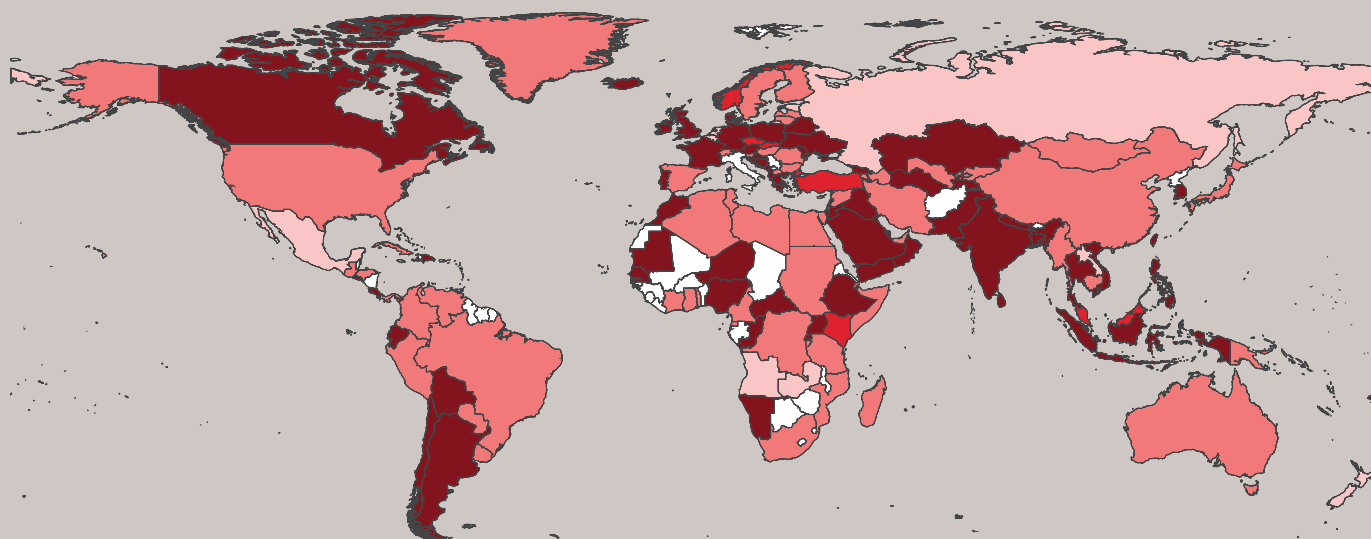
FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di latte e latticini hanno registrato nel 2025 una crescita dell'*export* (13,3%) e contribuito a sostenere le esportazioni nazionali. La quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali di questo raggruppamento di prodotti è aumentata. La dinamica delle vendite è risultata differenziata a seconda dei mercati di sbocco. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*export* nazionale sia di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'*export* nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra le vendite verso un paese e le esportazioni nazionali verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di mercato dell'Italia (cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e aumento della quota italiana" (DCP>0 DCQ>0), "mercati dinamici e diminuzione della quota italiana" (DCP>0 DCQ<0), "mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana" (DCP<0 DCQ>0), "mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di latte e latticini Anno 2025



- Mercati dinamici e aumento della quota italiana
- Mercati dinamici e diminuzione della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo un dettaglio merceologico e geografico più ampio rispetto a 2.2.5 e 2.2.11

DINAMICA E COMPETITIVITÀ DEI PRODOTTI ESPORTATI

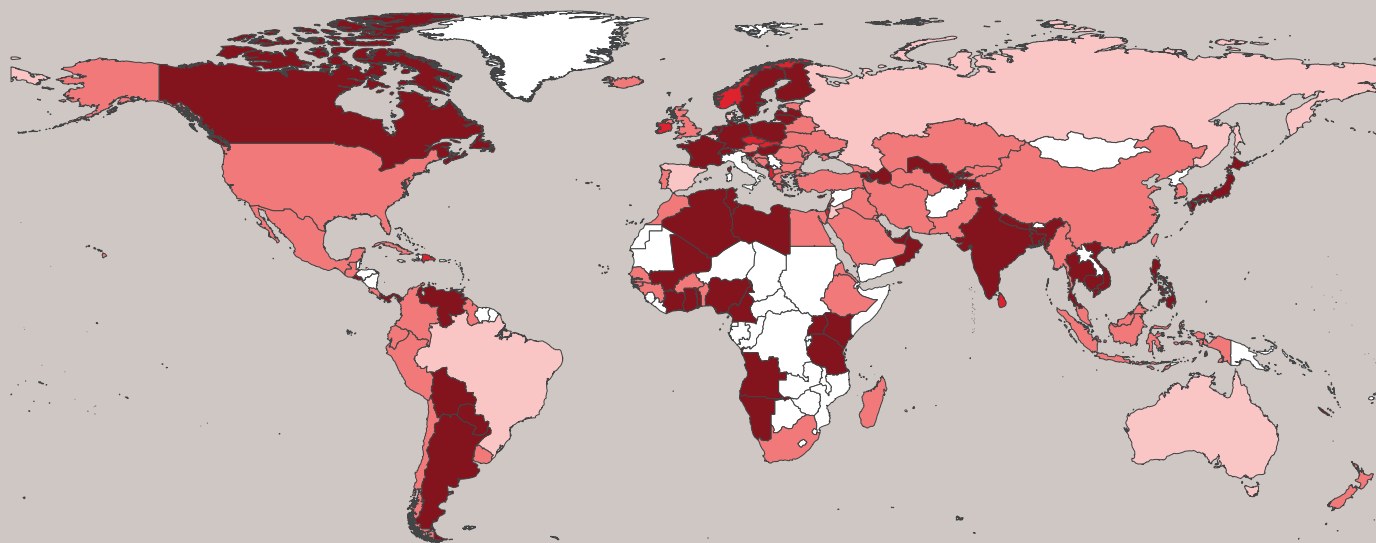
FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di biciclette, parti e accessori hanno registrato nel 2025 una crescita dell'*export* (5,9%) e contribuito a sostenere le esportazioni nazionali. La quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali di questo raggruppamento di prodotti è aumentata. La dinamica delle vendite è risultata differenziata a seconda dei mercati di sbocco. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*export* nazionale sia di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'*export* nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra le vendite verso un paese e le esportazioni nazionali verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di mercato dell'Italia (cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e aumento della quota italiana" (DCP>0 DCQ>0), "mercati dinamici e diminuzione della quota italiana" (DCP>0 DCQ<0), "mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana" (DCP<0 DCQ>0), "mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di biciclette, parti e accessori Anno 2025



- Mercati dinamici e aumento della quota italiana
- Mercati dinamici e diminuzione della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo un dettaglio merceologico e geografico più ampio rispetto a 2.2.5 e 2.2.11

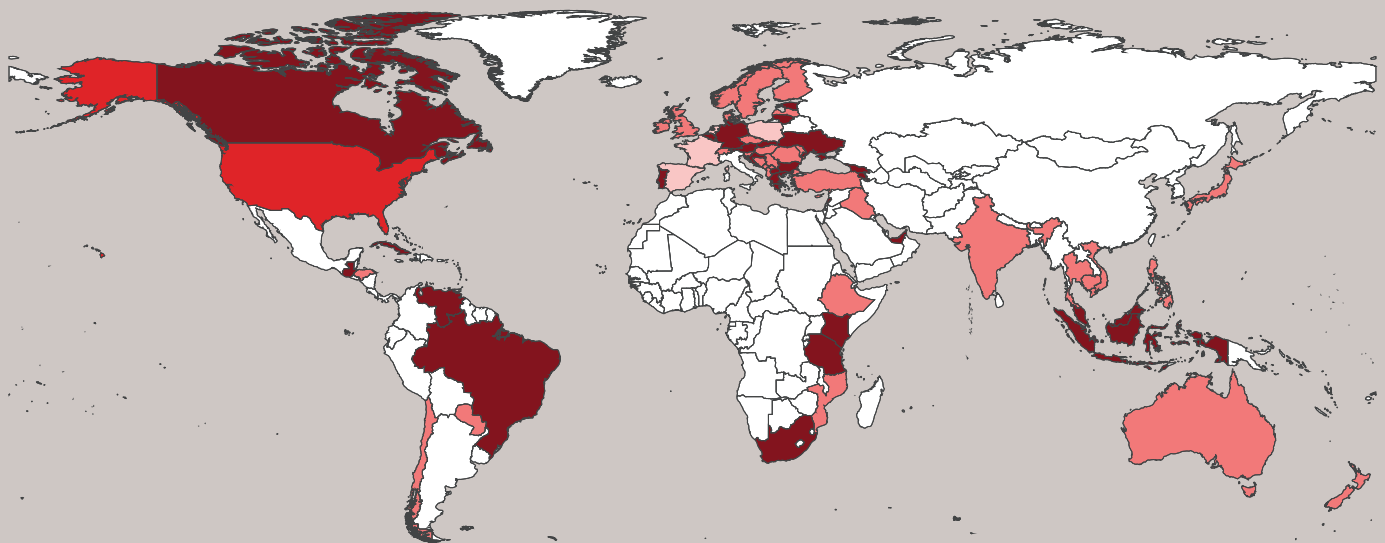
FENOMENO MISURATO

Le esportazioni di prosciutti, spalle e loro pezzi hanno registrato nel 2025 una crescita dell'*export* (14,8%) e contribuito a sostenere le esportazioni nazionali. La quota dell'Italia sulle esportazioni mondiali di questo raggruppamento di prodotti è aumentata. È interessante approfondire l'evoluzione delle esportazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*export* nazionale sia di competitività sui mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese di destinazione dell'*export* nazionale. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra le vendite verso un paese e le esportazioni nazionali verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di mercato dell'Italia (cfr. Indicatori) per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione dei paesi: "mercati dinamici e aumento della quota italiana" (DCP>0 DCQ>0), "mercati dinamici e diminuzione della quota italiana" (DCP>0 DCQ<0), "mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana" (DCP<0 DCQ>0), "mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana" (DCP<0 DCQ<0).

Esportazioni nazionali di prosciutti, spalle e loro pezzi Anno 2025



- Mercati dinamici e aumento della quota italiana
- Mercati dinamici e diminuzione della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo un dettaglio merceologico e geografico più ampio rispetto a 2.2.5 e 2.2.11

DINAMICA DEI PRODOTTI IMPORTATI

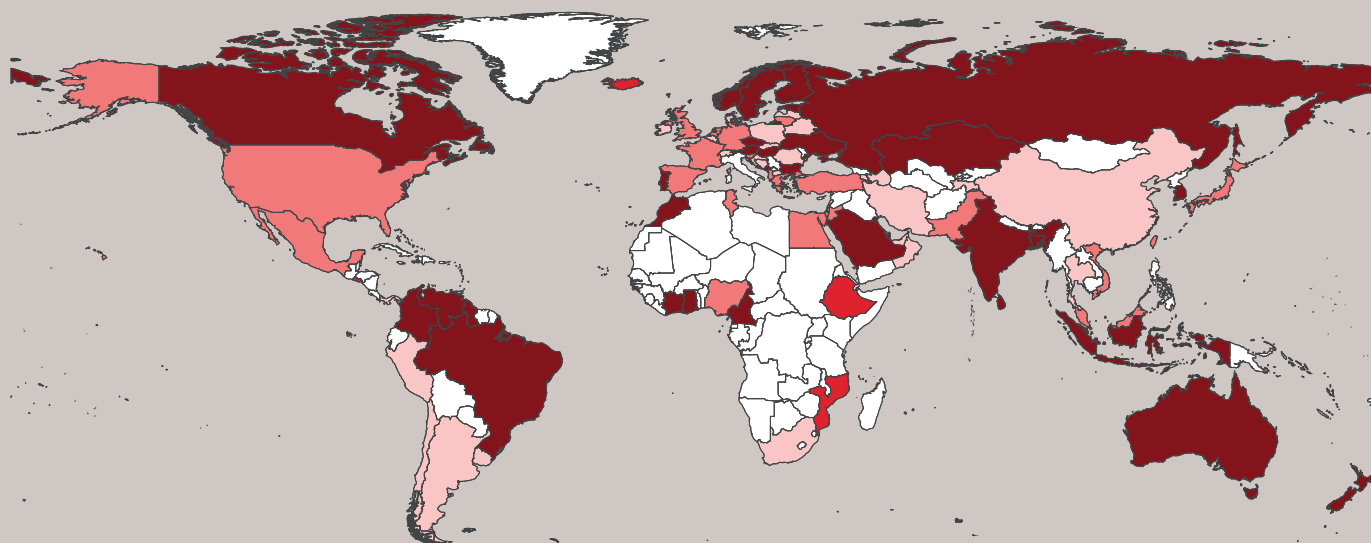
FENOMENO MISURATO

Le importazioni di alluminio hanno registrato nel 2025 una crescita del 19,4%, in linea con l'andamento generale delle importazioni nazionali. La dinamica degli acquisti è risultata differenziata a seconda dei mercati di origine/provenienza. È interessante approfondire l'evoluzione delle importazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*import* nazionale sia di competitività dei mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra gli acquisti da un paese e le importazioni dell'Italia verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di composizione relativa a un determinato paese per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione: "mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e su quelle mondiali" (DCP > 0 DCQ > 0), "mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e in diminuzione su quelle mondiali" (DCP > 0 DCQ < 0), "mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e in crescita su quelle mondiali" (DCP < 0 DCQ > 0), "mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e su quelle mondiali" (DCP < 0 DCQ < 0).

Importazioni nazionali di alluminio Anno 2025



- Mercati dinamici e aumento della quota italiana
- Mercati dinamici e diminuzione della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e aumento della quota italiana
- Mercati meno dinamici rispetto alla media e diminuzione della quota italiana

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo
un dettaglio merceologico
più ampio rispetto a 2.2.5

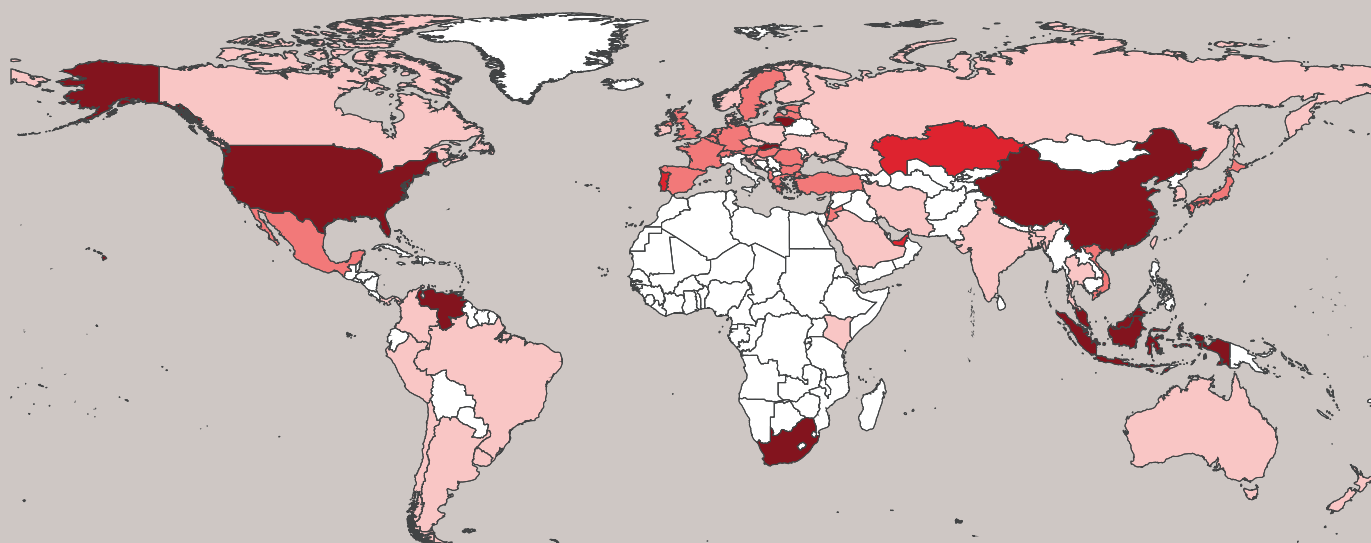
FENOMENO MISURATO

Le importazioni di prodotti farmaceutici di base hanno registrato nel 2025 una marcata crescita del 94,1%, in linea con l'andamento generale delle importazioni nazionali. La dinamica degli acquisti è risultata differenziata a seconda dei mercati di origine/provenienza. È interessante approfondire l'evoluzione delle importazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*import* nazionale sia di competitività dei mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra gli acquisti da un paese e le importazioni dell'Italia verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di composizione relativa a un determinato paese per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione: "mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e su quelle mondiali" ($DCP > 0$ $DCQ > 0$), "mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e in diminuzione su quelle mondiali" ($DCP > 0$ $DCQ < 0$), "mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e in crescita su quelle mondiali" ($DCP < 0$ $DCQ > 0$), "mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e su quelle mondiali" ($DCP < 0$ $DCQ < 0$).

Importazioni nazionali di prodotti farmaceutici di base Anno 2025



- Mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e su quelle mondiali
- Mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e in diminuzione su quelle mondiali
- Mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e in crescita su quelle mondiali
- Mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e su quelle mondiali

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo
un dettaglio merceologico
più ampio rispetto a 2.2.5

DINAMICA DEI PRODOTTI IMPORTATI

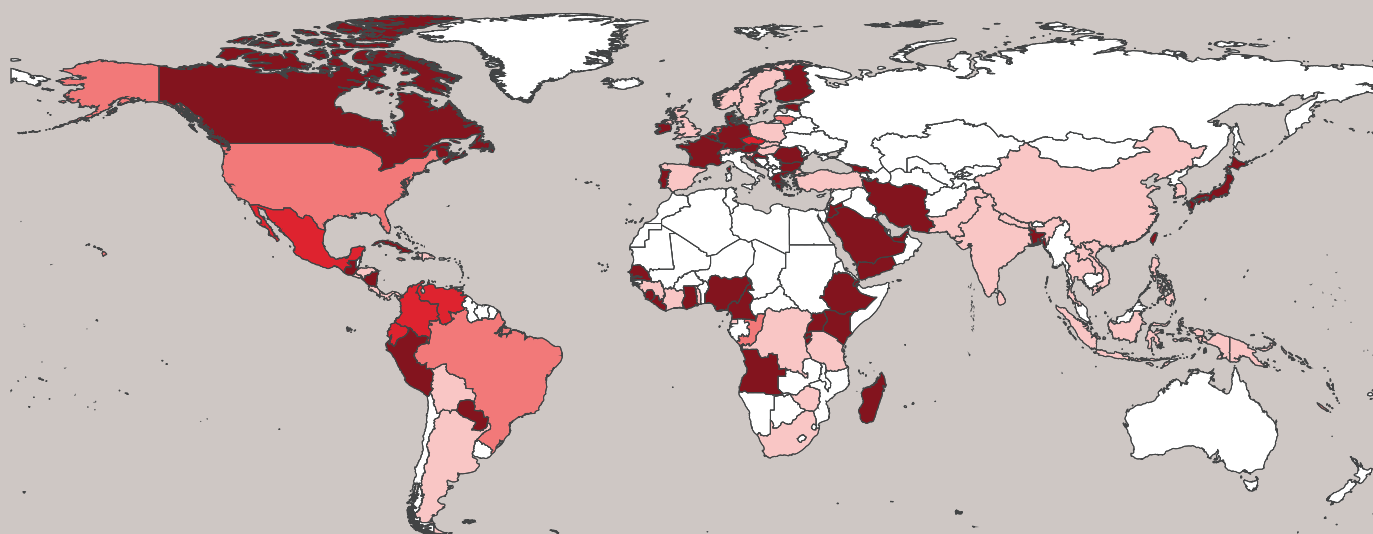
FENOMENO MISURATO

Le importazioni di piante per la produzione di bevande hanno registrato nel 2025 una crescita del 46,0%, in linea con l'andamento generale delle importazioni nazionali. La dinamica degli acquisti è risultata differenziata a seconda dei mercati di origine/provenienza. È interessante approfondire l'evoluzione delle importazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*import* nazionale sia di competitività dei mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra gli acquisti da un paese e le importazioni dell'Italia verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di composizione relativa a un determinato paese per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione: "mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e su quelle mondiali" ($DCP > 0$ $DCQ > 0$), "mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e in diminuzione su quelle mondiali" ($DCP > 0$ $DCQ < 0$), "mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e in crescita su quelle mondiali" ($DCP < 0$ $DCQ > 0$), "mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e su quelle mondiali" ($DCP < 0$ $DCQ < 0$).

Importazioni nazionali di piante per la produzione di bevande Anno 2025



- Mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e su quelle mondiali
- Mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e in diminuzione su quelle mondiali
- Mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e in crescita su quelle mondiali
- Mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e su quelle mondiali

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo
un dettaglio merceologico
più ampio rispetto a 2.2.5

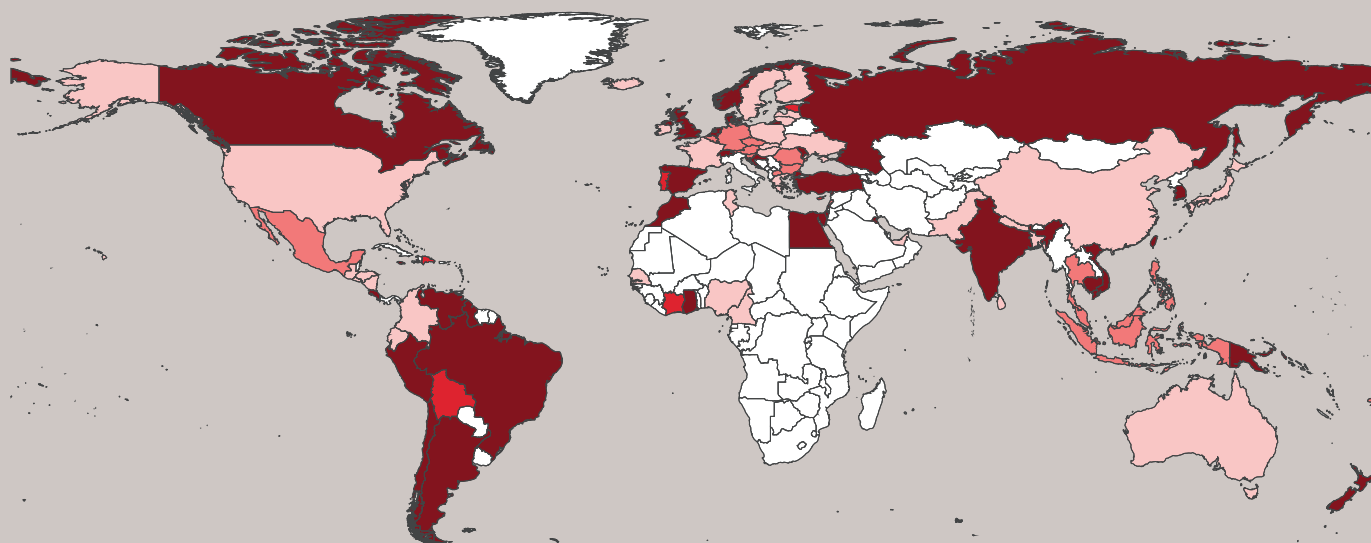
FENOMENO MISURATO

Le importazioni di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie hanno registrato nel 2025 una crescita del 33,1%, in linea con l'andamento generale delle importazioni nazionali. La dinamica degli acquisti è risultata differenziata a seconda dei mercati di origine/provenienza. È interessante approfondire l'evoluzione delle importazioni di questi prodotti sia in termini di dinamica dell'*import* nazionale sia di competitività dei mercati esteri.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento alla combinazione di due indicatori elaborati per paese. Il primo misura il differenziale di crescita, nel periodo 2024-2025, tra gli acquisti da un paese e le importazioni dell'Italia verso tutti i paesi per il raggruppamento di prodotti considerato (DCP). Il secondo misura la differenza assoluta tra 2024 e 2025 della quota di composizione relativa a un determinato paese per il raggruppamento di prodotti considerato (DCQ). La combinazione degli indicatori DCP e DCQ consente di individuare quattro modalità di rappresentazione: "mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e su quelle mondiali" (DCP >0 DCQ >0), "mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e in diminuzione su quelle mondiali" (DCP >0 DCQ <0), "mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e in crescita su quelle mondiali" (DCP <0 DCQ >0), "mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e su quelle mondiali" (DCP <0 DCQ <0).

Importazioni nazionali di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie Anno 2025



- Mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e su quelle mondiali
- Mercati con quote in crescita sulle importazioni italiane e in diminuzione su quelle mondiali
- Mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e in crescita su quelle mondiali
- Mercati con quote in diminuzione sulle importazioni italiane e su quelle mondiali

FONTI

Istat • ICE

TAVOLE RELATIVE

Elaborazione secondo
un dettaglio merceologico
più ampio rispetto a 2.2.5

ESPORTAZIONI TERRITORIALI

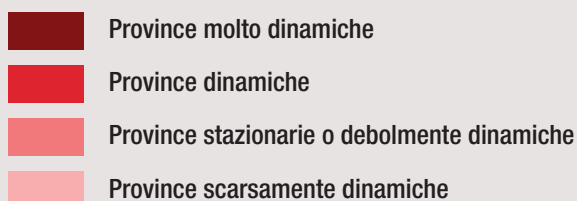
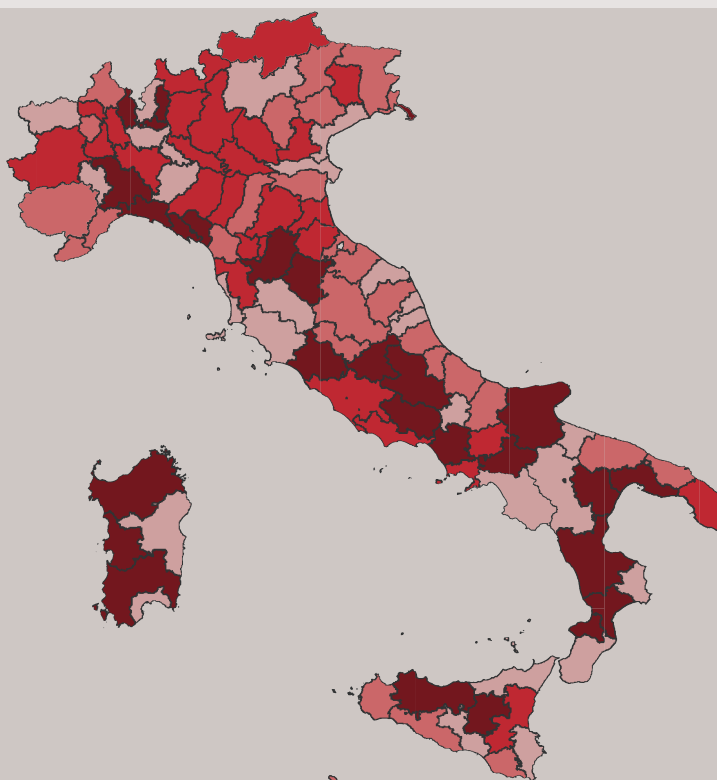
FENOMENO MISURATO

L'evoluzione delle esportazioni nazionali nel 2025 presenta alcune rilevanti differenze a livello territoriale. L'analisi della dinamica delle esportazioni provinciali consente di illustrare quali sono state le realtà "locali" più dinamiche del nostro paese rispetto alle vendite di merci sui mercati internazionali.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento a un solo indicatore elaborato per tutte le province. L'indicatore misura la variazione percentuale delle esportazioni in valore nel periodo 2024-2025 (VARPROV). L'indicatore VARPROV consente di individuare, sulla base della sua distribuzione in quartili, quattro modalità di rappresentazione delle province nel cartogramma: "province molto dinamiche" ($\text{VARPROV} \geq \text{var. \% } 3^{\circ} \text{ quartile}$), "province dinamiche" ($\text{VARPROV} \geq \text{var. \% } 2^{\circ} \text{ quartile}$), "province stazionarie o debolmente dinamiche" ($\text{VARPROV} \geq \text{var. \% } 1^{\circ} \text{ quartile}$), "province scarsamente dinamiche" ($\text{VARPROV} < \text{var. \% } 1^{\circ} \text{ quartile}$).

Esportazioni nazionali per provincia Anno 2025



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.3.4

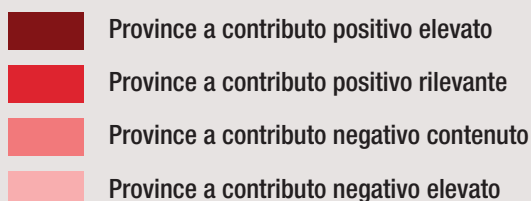
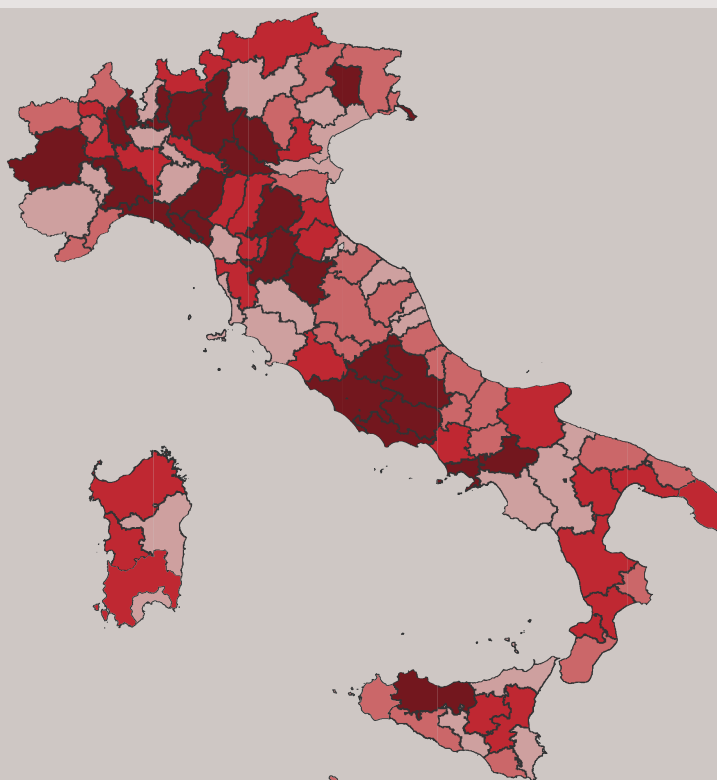
FENOMENO MISURATO

Le aree territoriali hanno avuto un differente impatto sulla dinamica delle esportazioni nazionali nel 2025. L'analisi del contributo delle singole province alle esportazioni nazionali consente di individuare quali realtà "locali" hanno fornito maggiore o minore impulso all'evoluzione dell'*export* italiano.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento a un solo indicatore elaborato per tutte le province. L'indicatore misura il contributo percentuale dell'*export* provinciale alla dinamica delle esportazioni nazionali (CONTRPROV). L'indicatore CONTRPROV consente di individuare, sulla base della sua distribuzione in quartili, quattro modalità di rappresentazione delle province nel cartogramma: "province a contributo positivo elevato" ($\text{CONTRPROV} \geq \text{contr. } 3^{\circ} \text{ quartile}$), "province a contributo positivo rilevante" ($\text{CONTRPROV} \geq \text{contr. } \% 2^{\circ} \text{ quartile}$), "province a contributo negativo contenuto" ($\text{CONTRPROV} \geq \text{contr. } \% 1^{\circ} \text{ quartile}$), "province a contributo negativo elevato" ($\text{CONTRPROV} < \text{contr. } \% 1^{\circ} \text{ quartile}$).

Contributo provinciale alla dinamica dell'*export* nazionale Anno 2025



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

2.3.4 • Elaborazioni

LOCALIZZAZIONE INTERNAZIONALE DELLE MULTINAZIONALI ESTERE IN ITALIA

FENOMENO MISURATO

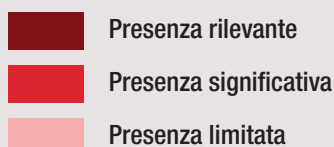
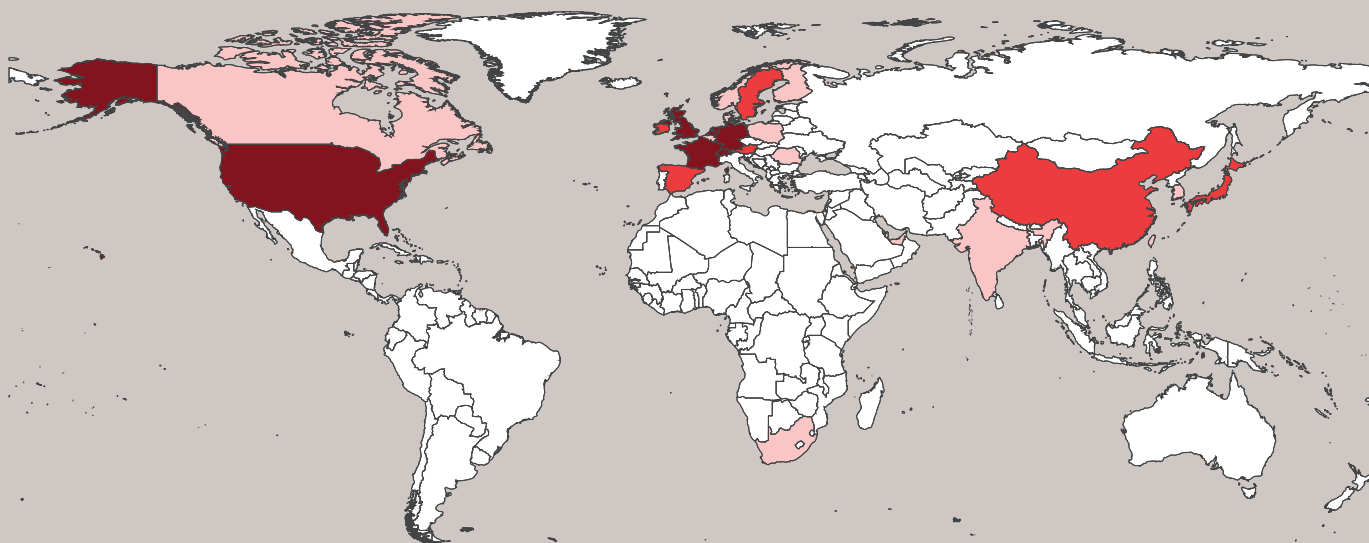
Le imprese a controllo estero in Italia nel 2023 sono 18.825, impiegano oltre 1,8 milioni di addetti e realizzano un fatturato di 887 miliardi di euro. È interessante analizzare la configurazione geografica dei principali paesi esteri da cui provengono gli investimenti diretti finalizzati al controllo di imprese residenti in Italia.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento a un solo indicatore elaborato per paese di localizzazione del controllante ultimo delle multinazionali estere che operano in Italia. L'indicatore è relativo al contributo percentuale dei singoli paesi al totale degli addetti a controllo estero in Italia (ADDCE). La rappresentazione cartografica fa riferimento ai soli paesi che presentano un contributo percentuale pari o superiore a 0,1%.

L'indicatore ADDCE consente di individuare, sulla base di soglie definite a priori, tre modalità di rappresentazione dei paesi nel cartogramma: "presenza rilevante" ($ADDCE \geq 3\%$), "presenza significativa" ($1\% \leq ADDCE < 3\%$) e "presenza limitata" ($0,1\% \leq ADDCE < 1\%$).

Imprese a controllo estero in Italia per principale paese del controllante Anno 2023



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.4.3

FENOMENO MISURATO

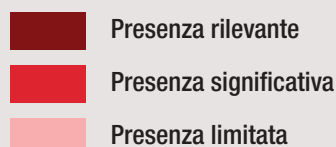
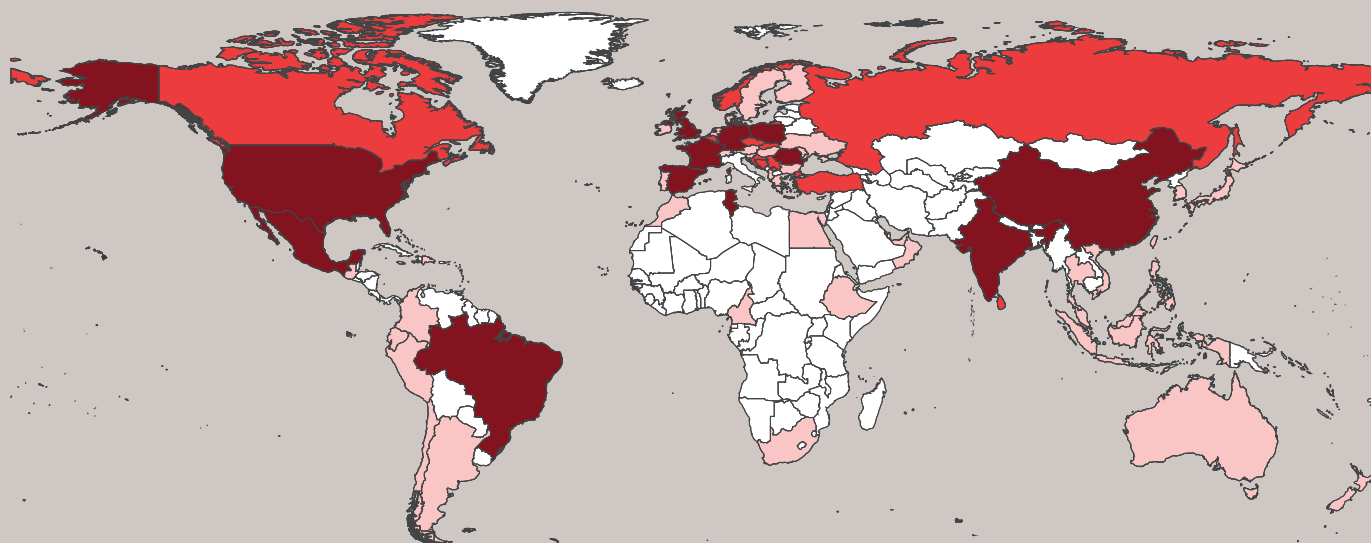
La presenza all'estero di imprese a controllo italiano attive nel 2023 nella manifattura è rilevante e geograficamente diffusa. Le imprese manifatturiere sono 7.281, impiegano quasi 783 mila addetti con un fatturato di quasi 199 miliardi di euro. Nell'ambito delle attività manifatturiere realizzate all'estero da multinazionali italiane è interessante approfondire la localizzazione delle controllate italiane.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento a un solo indicatore elaborato per paese di localizzazione delle controllate italiane all'estero attive nella manifattura. L'indicatore è relativo al contributo percentuale dei singoli paesi al totale degli addetti impiegati all'estero nella manifattura dalle multinazionali italiane (ADDECIM). La rappresentazione cartografica fa riferimento ai soli paesi che presentano un contributo percentuale pari o superiore a 0,1%.

L'indicatore ADDECIM consente di individuare, sulla base di soglie definite a priori, tre modalità di rappresentazione dei paesi nel cartogramma: "presenza rilevante" ($ADDECIM \geq 3\%$), "presenza significativa" ($1\% \leq ADDECIM < 3\%$) e "presenza limitata" ($0,1\% \leq ADDECIM < 1\%$).

Controllate italiane all'estero nella manifattura per paese di localizzazione Anno 2023



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.4.6

La presenza all'estero di imprese a controllo italiano attive nell'intermediazione commerciale è rilevante e geograficamente diffusa. Nel 2023, le imprese commerciali sono 7.040, impiegano oltre 212 mila addetti con un fatturato di quasi 122 miliardi di euro. Nell'ambito delle attività commerciali realizzate all'estero da multinazionali italiane è interessante approfondire la localizzazione delle controllate italiane.

La rappresentazione cartografica fa riferimento a un solo indicatore elaborato per paese di localizzazione delle controllate italiane all'estero attive nell'intermediazione commerciale. L'indicatore è relativo al contributo percentuale dei singoli paesi al fatturato totale realizzato all'estero nell'intermediazione commerciale dalle multinazionali italiane (FATTECIC). La rappresentazione cartografica fa riferimento ai soli paesi che presentano un contributo percentuale pari o superiore a 0,1%. L'indicatore FATTECIC consente di individuare, sulla base di soglie definite a priori, tre modalità di rappresentazione dei paesi nel cartogramma: "presenza rilevante" ($\text{FATTECIC} \geq 3\%$), "presenza significativa" ($1\% \leq \text{FATTECIC} < 3\%$) e "presenza limitata" ($0.1\% \leq \text{FATTECIC} < 1\%$).

[illegible]

	Presenza rilevante
	Presenza significativa
	Presenza limitata

Istat

3.4.6

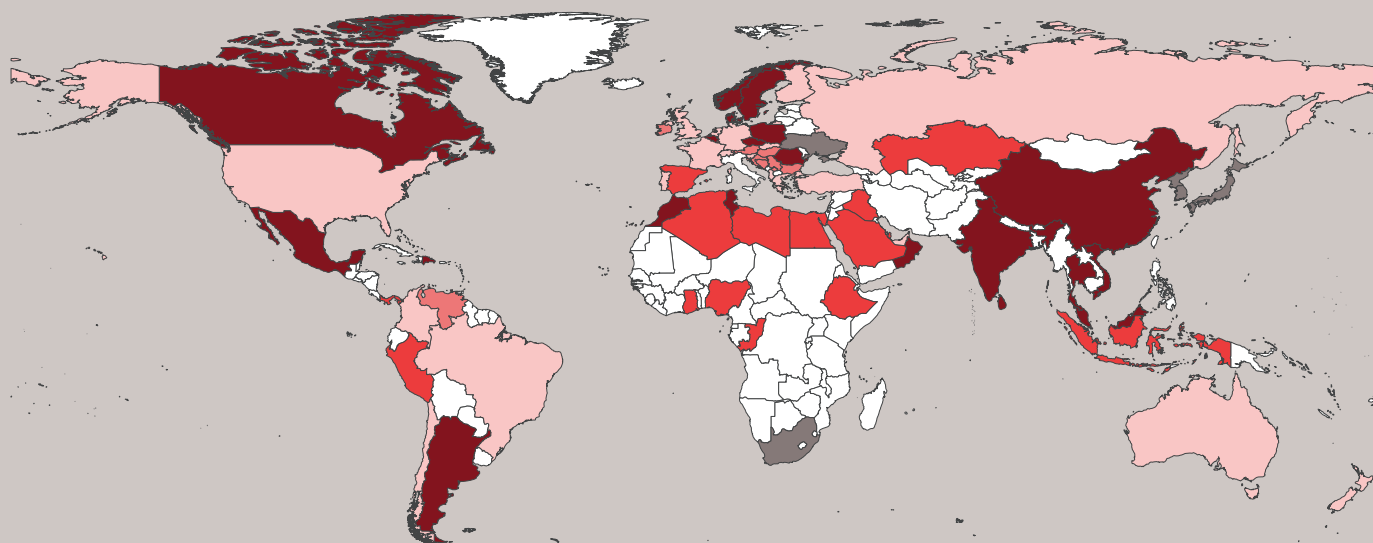
FENOMENO MISURATO

La presenza di imprese a controllo italiano all'estero è rilevante e geograficamente diffusa. Nel 2023, 25.273 controllate italiane sono presenti in 171 paesi, impiegano oltre 1,7 milioni di addetti e hanno un fatturato di quasi 560 miliardi di euro. Nell'ambito delle attività realizzate all'estero dalle multinazionali italiane è interessante analizzare il macro-settore di attività prevalente per paese di localizzazione degli investimenti di controllo.

CRITERI DI MISURAZIONE

La rappresentazione cartografica fa riferimento a un solo indicatore elaborato per paese di localizzazione delle controllate italiane all'estero. L'indicatore individua il macro-settore di attività delle controllate italiane all'estero sulla base della quota del fatturato del macro-settore rispetto al fatturato totale realizzato nel paese. Se la quota risulta $\geq 50\%$ il macro-settore viene definito prevalente (SETTPRE), diversamente il paese viene classificato come "presenza diversificata". Sono considerati i soli paesi che presentano un contributo percentuale al fatturato realizzato all'estero dalle multinazionali italiane pari o superiore a 0,1%.

Controllate italiane all'estero per macro-settore prevalente di attività e paese di localizzazione
Anno 2023



FONTI

Istat

TAVOLE RELATIVE

3.4.6



Guida alla consultazione dell'annuario digitale

Percorsi di consultazione

Il patrimonio informativo reso disponibile dall'Annuario include circa 1.000 tavole, corredate da cartogrammi e figure. L'interfaccia di navigazione, molto intuitiva consente di visualizzare, analizzare ed elaborare ulteriormente i dati.

I percorsi di consultazione dell'Annuario consentono contestualmente due differenti chiavi di lettura dei dati:

- un approccio di tipo “orizzontale” con tavole e indicatori organizzati in primo luogo secondo la prospettiva di analisi (contesto internazionale, distribuzione geografica, settoriale e territoriale e attività internazionali delle imprese) e in secondo luogo per unità di analisi: merci, servizi e investimenti diretti esteri;
- un approccio di tipo “trasversale” secondo cui tutte le informazioni disponibili sugli indicatori e le unità di analisi sono raccolte per singoli paesi, settori e aree territoriali (provincia e regione).

I due differenti approcci e le possibili modalità di interazione nella consultazione delle tavole sono illustrati in sintesi nel Prospetto 6.

Prospetto 6 – Struttura e percorsi di consultazione dell'Annuario statistico

	Prospettive di analisi	Unità di analisi	Percorso di consultazione di tipo "trasversale"		
			Approfondimento geografico	Approfondimento settoriale	Approfondimento territoriale
Percorso di consultazione di tipo "orizzontale"	Contesto internazionale	Merci Servizi Investimenti diretti	↓	↓	
	Analisi geografica	Merci Servizi Investimenti diretti	↓	↓	↓
	Analisi settoriale	Merci Servizi Investimenti diretti	↓	↓	
	Analisi territoriale	Merci Servizi Investimenti diretti			↓
	Attività internazionali delle imprese	Operatori all'export Imprese esportatrici e importatrici Imprese multinazionali	↓	↓	↓

L'elenco completo di tutte le tavole statistiche organizzato secondo un approccio di tipo “orizzontale” è presentato più avanti.

L'elenco completo di tutti i paesi, settori e regioni che costituiscono l'oggetto di analisi di tipo "trasversale" è riportato nell'indice come Approfondimenti.

Il contenuto informativo di ciascuna sezione di approfondimento, ampliato con l'inclusione di grafici e nuove tabelle, è descritto a seguire.

L'approfondimento geografico è relativo a 121 mercati (aree o paesi). Per ogni area o paese sono presenti informazioni, se possibile in serie storica decennale, relative agli scambi di merci e servizi dell'Italia, all'interscambio per settori, ai principali prodotti scambiati, alle quote di mercato dell'Italia e dei maggiori concorrenti, ai flussi di investimenti diretti, alla presenza degli operatori all'esportazione, al numero di imprese a controllo estero in Italia e alla presenza di controllate italiane nel paese.

L'approfondimento settoriale fornisce i dati su 23 comparti produttivi di rilevante interesse per le esportazioni del Made in Italy. Per ogni settore sono presenti informazioni sull'interscambio dell'Italia in serie storica, sugli scambi per aree geografiche e principali paesi, sulle quote dell'Italia e dei maggiori concorrenti sulle esportazioni mondiali di ciascun settore nel mondo; e sulle quote dell'Italia nelle aree geografiche e nei principali paesi e su indicatori di particolare interesse (indici di volumi esportati e importati, valori medi unitari, prezzi all'esportazione e all'importazione, presenze degli operatori all'esportazione, indici di produzione industriale, attività delle multinazionali italiane all'estero ed estere in Italia).

L'approfondimento territoriale rende disponibili i dati sulle 20 regioni più le due province autonome. Per ogni area territoriale sono presenti informazioni relative alle serie storiche di esportazioni e importazioni, all'interscambio commerciale per settori, ai principali prodotti, alle aree geografiche e principali paesi e province, alla presenza degli operatori all'estero, alle quote sul totale delle esportazioni nazionali. Sono inoltre disponibili tavole di sintesi sugli indicatori per regione.

Guida alla lettura delle tavole

Per rendere più immediata ed efficiente la consultazione dei dati statistici riportati nelle circa 900 tavole contenute nell'Annuario, in questa sezione verranno brevemente illustrati alcuni aspetti riguardanti sia le convenzioni, ovvero la simbologia adottata nelle tavole per indicare dati mancanti o incompleti, sia alcuni punti di natura più sostanziale, come l'effetto delle revisioni e la valutazione del contenuto informativo di alcuni dati o indicatori in presenza di fonti multiple.

Ai fini di una corretta lettura dei dati si fa notare che l'Annuario contiene differenti indicatori di volume delle esportazioni e delle importazioni italiane di merci sulla base di diverse fonti:

- a. indici calcolati nell'ambito delle statistiche del commercio con l'estero, fonte Istat;
- b. indici calcolati nell'ambito del quadro dei conti nazionali, fonte Istat;
- c. indici calcolati da organismi internazionali, fonte Omc (Organizzazione mondiale del commercio).

Per l'ultimo anno disponibile (2025) la variazione dell'indice di volume delle esportazioni dell'Italia calcolata come sopra indicato è pari, rispettivamente per le diverse fonti, a +0,7, +0,7 e -1,4 per cento¹.

In particolare, le differenze riscontrabili tra le statistiche del commercio con l'estero e i conti nazionali sono dovute alle differenti definizioni e metodologie di calcolo sia degli aggregati a prezzi correnti, sia degli indici dei valori medi unitari² da un lato e dai deflatori impliciti³ (prezzi) dall'altro. Infatti a partire dal 2011 le stime in volume delle esportazioni di beni calcolati dalla Contabilità nazionale dell'Istat hanno incorporato le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato estero. Con decorrenza 2011 sono anche state rese disponibili le nuove stime dei volumi importati in base alle nuove serie degli indici dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, pubblicati a partire dal febbraio 2014.

Nelle fonti di ciascuna tavola e nella sezione dedicata al sistema degli indicatori di questo Annuario viene indicato quale di questi indici viene di volta in volta utilizzato nel calcolo di diversi indicatori presentati (ad esempio: propensione a esportare, grado di penetrazione delle importazioni, calcolo delle quote in volume, tasso di copertura a prezzi costanti).

¹ Cfr. le tavole 2.2.21, 1.4.4 e 1.2.10 di questo Annuario.

² La descrizione della metodologia per il calcolo dei numeri indice del commercio estero è nel paragrafo 1.4 del capitolo "Misurare la globalizzazione economica come fenomeno complesso".

³ Si veda "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 - Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)" <http://www.istat.it/it/archivio/133556>.

Per quanto riguarda infine gli aspetti formali, sono riportate a seguire le convenzioni correntemente utilizzate nelle tavole dell'Annuario:

Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:

Linea (-)	a) il fenomeno non esiste; b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
Quattro puntini (....)	a) il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione; b) il fenomeno esiste, ma non è stato possibile calcolare l'indicatore perché i valori sono nulli o non significativi.
Due puntini (..)	a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato; b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.
Tre segni più (+++)	Per variazioni superiori a 999,9 per cento.
Asterisco (*)	Dato oscurato per la tutela del segreto statistico.
Dati provvisori	I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono revisionati.
Arrotondamenti	Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale/orizzontale nell'ambito della stessa tavola.
Numeri relativi	I numeri relativi (percentuali, rapporti di composizione, indicatori economici, eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione, eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.
Valori monetari	I valori monetari sono espressi in dollari per le statistiche a livello mondiale. I valori relativi alle statistiche europee sono espressi in euro. Anche i valori monetari relativi alle statistiche nazionali sono denominati esclusivamente in euro.
Saldi normalizzati	Si segnala che, nei casi in cui il valore dei flussi dell'interscambio non raggiunge la metà della cifra dell'ordine minimo considerato (valore non significativo), il saldo normalizzato è per convenzione pari a 100 per cento.

Elenco generale delle tavole statistiche

Parte 1 - CONTESTO INTERNAZIONALE

Capitolo 1 - Quadro mondiale

- 1.1.1 Commercio mondiale di beni e servizi e flussi mondiali di investimenti diretti esteri - Anni 2016-2025
- 1.1.2 Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.1.3 Grado di apertura internazionale per paese - Anni 2016-2025
- 1.1.4 Propensione all'esportazione per paese - Anni 2016-2025
- 1.1.5 Grado di penetrazione delle importazioni per paese - Anni 2016-2025

Capitolo 2 - Scambi internazionali e investimenti diretti esteri

- 1.2.1 Esportazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.2 Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.3 Importazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.4 Distribuzione delle importazioni mondiali di merci per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.5 Saldi commerciali per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.6 Indici dei valori medi unitari delle esportazioni, in dollari, per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.7 Indici dei valori medi unitari delle importazioni, in dollari, per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.8 Ragioni di scambio basate sugli indici dei valori medi unitari, in dollari, per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.9 Indicatori di competitività: tassi di cambio effettivi reali calcolati sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti per paese - Anni 2016-2025
- 1.2.10 Indici delle quantità esportate per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.11 Indici delle quantità importate per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.12 Quote sulle esportazioni mondiali a prezzi costanti per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.13 Distribuzione delle importazioni mondiali a prezzi costanti per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.14 Tassi di copertura a prezzi costanti per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.15 Indici dei prezzi, in dollari, delle materie prime e dei manufatti - Anni 2016-2025
- 1.2.16 Commercio mondiale per settori manifatturieri - Anni 2016-2025
- 1.2.17 Quote di mercato sulle esportazioni mondiali di manufatti per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.18 Quote di mercato sulle importazioni mondiali di manufatti per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.19 Crediti relativi alle esportazioni di servizi per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.20 Debiti relativi alle importazioni di servizi per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.21 Saldi relativi agli scambi di servizi per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.22 Flussi di investimenti diretti esteri in uscita per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.23 Flussi di investimenti diretti esteri in entrata per area e paese - Anni 2016-2025
- 1.2.24 Consistenze di investimenti diretti esteri in entrata e in uscita per area e paese - Anni 2021-2025

Capitolo 3 - Scambi dell'Unione europea e dell'Area euro

- 1.3.1 Interscambio commerciale interno all'Unione europea e con i paesi extra Ue - Anni 2016-2025
- 1.3.2 Importazioni dell'Unione europea per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) - Anni 2023-2025
- 1.3.3 Esportazioni dell'Unione europea per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) - Anni 2023-2025
- 1.3.4 Crediti relativi alle esportazioni di servizi dell'Unione europea per area e paese - Anni 2022-2024
- 1.3.5 Debiti relativi alle importazioni di servizi dell'Unione europea per area e paese - Anni 2022-2024
- 1.3.6 Saldo relativo agli scambi di servizi dell'Unione europea per area e paese - Anni 2022-2024

Capitolo 4 - Scambi di merci, servizi e investimenti diretti esteri dell'Italia

- 1.4.1 Principali voci del conto corrente della bilancia dei pagamenti - Anni 2017-2025
- 1.4.2 Investimenti diretti esteri - Anni 2017-2025
- 1.4.3 Esportazioni e importazioni di beni e servizi Fob - Anni 2016-2025
- 1.4.4 Esportazioni e importazioni di beni e servizi Fob. Valori concatenati - Anno di riferimento 2020 - Anni 2016-2025
- 1.4.5 Deflatori impliciti relativi alle esportazioni e importazioni di beni e servizi Fob - Anno di riferimento 2020 - Anni 2016-2025
- 1.4.6 Interscambio commerciale - Anni 2022-2025 (dati mensili e trimestrali)
- 1.4.7 Interscambio commerciale - Anni 1861-2025
- 1.4.8 Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati - Anni 2022-2025 (dati mensili e trimestrali)
- 1.4.9 Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati - Anni 1931-2025
- 1.4.10 Interscambio di servizi - Anni 1997-2025

Parte 2 - L'ITALIA: SCAMBI DI MERCI E SERVIZI, INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Capitolo 1 - Analisi geografica

- 2.1.1 Interscambio commerciale per area e paese - Anni 2024-2025
- 2.1.2 Esportazioni per area e paese - Anni 2016-2025
- 2.1.3 Importazioni per area e paese - Anni 2016-2025
- 2.1.4 Saldi commerciali per area e paese - Anni 2016-2025
- 2.1.5 Quote dell'Italia sulle esportazioni mondiali verso le aree e i paesi - Anni 2016-2025
- 2.1.6 Quote dell'Italia sulle esportazioni dell'Area euro verso le aree e i paesi - Anni 2016-2025
- 2.1.7 Esportazioni per area geografica di origine e paese Ue di destinazione - Anno 2025
- 2.1.8 Importazioni per area geografica di origine e paese Ue di provenienza - Anno 2025
- 2.1.9 Esportazioni per paese Ue di origine e di destinazione - Anno 2025
- 2.1.10 Importazioni per paese Ue di origine e di provenienza - Anno 2025
- 2.1.11 Esportazioni verso i paesi extra Ue secondo la valuta di fatturazione per area e paese - Anno 2025
- 2.1.12 Importazioni dai paesi extra Ue secondo la valuta di fatturazione per area e paese - Anno 2025
- 2.1.13 Indici dei valori medi unitari e delle ragioni di scambio per area e paese - Anni 2023-2025
- 2.1.14 Indici dei volumi per area e paese - Anni 2023-2025
- 2.1.15 Interscambio di servizi per area e paese - Anni 2023-2025
- 2.1.16 Flussi di investimenti diretti netti per area e paese - Anni 2021-2025
- 2.1.17 Consistenze di investimenti diretti per area e paese - Anni 2021-2025

A - Approfondimento geografico

- | | | | |
|------|---------------------|------|-----------------------|
| A.1 | Mondo | A.26 | Polonia |
| A.2 | Unione europea (Ue) | A.27 | Romania |
| A.3 | Area euro | A.28 | Svezia |
| A.4 | Austria | A.29 | Ungheria |
| A.5 | Belgio | A.30 | Paesi extra Ue |
| A.6 | Cipro | A.31 | Paesi europei non Ue |
| A.7 | Croazia | A.32 | Albania |
| A.8 | Estonia | A.33 | Bielorussia |
| A.9 | Finlandia | A.34 | Bosnia-Erzegovina |
| A.10 | Francia | A.35 | Islanda |
| A.11 | Germania | A.36 | Kosovo |
| A.12 | Grecia | A.37 | Macedonia del Nord |
| A.13 | Irlanda | A.38 | Montenegro |
| A.14 | Lettonia | A.39 | Norvegia |
| A.15 | Lituania | A.40 | Regno Unito |
| A.16 | Lussemburgo | A.41 | Repubblica moldova |
| A.17 | Malta | A.42 | Russia |
| A.18 | Paesi Bassi | A.43 | Serbia |
| A.19 | Portogallo | A.44 | Svizzera |
| A.20 | Slovacchia | A.45 | Turchia |
| A.21 | Slovenia | A.46 | Ucraina |
| A.22 | Spagna | A.47 | Africa settentrionale |
| A.23 | Bulgaria | A.48 | Algeria |
| A.24 | Cechia | A.49 | Egitto |
| A.25 | Danimarca | A.50 | Libia |

A.51	Marocco	A.87	Iraq
A.52	Tunisia	A.88	Israele
A.53	Altri paesi africani	A.89	Kuwait
A.54	Angola	A.90	Libano
A.55	Congo	A.91	Oman
A.56	Costa d'Avorio	A.92	Qatar
A.57	Etiopia	A.93	Repubblica islamica dell'Iran
A.58	Ghana	A.94	Siria
A.59	Kenya	A.95	Territorio palestinese occupato
A.60	Mozambico	A.96	Yemen
A.61	Nigeria	A.97	Asia centrale
A.62	Senegal	A.98	Bangladesh
A.63	Sud Africa	A.99	India
A.64	Sudan	A.100	Kazakistan
A.65	America settentrionale	A.101	Pakistan
A.66	Canada	A.102	Sri Lanka
A.67	Stati Uniti	A.103	Turkmenistan
A.68	America centro-meridionale	A.104	Uzbekistan
A.69	Argentina	A.105	Asia orientale
A.70	Brasile	A.106	Birmania
A.71	Cile	A.107	Cina
A.72	Colombia	A.108	Corea del Sud
A.73	Cuba	A.109	Filippine
A.74	Ecuador	A.110	Giappone
A.75	Messico	A.111	Hong Kong
A.76	Panama	A.112	Indonesia
A.77	Perù	A.113	Malaysia
A.78	Repubblica dominicana	A.114	Mongolia
A.79	Venezuela	A.115	Singapore
A.80	Medio Oriente	A.116	Taiwan
A.81	Arabia Saudita	A.117	Thailandia
A.82	Azerbaijan	A.118	Vietnam
A.83	Bahrein	A.119	Oceania
A.84	Emirati Arabi Uniti	A.120	Australia
A.85	Georgia	A.121	Nuova Zelanda
A.86	Giordania		

Capitolo 2 - Analisi settoriale

- 2.2.1 Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie con i paesi Ue, extra Ue e in complesso - Anni 2024-2025
- 2.2.2 Esportazioni per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2016-2025
- 2.2.3 Importazioni per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2016-2025
- 2.2.4 Saldi per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2016-2025
- 2.2.5 Interscambio commerciale per nomenclatura combinata - Anni 2024-2025
- 2.2.6 Interscambio commerciale per classificazione tipo del commercio internazionale (CTCI/Rev.4) - Anni 2024-2025
- 2.2.7 Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2024-2025
- 2.2.8 Esportazioni per attività economica - Anni 2016-2025
- 2.2.9 Importazioni per attività economica - Anni 2016-2025
- 2.2.10 Saldi per attività economica - Anni 2016-2025
- 2.2.11 Quote dell'Italia sulle esportazioni mondiali per attività economica - Anni 2016-2025
- 2.2.12 Quote dell'Italia sulle esportazioni dell'Area euro per attività economica - Anni 2016-2025
- 2.2.13 Esportazioni per area e attività economica - Anno 2025
- 2.2.14 Importazioni per area e attività economica - Anno 2025
- 2.2.15 Esportazioni per paese dell'Unione europea e attività economica - Anno 2025
- 2.2.16 Importazioni per paese dell'Unione europea e attività economica - Anno 2025
- 2.2.17 Saldi per area e attività economica - Anno 2025
- 2.2.18 Saldi per paese dell'Unione europea e attività economica - Anno 2025
- 2.2.19 Indici dei valori medi unitari e delle ragioni di scambio per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2023-2025
- 2.2.20 Indici dei valori medi unitari e delle ragioni di scambio per attività economica - Anni 2023-2025
- 2.2.21 Indici dei volumi e tassi di copertura a prezzi costanti per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2023-2025
- 2.2.22 Indici dei volumi e tassi di copertura a prezzi costanti per attività economica - Anni 2023-2025
- 2.2.23 Esportazioni in volume secondo i principali modi di trasporto e per nomenclatura uniforme delle merci per le statistiche dei trasporti (NST 2007) - Anni 2016-2025
- 2.2.24 Importazioni in volume secondo i principali modi di trasporto e per nomenclatura uniforme delle merci per le statistiche dei trasporti (NST 2007) - Anni 2016-2025
- 2.2.25 Propensione all'esportazione e grado di penetrazione delle importazioni per prodotto a prezzi correnti - Anni 2021-2025
- 2.2.26 Propensione all'esportazione e grado di penetrazione delle importazioni per prodotto. Valori concatenati - Anno di riferimento 2015 - Anni 2021-2025
- 2.2.27 Profittabilità relativa all'esportazione per attività economica - Anni 2021-2025
- 2.2.28 Competitività delle importazioni per attività economica - Anni 2021-2025
- 2.2.29 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria (mercato estero) per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2021-2025
- 2.2.30 Indici dei prezzi all'importazione per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2021-2025
- 2.2.31 Interscambio di servizi per tipologia - Anni 2023-2025
- 2.2.32 Crediti per esportazioni di servizi per tipologia e area geografica - Anno 2025
- 2.2.33 Debiti per importazioni di servizi per tipologia e area geografica - Anno 2025
- 2.2.34 Saldi relativi agli scambi di servizi per tipologia e area geografica - Anno 2025
- 2.2.35 Flussi di investimenti diretti netti per branca - Anni 2020-2024
- 2.2.36 Consistenze di investimenti diretti per branca - Anni 2020-2024

B - Approfondimento settoriale

- B.1 Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca
- B.2 Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere
- B.3 Prodotti alimentari, bevande e tabacco

- B.4 Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori
 - B.4.1 Prodotti tessili
 - B.4.2 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
 - B.4.3 Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili
- B.5 Legno e prodotti in legno; carta e stampa
- B.6 Coke e prodotti petroliferi raffinati
- B.7 Sostanze e prodotti chimici
- B.8 Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici
- B.9 Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
 - B.9.1 Articoli in gomma e materie plastiche
 - B.9.2 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- B.10 Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- B.11 Computer, apparecchi elettronici e ottici
- B.12 Apparecchi elettrici
- B.13 Macchinari e apparecchi n.c.a.
- B.14 Mezzi di trasporto
 - B.14.1 Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
 - B.14.2 Altri mezzi di trasporto
- B.15 Prodotti delle altre attività manifatturiere
 - B.15.1 Mobili

Capitolo 3 - Analisi territoriale

- 2.3.1 Esportazioni e importazioni per regione - Anni 2024-2025
- 2.3.2 Esportazioni per regione - Anni 2016-2025
- 2.3.3 Importazioni per regione - Anni 2016-2025
- 2.3.4 Esportazioni per provincia - Anni 2016-2025
- 2.3.5 Esportazioni per area geografica e regione - Anno 2025
- 2.3.6 Esportazioni per paese dell'Unione europea e regione - Anno 2025
- 2.3.7 Importazioni per area geografica e regione - Anno 2025
- 2.3.8 Importazioni per paese dell'Unione europea e regione - Anno 2025
- 2.3.9 Esportazioni per attività economica e regione - Anno 2025
- 2.3.10 Importazioni per attività economica e regione - Anno 2025
- 2.3.11 Esportazioni per ripartizione territoriale - Anni 1985-2025
- 2.3.12 Interscambio di servizi per regione - Anni 2023-2025
- 2.3.13 Crediti per esportazioni di servizi per tipologia e ripartizione territoriale - Anno 2025
- 2.3.14 Debiti per importazioni di servizi per tipologia e ripartizione territoriale - Anno 2025
- 2.3.15 Saldi relativi agli scambi di servizi per tipologia e ripartizione territoriale - Anno 2025
- 2.3.16 Flussi di investimenti diretti netti per area geografica - Anni 2020-2024
- 2.3.17 Consistenze di investimenti diretti per area geografica - Anni 2020-2024

C - Approfondimento territoriale

- | | |
|----------------------------------|-----------------|
| C.1 Piemonte | C.10 Umbria |
| C.2 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | C.11 Marche |
| C.3 Liguria | C.12 Lazio |
| C.4 Lombardia | C.13 Abruzzo |
| C.5 Trentino-Alto Adige/Südtirol | C.14 Molise |
| C.5.A Trento | C.15 Campania |
| C.5.B Bolzano/Bozen | C.16 Puglia |
| C.6 Veneto | C.17 Basilicata |
| C.7 Friuli-Venezia Giulia | C.18 Calabria |
| C.8 Emilia-Romagna | C.19 Sicilia |
| C.9 Toscana | C.20 Sardegna |

Parte 3 - ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLE IMPRESE

Capitolo 1 - Operatori all'export di merci

- 3.1.1 Operatori ed esportazioni per classe costante di valore - Anni 2016-2025
- 3.1.2 Operatori ed esportazioni per classe inflazionata di valore - Anni 2016-2025
- 3.1.3 Operatori ed esportazioni per numero di paesi di destinazione delle merci - Anni 2016-2025
- 3.1.4 Operatori ed esportazioni per classe di valore e numero di paesi di destinazione delle merci - Anno 2025
- 3.1.5 Operatori ed esportazioni per numero di merci e paesi di destinazione delle merci - Anno 2025
- 3.1.6 Operatori ed esportazioni secondo la regione di provenienza della merce - Anni 2016-2025
- 3.1.7 Operatori ed esportazioni per classe di valore e area geografica di destinazione delle merci - Anno 2025
- 3.1.8 Operatori ed esportazioni per classe di valore e merci associate all'attività economica - Anno 2025

Capitolo 2 - Imprese esportatrici e importatrici di merci

Per attività economica, classe dimensionale e indicatori di performance

- 3.2.1 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti - Anni 2020-2024
- 3.2.2 Principali indicatori di performance economica delle imprese esportatrici per macro-settore e classe di addetti - Anno 2024
- 3.2.3 Valore aggiunto per addetto delle imprese esportatrici manifatturiere per classe di propensione all'export e di addetti - Anno 2024
- 3.2.4 Principali indicatori di performance economica delle imprese esportatrici per attività economica - Anno 2024
- 3.2.5 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per attività economica - Anni 2020-2024
- 3.2.6 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per attività economica e tipologia di governance - Anno 2024
- 3.2.7 Imprese esportatrici ed esportazioni per classe di addetti e attività economica - Anno 2024
- 3.2.8 Imprese esportatrici ed esportazioni per classe di valore e di addetti - Anno 2024
- 3.2.9 Imprese esportatrici ed esportazioni per macro-settore, classe di propensione all'export e di addetti - Anno 2024
- 3.2.10 Imprese esportatrici ed esportazioni per classe di addetti e area geografica di destinazione delle merci - Anno 2024
- 3.2.11 Imprese esportatrici ed esportazioni per area geografica di destinazione delle merci e attività economica - Anno 2024
- 3.2.12 Imprese importatrici, addetti e importazioni per classe di addetti - Anni 2020-2024
- 3.2.13 Imprese importatrici, addetti e importazioni per attività economica - Anni 2020-2024
- 3.2.14 Imprese importatrici, addetti ed importazioni per attività economica e tipologia di governance - Anno 2024
- 3.2.15 Imprese importatrici e importazioni per classe di addetti e attività economica - Anno 2024
- 3.2.16 Imprese importatrici e importazioni per classe di addetti e area geografica di provenienza delle merci - Anno 2024
- 3.2.17 Imprese importatrici e importazioni per area geografica di provenienza delle merci e attività economica - Anno 2024
- 3.2.18 Imprese attive sia all'esportazione sia all'importazione, addetti, esportazioni e importazioni per classe di addetti - Anni 2020-2024
- 3.2.19 Principali indicatori di performance economica delle imprese attive sia all'esportazione sia all'importazione per macro-settore e classe di addetti - Anno 2024
- 3.2.20 Imprese esportatrici e importatrici, esportazioni e importazioni dei Paesi Ue per attività economica - Anno 2024

Per genere dell'imprenditore

- 3.2.21 Imprese esportatrici per genere ed età dell'impresa – Anno 2024
- 3.2.22 Imprese esportatrici per genere ed età dell'imprenditore – Anno 2024
- 3.2.23 Imprese esportatrici per genere dell'imprenditore, classe di addetti e settore di attività economica – Anno 2024
- 3.2.24 Imprese esportatrici per genere dell'imprenditore ed esportazioni per settore di attività economica – Anno 2024

Con sistemi di gestione ambientale

- 3.2.25 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per classe di addetti – Anno 2024
- 3.2.26 Propensione all'export delle imprese esportatrici per macro-settore e classe di addetti - Anno 2024
- 3.2.27 Imprese esportatrici, addetti ed esportazioni per attività economica – Anno 2024
- 3.2.28 Imprese esportatrici con sistemi di gestione ambientale ed esportazioni per classe di addetti e attività economica - Anno 2024
- 3.2.29 Produttività e differenziale di produttività delle imprese esportatrici manifatturiere per classe di addetti – Anno 2024

Capitolo 3 - Esportazioni e importazioni di servizi per caratteristiche di impresa

- 3.3.1 Esportazioni di servizi per area e per classe di addetti delle imprese esportatrici- Anni 2023-2024
- 3.3.2 Esportazioni di servizi per area e per attività economica delle imprese esportatrici - Anni 2023-2024
- 3.3.3 Esportazioni di servizi per area e per tipologia di governance delle imprese esportatrici - Anni 2023-2024
- 3.3.4 Importazioni di servizi per area e per classe di addetti delle imprese importatrici - Anni 2023-2024
- 3.3.5 Importazioni di servizi per area e per attività economica delle imprese importatrici - Anni 2023-2024
- 3.3.6 Importazioni di servizi per area e per tipologia di governance delle imprese importatrici - Anni 2023-2024

Capitolo 4 - Imprese multinazionali

- 3.4.1 Imprese a controllo estero residenti in Italia, addetti e fatturato per attività economica - Anni 2018-2023
- 3.4.2 Principali variabili economiche delle imprese a controllo estero residenti in Italia per attività economica - Anno 2023
- 3.4.3 Imprese a controllo estero residenti in Italia per principali paesi del controllante e macro-settore di attività della controllata - Anno 2023
- 3.4.4 Unità locali delle imprese a controllo estero residenti in Italia per regione e macro settore di attività dell'unità locale - Anno 2023
- 3.4.5 Imprese a controllo nazionale residenti all'estero, addetti e fatturato per attività economica - Anni 2018-2023
- 3.4.6 Principali variabili economiche delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero per attività economica - Anno 2023
- 3.4.7 Imprese a controllo nazionale residenti all'estero per principali paesi e macro-settore di attività - Anno 2023
- 3.4.8 Interscambio commerciale per tipologia di controllo e flussi intra-gruppo per attività economica - Anno 2023

Glossario

Accredia: ente designato dal governo italiano ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi e dei laboratori che verificano la conformità dei beni e dei servizi alle norme. Ogni paese europeo ha il proprio Ente Unico di accreditamento, che opera in linea con quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 765/2008 e dalla norma internazionale ISO/IEC 17011.

Accreditamento: attestazione da parte di un organismo nazionale di accreditamento che certifica che un determinato organismo di valutazione della conformità soddisfa i criteri stabiliti da norme armonizzate e, ove appropriato, ogni altro requisito supplementare, compresi quelli definiti nei rilevanti programmi settoriali, per svolgere una specifica attività di valutazione della conformità.

Acquisti: transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato unico indicavano le importazioni. Il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197, che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese, abbandona questa definizione, ritornando a indicare tali transazioni come importazioni intracomunitarie.

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Archivio degli operatori economici del commercio estero: lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali di beni con l'estero.

Archivio statistico delle imprese attive (Asia): il Registro statistico delle imprese attive (Asia-Imprese) è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie, e ne fornisce informazioni identificative (denominazione e localizzazione) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, classe di fatturato). Oltre a costituire una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia, il Registro Asia rappresenta la base informativa di tutte le Indagini dell'Istat sulle imprese, viene utilizzato per le stime di Contabilità nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il loro riporto all'universo. Le principali fonti amministrative sono:

- gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (l'Anagrafe tributaria delle persone giuridiche e delle persone fisiche con partita Iva; l'archivio delle dichiarazioni annuali delle imposte indirette - Iva annuale); le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap); i modelli ISA (Indici Sintetici di Affidabilità, ex Studi di settore); il Modello Unico (Persone Fisiche, Società di Persone, Società di Capitali); il Modello F24 - Versamenti Iva periodica, Irap, Diritto annuale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA); Partite Iva dei rappresentanti fiscali di soggetti non residenti;

- gli archivi gestiti da Unioncamere (il Registro Imprese delle CCIAA; gli archivi Soci delle Società di capitale e Persone di impresa con cariche sociali; i Bilanci XBRL e le note integrative delle Società di Capitali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (Inps), ovvero le denunce retributive mensili eMens per gli occupati dipendenti; le dichiarazioni trimestrali della manodopera agricola (modello Dmag); la Cassa integrazione a pagamento diretto; l'archivio dei lavoratori autonomi agricoli; le posizioni contributive degli imprenditori artigiani e commercianti; la gestione separata parasubordinati; l'archivio delle denunce contributive lavoratori dello sport e dello spettacolo (ex Enpals); le posizioni degli assicurati iscritti alla gestione ex Inpdap; l'archivio dell'Inail, delle assicurazioni per i lavoratori con contratto di somministrazione; l'archivio dei Bilanci consolidati e di esercizio;
- l'archivio della Banca d'Italia (Archivio anagrafico delle banche); l'archivio dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni - Ivass, ex Isvap (Registro Unico degli Intermediari - Agenti e Broker).

Beni di consumo: beni utilizzati senza ulteriore trasformazione per la soddisfazione diretta dei bisogni individuali o collettivi. In base alla loro durata si distinguono in beni di consumo durevoli e beni di consumo non durevoli.

Beni di consumo durevoli: prodotti o risorse che non esauriscono la loro utilità in un solo atto di consumo, ma soddisfano un determinato bisogno per un periodo di tempo relativamente lungo.

Beni di consumo non durevoli: prodotti o risorse che esauriscono la loro utilità con l'utilizzo.

Beni intermedi: beni utilizzati come input da un processo di produzione.

Beni strumentali: beni impiegati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto, eccetera), destinati a essere utilizzati per un periodo superiore a un anno.

Bilancia dei pagamenti: schema contabile che registra le transazioni economiche e finanziarie intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica e giuridica il cui centro di interessi economici risiede, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi), sia finanziarie: in questo ultimo caso, esse danno luogo a una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero.

Cessioni: transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato unico indicavano le esportazioni. Il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1197, che stabilisce le specifiche tecniche e le modalità a norma del Regolamento (UE) 2019/2152 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee sulle imprese, abbandona questa definizione, ritornando a indicare tali transazioni come esportazioni intracomunitarie.

CIF (Cost Insurance Freight): clausola tradizionale dei contratti di trasporto prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali e internazionali del commercio estero. Il valore include il valore di transazione delle merci, il valore dei servizi prestati per consegnare merci alla frontiera del paese esportatore e il valore dei servizi prestati per consegnare le merci dalla frontiera del paese esportatore alla frontiera del paese importatore.

Classi inflazionate di valore (relative agli operatori del commercio estero): sono definite, a partire dalle classi di valore di uno specifico anno di riferimento, inflazionando le soglie sulla base dei valori medi unitari all'esportazione. Al fine di tenere conto delle diverse dinamiche di prezzo in relazione a classi di fatturato differenti, si utilizza un deflatore per ciascuna classe di fatturato sulla base della diversa composizione merceologica dei prodotti esportati.

Condizioni di consegna: clausole contrattuali che stabiliscono gli obblighi del venditore e dell'acquirente, conformemente alle regole Incoterms (*International Commercial Terms*) codificate dalla Camera di Commercio Internazionale che identificano in maniera chiara la ripartizione tra venditore e compratore delle obbligazioni, dei rischi e delle spese connesse alla consegna della merce.

- Contabilità nazionale:** sistema dei conti nazionali che descrive in termini quantitativi, l'attività economica e finanziaria di un paese o delle sue ripartizioni territoriali, svolta nel corso di un anno o di un trimestre
- Conto delle partite correnti e di conto capitale della bilancia dei pagamenti:** rappresentano i due conti della Bilancia dei Pagamenti. Il conto delle partite correnti (bilancia commerciale) riguarda il commercio di beni e servizi; il conto capitale interessa gli acquisti e le vendite di attività finanziarie e reali (azioni, obbligazioni e immobili).
- Contributo alla variazione tendenziale:** misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- Controllante (ultimo):** unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino a individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri.
- Controllata (impresa):** l'impresa A è definita come controllata da un'unità istituzionale B quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50 per cento delle sue quote o azioni con diritto di voto.
- Controllo:** capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale è spesso impiegata come sua proxy.
- Dati corretti per gli effetti di calendario:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana, alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché all'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.
- Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.
- Depositi doganali:** qualsiasi luogo autorizzato dall'autorità doganale e sottoposto al suo controllo, in cui le merci possono essere immagazzinate alle condizioni stabilite dalla normativa vigente.
- Depositi franchi/Zone franche doganali:** detti anche Zone franche Doganali (ZFD), sono spazi del territorio doganale dell'Unione europea dove è possibile depositare merci terze in sospensione dal pagamento dei diritti doganali, effettuare manipolazioni usuali e svolgere lavorazioni in regime di temporanea importazione per poi essere importate, riesportate o vincolate ad altro regime doganale.
- Disponibilità per usi interni:** somma della produzione e delle importazioni nette. Rappresenta la quota di produzione interna e di importazione destinata ai consumi interni intermedi e finali.
- Energia:** include l'industria estrattiva di materie prime energetiche (petrolio, gas naturale, lignite), l'industria della raffinazione, la produzione di energia elettrica, gas e acqua, vapore, la raccolta, depurazione e distribuzione dell'acqua.
- Esportazioni:** trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (*Free On Board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Esportazioni delle imprese residenti a controllo estero: trasferimenti di merci da operatori residenti a controllo estero a operatori non residenti (Resto del mondo).

Esportazioni di merci o servizi delle imprese a controllo nazionale residenti all'estero: si riferiscono agli scambi di merci e servizi effettuati dalla controllata estera nei confronti di paesi diversi da quello in cui questa risiede. Pertanto i flussi commerciali da e verso l'Italia sono considerati come parte delle importazioni o esportazioni della controllata estera. Le esportazioni o le importazioni totali si riferiscono al complesso degli scambi realizzati dalla controllata estera, mentre gli scambi intragruppo fanno invece riferimento a un loro sottoinsieme, relativo agli scambi realizzati con imprese appartenenti allo stesso gruppo internazionale residenti in un paese diverso, inclusa l'Italia (*intra-firm trade*).

Esportazioni intragruppo (*intra-firm trade*) delle imprese residenti a controllo estero: trasferimenti di merci da operatori residenti verso operatori non residenti nell'ambito dello stesso gruppo multinazionale.

Esportazioni temporanee: merci italiane spedite temporaneamente in uno stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le esportazioni temporanee a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.

FATS (*Foreign affiliates statistics*): acronimo in lingua inglese che definisce le statistiche sull'attività complessiva delle affiliate estere. In particolare, le statistiche che definiscono l'attività delle affiliate estere sul territorio nazionale sono chiamate *Inward FATS*, mentre quelle relative all'attività delle affiliate all'estero controllate da imprese residenti sul territorio nazionale sono definite *Outward FATS*.

Fatturato: ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno e su quello estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'Iva fatturata ai clienti e degli abbuoni e sconti esposti in fattura e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi eccetera) e delle altre imposte addebitate ai clienti (ad esempio imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fatturato al netto degli acquisti di beni e servizi delle affiliate italiane all'estero: differenza tra fatturato e acquisti di beni e servizi intermedi. Tale aggregato rappresenta una stima, ancorché approssimativa, della creazione di valore aggiunto realizzata all'estero. La rilevazione del valore aggiunto realizzato all'estero risulta particolarmente complessa e onerosa per le imprese. Si segnala che le discrepanze tra questa variabile e il valore aggiunto, valutate nell'ambito delle statistiche strutturali sui conti economici delle imprese residenti in Italia, risultano inferiori al 10 per cento per tutti i settori di attività economica, a eccezione del coke e raffinerie di petrolio, costruzioni, ricerca e sviluppo, attività immobiliari e, in misura più limitata, nella fabbricazione di mezzi di trasporto e fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici.

Fatturato delle affiliate italiane all'estero per destinazione geografica: a partire dai dati del 2011 è possibile analizzare il fatturato realizzato all'estero dalle affiliate italiane distinguendo il fatturato esportato verso l'Italia, il fatturato esportato verso altri paesi esteri e il fatturato realizzato nel paese estero in cui è residente l'affiliata italiana.

FOB (*Free On Board*): clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo che, nella quotazione dei prezzi delle merci, indica che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali e internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.

Immissione in libera pratica (di merci): si considerano immesse in libera pratica le merci provenienti da paesi extracomunitari per le quali si sono adempiute in uno stato comunitario le formalità di importazione e riscossi, senza ristorno, i dazi doganali.

Importazioni: sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore

FOB o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Importazioni delle imprese a controllo estero residenti in Italia: trasferimenti di beni da operatori non residenti verso operatori residenti a controllo estero.

Importazioni intragruppo (*intra-firm trade*) delle imprese a controllo estero residenti in Italia: trasferimenti di beni da operatori non residenti verso operatori residenti nell'ambito di uno stesso gruppo multinazionale.

Importazioni temporanee: merci provenienti da uno Stato estero introdotte temporaneamente nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le importazioni temporanee ai fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.

Impresa esportatrice/importatrice: impresa che, sulla base dell'integrazione tra l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia-Imprese) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta avere effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.

Indice dei prezzi all'importazione al netto dell'energia: indicatore mensile che misura le variazioni nel tempo dei prezzi all'importazione di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio. I prezzi si riferiscono ai prodotti industriali importati da imprese (la cui attività economica prevalente nelle sezioni B, C, D, E, G della classificazione Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev. 2) situate sul territorio nazionale. L'indicatore è definito dal Regolamento (CE) n. 1158/2005, che modifica il regolamento (CE) n. 1165/98 del Consiglio relativo alle statistiche congiunturali.

Indice dei prezzi alla produzione: indicatore che misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. Gli indici, elaborati dall'Istat, sono pubblicati per classificazione Ateco 2007 nonché per Raggruppamenti principali di industrie (RPI).

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero: indicatore che misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano al primo stadio di commercializzazione dei beni fabbricati da imprese industriali residenti in Italia e venduti sul mercato estero. Gli indici, elaborati dall'Istat, sono calcolati distintamente per zona euro, non euro e mercato estero totale, e sono pubblicati per classificazione Ateco 2007 nonché per Raggruppamenti principali di industrie (RPI).

Indice della produzione industriale: indicatore che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni. Gli indici, elaborati dall'Istat, sono riferiti a 614 voci di prodotto e vengono diffusi per settore di attività economica, secondo la classificazione Ateco 2007 e per Raggruppamenti principali di industrie (RPI).

Indice totale dei prezzi all'importazione: indicatore definito dalla media aritmetica ponderata degli indici dei prezzi calcolati sui mercati dell'Area euro e non euro.

Intrastat: sistema di rilevazione relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra gli Stati membri dell'Unione europea

Investimenti diretti: si intendono gli investimenti effettuati per acquisire un interesse durevole in un'impresa (*direct investment enterprise*) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Nella stessa categoria vengono classificati tutti i flussi finanziari (prestiti, crediti commerciali, eccetera) tra i due soggetti coinvolti in una relazione di investimento diretto. Per investimenti diretti italiani all'estero si intendono i capitali italiani investiti/disinvestiti in attività estere, mentre per investimenti esteri in Italia si intendono i capitali esteri investiti/disinvestiti in attività italiane. Il Fondo monetario internazionale include nel novero delle *direct investment enterprise* solo le società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Mercato unico (mercato interno all'UE): nasce formalmente il 1° gennaio 1993, a seguito della progressiva eliminazione delle barriere fisiche alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali all'interno dell'area comunitaria.

Merci: beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, a eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.

Merci escluse dalle statistiche sul commercio con l'estero: oro monetario, software personalizzato, strumenti di pagamento aventi corso legale e merci destinate alla riparazione. Per ulteriori informazioni cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32020R1197&from=it#d1e32-130-1>.

Modo di trasporto: modalità di trasporto utilizzata per l'introduzione o l'uscita delle merci: dal territorio comunitario per gli scambi con i paesi non appartenenti all'Unione europea; dallo Stato membro di spedizione o di acquisto per gli scambi comunitari. Tali modalità includono: trasporto marittimo, ferroviario, stradale, aereo, spedizioni postali, installazioni fisse (funivie, gasdotti, eccetera), trasporto per vie di acqua e propulsione propria (quest'ultima relativa alle merci oggetto di una transazione, quali navi o aerei, nel caso in cui raggiungano con mezzi propri il paese di destinazione).

Natura della transazione: individua il tipo di motivazione che accompagna la movimentazione della merce estera e nazionale al momento dell'introduzione o dell'uscita dal territorio dello Stato. L'informazione è collegata al regime statistico e consente di distinguere le transazioni definitive e temporanee, le reimportazioni e riesportazioni di merci.

Operatore economico del commercio con l'estero: soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta avere effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.

Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat: soggetto economico tenuto alla presentazione degli elenchi riepilogativi intracomunitari.

Paese di destinazione: ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci saranno consegnate.

Paese di origine: paese nel quale le merci sono interamente ottenute o prodotte. Nel caso di merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi, queste sono considerate originarie del paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che ha originato un prodotto nuovo o che rappresenta una fase importante della lavorazione. Anche l'Italia può essere paese di origine per le merci prodotte, spedite all'estero e successivamente reintrodotte nel territorio statistico italiano.

Paese di provenienza: paese dal quale le merci risultano essere state spedite.

Presenze operatori economici: numero complessivo di transazioni effettuate dagli operatori nei singoli mercati di destinazione delle merci relativamente ai diversi gruppi di prodotti. Un singolo operatore, può operare - nell'intervallo temporale di riferimento - contemporaneamente in più mercati esteri vendendo o acquistando più di un tipo di prodotto.

Prodotto interno lordo (Pil) ai prezzi di mercato: risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti (Sistema europeo dei conti, SEC 2010).

Produzione (di beni e servizi): risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Della produzione, aggregato la cui misura statistica non è agevole, esistono diverse nozioni. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione tra produzione *market* di beni e servizi destinati alla vendita, che è oggetto di scambio e dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione di beni e servizi non *market* che non è oggetto di scambio (produzione per uso finale proprio o non destinabili alla vendita, ossia offerti gratuitamente o a prezzi economicamente non significativi, servizi collettivi forniti dalla Amministrazione pubblica e dalle istituzioni sociali). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore di beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato (Sistema europeo dei conti, SEC 2010).

- Province diverse e non specificate:** nell'ambito delle statistiche territoriali del commercio con l'estero, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuate a *groupage* e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione.
- Provincia di destinazione (delle merci):** provincia del territorio nazionale in cui le merci devono essere consumate o costituire l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la provincia di destinazione è la provincia verso cui le merci sono spedite, oppure quella in cui deve svolgersi l'attività di commercializzazione.
- Provincia di origine/ provenienza della merce:** provincia del territorio nazionale in cui le merci sono state prodotte oppure hanno costituito l'oggetto di operazioni di montaggio, assemblaggio, trasformazione, riparazione o manutenzione; diversamente la provincia di origine è la provincia da cui le merci sono state spedite, oppure in cui si è svolta l'attività di commercializzazione. I flussi temporanei a fini di riparazione sono esclusi dalle statistiche del commercio con l'estero.
- Provviste di bordo:** merci nazionali consegnate a navi e aerei esteri come provviste e dotazioni di bordo.
- Punti franchi:** aree al di fuori del territorio doganale in cui le merci introdotte provenienti dall'estero non subiscono alcuna verifica doganale o pagamento di tributi, e le merci di provenienza nazionale sono considerate come esportate in via definitiva.
- Quantità:** normalmente espressa in chilogrammi, rappresenta il peso netto (massa netta), che risulta dalla pesatura della merce privata degli imballaggi, esclusi quelli non separabili dalla merce nella vendita al minuto.
- Quote di mercato:** rapporto percentuale tra valore delle esportazioni nazionali e valore delle esportazioni di un gruppo di paesi elaborato a partire da dati di fonte Eurostat rispetto all'ultimo periodo di disponibilità dei dati.
- Raggruppamenti principali di industrie (RPI):** gruppi e/o divisioni di attività economica attribuiti secondo il criterio della prevalenza, come definito dai Regolamenti europei.
- Ragione di scambio:** indicatore che fornisce una misura della dinamica relativa dei prezzi dei prodotti esportati da un paese rispetto a quella dei prezzi dei beni importati. È dato dal rapporto tra gli indici dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato estero e dei prodotti importati.
- Regime statistico:** si suddivide in: a) reimportazioni (reintroduzione nel territorio nazionale di merci italiane a seguito di una temporanea spedizione ad altro Stato a scopo di perfezionamento); b) riesportazioni (spedizione all'estero di merci provenienti da uno stato estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento); c) importazioni temporanee (merci provenienti da uno stato estero introdotte, temporaneamente, nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento, per subire una lavorazione, trasformazione o riparazione); d) esportazioni temporanee (merci italiane spedite temporaneamente in uno stato estero a scopo di perfezionamento, per subire una lavorazione, trasformazione o riparazione).
- Reimportazioni:** merci italiane reintrodotte sul territorio nazionale a seguito di una temporanea spedizione in altro Stato a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le reimportazioni a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.
- Revisioni:** differenze in punti tra la variazione percentuale pubblicata come dato provvisorio e quella definitiva relativa allo stesso mese di riferimento. Data la complessità merceologica e geografica dei dati di commercio estero, oltre alla revisione mensile, i regolamenti statistici comunitari prevedono che i dati mensili dell'anno $t-1$ siano ulteriormente rivisti e consolidati nel mese di novembre dell'anno t .
- Riesportazioni:** merci, già provenienti da uno stato estero, spedite all'estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le riesportazioni a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.

Ripartizioni territoriali: aggregazioni territoriali convenzionali che raggruppano diverse regioni.

Le ripartizioni geografiche tradizionali sono: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale e Italia Insulare. L'Italia nord-occidentale comprende: Piemonte, Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, Lombardia e Liguria. L'Italia nord-orientale comprende: Trentino-Alto Adige/*Südtirol*, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. L'Italia centrale comprende: Toscana, Umbria, Marche e Lazio. L'Italia meridionale comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. L'Italia insulare comprende: Sicilia e Sardegna.

Sistema di commercio speciale: comprende tutti i beni che varcano le frontiere nazionali compresi quelli importati ed esportati temporaneamente per riparazioni e/o trasformazioni; si distingue in commercio speciale di esportazione e di importazione. Sono escluse le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e Zone franche e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero.

Soglie di assimilazione per l'indagine Intrastat: soglie fissate annualmente che definiscono gli operatori tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat a fini statistici.

Soglie di esclusione per l'indagine Extrastat: sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero, per gli scambi extra UE, le transazioni, dichiarate oralmente, di merci sia di natura commerciale, purché non sia superata la soglia statistica di 1.000 euro in valore o di 1.000 kg in massa netta, sia tutte le dichiarazioni orali di merci di natura non commerciale.

Spedizioni *groupage*: operazioni di *import-export* gestite da spedizionieri, costituite da un raggruppamento di più partite di merci, spedite da diversi operatori commerciali con l'estero e indirizzate a uno o più destinatari. Compito dello spedizioniere è quello di raggruppare le diverse partite in un'unica lettera di vettura con destinazione finale o intermedia rispetto alle singole lettere di vettura. Tale procedura trova applicazione abbastanza frequentemente anche in considerazione del vantaggio che gli esportatori/importatori ricevono in termini di riduzione dei costi di trasporto, poiché la tariffa calcolata sull'intera quantità di merce movimentata viene suddivisa tra tutti gli operatori coinvolti.

Spedizionieri doganali: la legge n. 1612 del 22 dicembre 1960 ha creato l'albo professionale degli spedizionieri doganali e ha attribuito agli spedizionieri stessi competenze in materia fiscale, merceologica e valutaria per tutto ciò che attiene il campo doganale. Gli operatori che effettuano scambi di merci con l'estero possono rivolgersi agli spedizionieri doganali per fare svolgere loro le operazioni doganali connesse con tali transazioni.

Stima dei valori delle dichiarazioni doganali in ritardo: a partire dal 2010, con l'entrata in vigore dei nuovi regolamenti sulle statistiche del commercio con l'estero con i paesi terzi, il valore statistico viene integrato con la stima mensile delle dichiarazioni doganali pervenute in ritardo rispetto al mese di accettazione. Il fenomeno dei ritardi interessa soprattutto le importazioni in una percentuale molto bassa del flusso complessivo, mentre per le esportazioni il fenomeno è trascurabile. L'importo stimato è riconoscibile da un codice specifico della Nomenclatura combinata composto dalle prime due cifre del capitolo di riferimento e da sei zeri successivi (per esempio 84000000). In occasione del rilascio dei dati definitivi annuali o in occasione del rilascio dei dati rettificati relativi a un periodo inferiore all'anno le stime sono sostituite dai dati delle dichiarazioni pervenute in ritardo.

Trattato sull'Unione europea: firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato istitutivo della CEECA (1951) e il trattato di Roma istitutivo della CEE e dell'Euratom (1957), nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e affari interni. Con tale trattato viene istituita l'Unione europea e sono poste le basi per la creazione dell'Unione economica e monetaria (UEM). È stato modificato dal trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997. Modifiche successive sono riportate nel trattato di Nizza (2001) e in quello di Lisbona, entrato in vigore il 1° dicembre 2009.

Unione economica e monetaria (UEM): il trattato definisce le tre fasi principali del processo di realizzazione della UEM nell'Unione europea. La prima fase, iniziata nel luglio 1990 e conclusa il 31 dicembre 1993, è stata caratterizzata principalmente dall'eliminazione di tutte le barriere al libero movimento dei capitali nella UE. La seconda fase, iniziata

il 1° gennaio 1994, è stata caratterizzata dalla costituzione dell'IME (Istituto monetario europeo), dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase, iniziata il 1° gennaio 1999, ha comportato la fissazione irrevocabile dei tassi di cambio delle valute dei primi 11 Stati membri partecipanti all'Unione monetaria e la conduzione di una politica monetaria unica sotto la responsabilità della BCE (Banca centrale europea).

Unità locale: luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. Corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona – agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, cantiere edile, eccetera – in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi.

Unità supplementare: unità fisica di misura della merce diversa da quella espressa in chilogrammi (numero, paia, eccetera). Va indicata obbligatoriamente per alcune merci laddove lo preveda la tariffa doganale.

Valore aggiunto: incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

Valore fatturato: ammontare delle operazioni oggetto di transazione, così come riportate dall'operatore nei modelli dichiarativi, come l'Intrastat o il nuovo modello digitale EU-CDM, utilizzato per gli scambi di merci con i paesi extra UE.

Valore medio unitario: rapporto tra valore delle merci scambiate e quantità delle stesse.

Valore statistico: valore teorico attribuito alle merci in un luogo e nel momento in cui attraversano la frontiera dello Stato membro in cui si trovano al momento dello svincolo. Per le importazioni, il valore statistico è di tipo CIF; per le esportazioni, il valore statistico è di tipo FOB.

Valori concatenati: misura reale della crescita degli aggregati di contabilità nazionale depurata della componente di prezzo. I valori concatenati forniscono tassi di crescita più accurati rispetto ai valori deflazionati con indici a base fissa, in grado di cogliere meglio le dinamiche della realtà economica.

Valuta di fatturazione: divisa nazionale o estera utilizzata come mezzo di pagamento delle transazioni commerciali. È rilevata solo in relazione agli scambi commerciali con i paesi extra UE.

Valutazione di conformità: procedura atta a dimostrare se le prescrizioni specifiche relative a un prodotto, a un processo, a un servizio, a un sistema, a una persona o a un organismo siano state rispettate. Ne fanno parte le certificazioni dei sistemi di gestione.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Volume: quantifica le esportazioni e le importazioni a valori medi unitari costanti.

